ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 10 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5881

Il Consiglio dei Ministri

La famiglia nello Stato fascista

"Nucleo essenziale,, - Matrimonio, figli e razza - Umana comprensione per la situazione degli illegittimi - L'istituto dell',,affiliazione"

La riunione odierna per l'approvazione delle leggi razziali

Il Libro primo del nuovo Codice Civile

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Il piano regolatore di Addis Abeba

Su proposta del Duce, Ministro dell'Africa Italiana:

Uno schema di decreto per l'approvazione del piano regolatore di Addis Abeba. Dopo accurati studi è stato predisposto il piano regolatore di Addis Abeba, che tenuto il massimo conto dell'opportunità di attuare la separazione delle diverse razze, dà alla città un aspetto degno della capitale dell'Africa Orientale Italiana.

Sono state stabilite varie zone delle quali le più importanti sono quelle del centro politico, con costruzioni a carattere intensivo, con case isolate con giardino, con casette con orto e giardino, industriali, ferroviarie, aeronautiche, dei parchi pubblici, del quartiere indigeno. L'amministrazione municipale di Addis Abeba provvederà poi a fare compilare i piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone ed opere.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Riforma realizzata

Uno schema di decreto che approva il testo del Libro primo del Codice Civile. Con l'approvazione del Libro primo, che tratta delle persone e dei diritti di famiglia, l'opera di riforma del Codice Civile entra nella sua fase di concreta realizzazione legislativa. A questo seguiranno con la necessaria prontezza gli altri Libri, la cui elaborazione è assai avanzata. Il Libro terzo sulle successioni, ha avuto già quasi totalmente l'esame della Commissione parlamentare, mentre si sta redigendo il progetto del Libro secondo (delle cose e dei diritti reali), da sottoporsi al parere della stessa Commissione. Per quanto riguarda in particolare il Libro primo occorre ricordare che il progetto preliminare fu predisposto, come del resto i progetti preliminari degli altri Libri, dalla Commissione reale per la riforma dei codici.

In base alle osservazioni ed ai pareri espressi dalla Magistratura, dal Consiglio di Stato, dalle Università e dagli organi forensi, si procedette alla redazione del progetto definitivo il quale nel giugno 1936 XIV venne presentato all'anzidetta Commissione parlamentare, a cui spetta di dare il parere su tutta la riforma del Codice Civile, in base alla legge di delegazione 30 dicembre 1923 II N. 2814, integrata dalla successiva legge 24 dicembre 1925 IV N. 2260. Essa portò il suo esame sul testo del progetto e nel luglio del 1937 XV, esaurito il suo compito, rassegnò il parere con un complesso di osservazioni e di proposte, delle quali si è tenuto il massimo conto nella redazione del testo legislativo.

Criteri generali della riforma.

Fine dell'individualismo

I criteri generali seguiti in quest'opera di riforma sono, in sostanza, quelli stessi che ispirarono la riforma dei Codici penali e che hanno costituito la guida costante di tutte le trasformazioni attuate dal Fascismo nell'ordinamento giuridico dello Stato. Senza distruggere le nostre millenarie tradizioni giuridiche, patrimonio prezioso ed inconfondibile della razza italiana, ma anzi ravvivandole e valorizzandole, la riforma ora attuata presenta innovazioni notevoli così dal lato tecnico, come da quello politico. Sotto il primo aspetto, sono stati utilizzati i risultati cospicui conseguiti dalla nostra scienza giuridica dal 1865 ad oggi per modificare e rimodernare disposizioni ormai anacronistiche. Sotto il profilo politico è la nuova dottrina del Fascismo che penetra largamente nel codice e lo trasforma nei suoi istituti ed ancora più nel suo spirito vivificatore.

Non è più l'individualismo ispirato dalla rivoluzione francese che ha caratterizzato il Codice Napoleone specialmente dove questo si allontanò dagli istituti giuridici romani elaborati dal diritto comune ad opera dei giureconsulti italiani, ma il senso di solidarietà sociale che subordina gli interessi ristretti e quindi egoistici dei singoli a quelli preminenti dello Stato, in cui si accentra e si concreta l'organizzazione politica, giuridica ed economica della Nazione. Profondamente innovato tutto lo spirito informatore del codice, anche le norme del vecchio codice, che sono state mantenute, vengono necessariamente ad assumere riflessi nuovissimi nella loro interpretazione ed applicazione, perchè internamente mutata ne risulta la ragione giustificativa, la quale non è più essenzialmente la tutela dell'individuo, bensì sempre ed in ogni caso la protezione dell'interesse generale della comunità nazionale.

La politica razziale

Prima, tra tutte le innovazioni, è quella che enuncia il criterio fondamentale della politica razziale secondo le direttive adottate dal Gran Consiglio del Fascismo. L'appartenenza ad una piuttosto che ad un'altra razza è elemento giuridico rilevante nella determinazione della sfera della capacità giuridica dei soggetti, la quale può subire limitazioni per gli appartenenti alle razze non ariane.

Le altre innovazioni riguardano principalmente:

A) La disciplina organica delle persone giuridiche che non aveva riscontro nel codice precedente;

B) L'istituto dell'«assenza», completamente rinnovato e sveltito e collegato con un altro istituto, quello della «dichiarazione di morte presunta», che ha caratteri propri e originarii, i quali lo differenziano da analoghi istituti vigenti con lo stesso nome nelle legislazioni straniere;

C) Le nuove norme sul matrimonio, sulla filiazione e sull'adozione, che attestano la vigile premura diretta a rendere sempre più salda la costituzione nel nucleo familiare, garantire lo sviluppo morale e materiale e a difendere la nostra razza da dannose contaminazioni.

La tutela

D). L'obbligo chiaro e preciso imposto ai genitori in relazione alle finalità etiche e spirituali del Regime, di provvedere all'educazione e all'istruzione della prole secondo i principi della morale e del sentimento nazionale fascista;

E) La riforma radicale dell'istituto della tutela, per cui la funzione tutoria assume carattere prettamente pubblicistico posto in risalto, sia dalla nomina del tutore affidata esclusivamente agli organi dello Stato, sia dall'obbligo del giuramento imposto al tutore, sia dall'assidua vigilanza che deve svolgersi sullo esercizio della tutela organizzata con criteri razziali;

F) Le norme che assicurano in generale, mediante la creazione del giudice tutelare alla più efficace ingerenza dello Stato, che non può disinteressarsi della vita della famiglia, ma deve attivamente vigilare per l'energica tutela delle alte ragioni di interesse sociale che vogliono garantita l'educazione morale delle giovani generazioni e la retta amministrazione dei loro interessi patrimoniali;

G) L'indirizzo, eminentemente sociale, di giusta comprensione della situazione dei figli illegittimi, per cui è favorito, con adeguata larghezza il riconoscimento anche dei figli adulterini, che nel Codice attuale era sempre escluso, ed è ammessa più ampiamente la ricerca della paternità;

Il patrimonio familiare

H) La creazione di un nuovo istituto corrispondente alla cosiddetta «Piccola adozione», accolto col nome di «affiliazione» e disciplinato pure con criteri razziali, il quale, innestandosi al complesso delle provvidenze adottate dal Regime per l'assistenza all'infanzia, potrà utilmente integrare questa benefica attività;

I) L'istituto del «patrimonio familiare», destinato a rafforzare, secondo le esigenze del nuovo Stato nazionale, la consistenza patrimoniale della famiglia, nell'interesse dei figli e dell'avvenire della razza.

La materia disciplinata nel Libro primo rappresenta la parte più nobile del Codice, siccome quella che mira soprattutto a regolare gli istituti che attengono alla creazione ed allo sviluppo della famiglia, nucleo essenziale della vita dello Stato. La riforma consacrata nel nuovo testo legislativo, innovando opportunamente, secondo le direttive segnate dalla Rivoluzione fascista, senza rompere la nostra tradizione giuridica romana e cristiana, vuole adeguarsi pienamente alla posizione di grandezza e di potenza che il Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero ha assicurato agli italiani.

Il Tribunale per i minorenni

Uno schema di decreto sul funzionamento del Tribunale per i minorenni.

L'esperienza acquisita durante questi quattro anni di applicazione della legge del 20 luglio 1934 XIV, n. 1404, ha confermato che gli ordinamenti introdotti per la rieducazione dei minorenni corrispondono, oltre che ai voti della scienza, alle pratiche necessità di una bene intesa bonifica umana e di una efficace opera di prevenzione della delinquenza. Il vigile interessamento della magistratura nel campo della interpretazione e applicazione delle varie norme e quello dell'amministrazione nel campo dell'organizzazione e del funzionamento dei vari istituti, hanno assicurato alla legge una esecuzione presso che perfetta, che è una riprova della vitalità delle concezioni alle quali il legislatore ispirò la propria opera.

Un solo punto ha dato luogo ultimamente a qualche difficoltà, ed è stato l'organizzazione di un particolare istituto facente parte dei centri di rieducazione, denominato «centro di osservazione».

L'esperienza ha dimostrato che tali centri di osservazione potrebbero avere un più ampio sviluppo e una più efficace azione estensiva ed intensiva, se fossero affidati allo stesso Ministero di Grazia e Giustizia, al quale fanno capo tutti gli altri istituti compresi nei centri di rieducazione. Un'altra considerazione decisiva, a favore dell'unificazione, consiste nel rilievo che i minori accolti nei centri di osservazione hanno quasi sempre bisogno di assistenza rieducativa, anzichè generica; e debbono perciò essere affidati all'attività degli organi preposti alla rieducazione dei minori ospitati nelle altre sezioni dei centri di rieducazione. A queste esigenze di ordine superiore risponde il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, il quale, lasciando inalterata la funzione degli istituti di osservazione, dispone, oltre a una modificazione di nomenclatura, che gli istituti stessi sono organizzati come le altre sezioni dei centri dal Ministero di Grazia e Giustizia. Con lo stesso provvedimento vengono poi apportate alcune modificazioni di carattere tecnico ai due istituti della riabilitazione e dell'emenda dei minorenni, per ovviare ad alcune incertezze che si erano determinate nella applicazione delle norme ora vigenti.

Uno schema di decreto contenente norme transitorie per la destinazione degli uditori giudiziari e per l'applicazione dei giudici e dei sostituti Procuratori del Re.

Poichè ancora perdura la deficienza numerica del personale nei ruoli della magistratura, si è reso necessario mantenere ancora in vigore, con gli opportuni adattamenti, le facoltà già accordate al Ministero di Grazia e Giustizia con il decreto 3 dicembre 1934-XIII, n. 1995, in ordine alla destinazione degli uditori ed all'applicazione dei giudici e dei sostituti Procuratori del Re agli uffici giudiziari.

La grandiosa sistemazione dell'Adige e del Garda

Schemi di decreti relativi ai ruoli a) e b) (ragioneria) dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. In conseguenza dei complessi compiti assunti dall'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena per effetto dell'attuazione della grandiosa riforma penitenziaria disposta dal Regime, si addiveniva con questi provvedimenti ad apportare le necessarie modificazioni ai ruoli anzidetti per adeguarli alle nuove esigenze dei servizi.

Uno schema di decreto contenente norme per l'iscrizione negli albi dei geometri. Con tale provvedimento si dà modo a coloro che già presentarono domanda di iscrizione negli albi, ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nel regolamento professionale 11 febbraio 1929 VIII, n. 274, di ottenere il riesame della domanda stessa da parte di una commissione che sarà all'uopo costituita.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato:

Uno schema di decreto legge riguardante l'istituzione di un Istituto italiano per la storia della musica, con sede in Roma. Col provvedimento su indicato viene creato, presso la R. Accademia di S. Cecilia in Roma, un istituto atto ad imprimere agli studi storici della musica quel carattere unitario che ad essi fino ad oggi è mancato, e a dare, mediante la comunicazione di testi teorici storici e soprattutto di una storia della musica di autori italiani, nuovi impulsi alla cultura musicale nazionale.

Dono allo Stato della «Pietà» di Michelangelo

Uno schema di decreto concernente la costituzione di una facoltà di agraria presso la R. Università di Bari.

Uno schema di decreto legge riguardante l'assunzione in ruolo dei candidati idonei nei concorsi a cattedre di istruzione media classica, scientifica e magistrale, tecnica e di avviamento professionale, indetti negli anni 1936 XIV, 1937 XV, 1938 XVI. In virtù di tale provvedimento il Ministro dell'Educazione Nazionale è autorizzato a nominare nei ruoli del personale insegnante nelle scuole medie e classiche, scientifiche e magistrali, tecniche e di avviamento professionale, entro il 31 dicembre 1938 XVII e nei limiti dei posti vacanti, coloro che nei concorsi a cattedre indetti negli anni 1936 XIV, 1937 XV, 1938 XVI, abbiano conseguito almeno due idoneità agli effetti della cattedra nello stesso tipo di concorso o in concorsi dichiarati corrispondenti, purchè una delle due idoneità sia con votazione di almeno otto decimi. Nel caso di idoneità in due concorsi per cattedre di diverso tipo, la nomina sarà fatta per la cattedra ai fini della quale sia stata conseguita la votazione di otto decimi.

Uno schema di decreto col quale viene approvato l'atto relativo all'acquisto e alla donazione allo Stato del gruppo marmoreo «Pietà» di Michelangelo.

Con l'atto suaccennato il Duce ha acquistato con la somma messa a sua disposizione da un benemerito fascista, il gruppo marmoreo della «Pietà» di Michelangelo, esistente in Palestina, di proprietà Barberini, ed ha fatto del gruppo stesso dono allo Stato.

Uno schema di decreto col quale viene approvato il nuovo regolamento per gli esami di ammissione la promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative.

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canal Bianco. Trattasi di un complesso di opere di eccezionale importanza per raggiungere la sistemazione dell'Adige con l'abbassamento dei livelli delle massime piene, che si rendono ormai pericolose per la vasta pianura dominata dall'Adige a Valle di Verona fino all'Adriatico.

Il lago di Garda regolato a serbatoio potrà ricevere le punte di piena dell'Adige mediante una galleria della portata di mc. 500 al secondo. Le acque immagazzinate nel lago di Garda saranno destinate ad incrementare le utilizzazioni irrigue. All'uopo servirà la grande arteria Tartaro-Canal Bianco, che è già in corso di sistemazione tra il Mincio e l'Adriatico. La stessa arteria sarà utilizzabile anche a scopo di navigazione. I vantaggi conseguibili coi lavori suddetti si possono riassumere come appresso: grande via d'acqua da Riva a Nacavella Po, km. 232, che in prosecuzione con la linea per Venezia-Monfalcone raggiunge i km. 420; superficie che verrà difesa dalle inondazioni: circa 400.000 ettari. Terreni della pianura mantovana veronese e polesana, nei quali saranno migliorate le attuali condizioni di scolo: circa 250.000 ettari; acqua disponibile per irrigazioni da mc. 90 a mc. 100 sufficiente per irrigare e migliorare la sistemazione agraria di oltre 200 mila ettari. I lavori di carattere essenziale saranno eseguiti in quattro anni e in altrettanto periodo saranno eseguite le opere di completamento, consentendo un largo impiego di mano d'opera nelle provincie venete.

I lavori nel Veneto dopo la visita del Duce

Uno schema di decreto col quale, ritenuta la necessità di provvedere ad urgenti lavori segnalati al Duce, durante la visita nel Veneto, viene autorizzata la spesa per la esecuzione di opere varie a carico totale o parziale dello Stato nelle provincie visitate.

Detti lavori interessano la costruzione di edifici governativi, la prosecuzione di lavori universitari, la sistemazione dei corsi d'acqua e le relative opere di difesa, il risanamento di abitati, acquedotti ed ospedali;

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per provvedere ai lavori di completamento e di sistemazione delle strade eseguite dall'autorità militare durante il periodo bellico, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione dei terreni occorsi per la costruzione delle strade stesse.

Uno schema di decreto con il quale viene autorizzata la spesa per la costruzione a cura del Ministero dei LL. PP. del nuovo Palazzo di Giustizia di Bolzano, allo scopo di dare un assetto decoroso adeguato e definitivo agli uffici giudiziari, nonchè ai servizi dipendenti dall'amministrazione della Giustizia in detta città;

Uno schema di decreto con il quale è autorizzata la spesa per il sussidio integrativo dello Stato nel finanziamento della parte urbana dei lavori di costruzione dell'acquedotto «Luigi Razza» della Bassa Modenese;

Il lago di Como

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per provvedere alla esecuzione di maggiori lavori di completamento e di arredamento del nuovo porto interno di Livorno, per metterlo in grado di corrispondere alle sempre crescenti necessità del traffico;

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per opere straordinarie e arredamento nel porto di Manfredonia, allo scopo di adeguare l'attrezzatura di quello scalo alle esigenze delle nuove industrie che colà sono sorte per l'attuazione del piano autarchico e specialmente agli scarichi e carichi della bauxite;

Uno schema di decreto che autorizza la spesa per l'esecuzione di nuove opere di sistemazione nel porto di Napoli, allo scopo di migliorare le attrezzature dei cantieri destinati alla costruzione di navi mercantili.

Uno schema di decreto col quale si autorizza la spesa per provvedere alla costruzione, nei pressi di Roma, di un fabbricato destinato ad accogliere un nuovo osservatorio astronomico i cui strumenti scientifici furono donati al Duce dal Führer in occasione della sua visita a Roma.

Uno schema di decreto relativo alla istituzione del Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como, analogamente a quanto è stato fatto per la regolazione dei laghi d'Iseo e Maggiore. Sono chiamati a far parte del consorzio gli interessati irrigui, industriali, i rappresentanti dello Stato e i rappresentanti delle provincie compresa quella rivierasca di Como;

Uno schema di decreto autorizzante la concessione del contributo statale per la regolazione del Lago di Como. Il contributo dello Stato renderà possibile la regolazione del detto lago che sarà eseguita contemporaneamente a quella del Lago Maggiore e del Lago di Garda. La regolazione consentirà l'irrigazione di oltre 40 mila ettari di terreno nelle provincie di Milano, Bergamo e Cremona, oltre a rilevanti vantaggi agli impianti industriali dell'Adda.

Uno schema di decreto legge concernente la concessione del contributo statale nella spesa di costruzione di serbatoi a scopo promiscuo di impianti idroelettrici ed utilizzazione irrigua nel Veneto.

Con tale provvedimento viene resa possibile la costruzione di un ampio serbatoio sul torrente Travignolo che darà maggiori disponibilità d'acqua con cui potranno irrigarsi circa trenta mila ettari di terreni. Inoltre la costruzione di un importante impianto idroelettrico fornirà la energia da destinare alla produzione di alluminio.

Il segnalamento visivo dei velocipedi

Uno schema di decreto legge per l'approvazione del piano regolatore di massima edilizio, di risanamento e di ampliamento dell'abitato di Ovada (Alessandria).

Uno schema di decreto legge che detta nuove norme per il segnalamento visivo dei velocipedi. Con tali norme si stabilisce:

I) Che ogni velocipede in circolazione sia munito anteriormente di un fanale a luce bianca attenuata con tinta gialla (per evitare i possibili abbagliamenti prodotti a volte dalla luce bianca) e posteriormente di un parafango avente la superficie esterna bianca e di un fanale a luce rossa; ovvero in sostituzione di questo di un dispositivo catarifrangente rosso, collocato nel punto più alto del parafango.

II) Che nessun velocipede possa, dopo sei mesi dalla pubblicazione del decreto legge essere venduto o noleggiato o comunque ceduto se non sia provvisto degli apparecchi soprapescritti.

III) Che nessun velocipede possa, dopo sei mesi dalla pubblicazione del decreto legge, circolare se non sia provvisto dei sopraddetti apparecchi.

IV) Che ogni velocipede abbia sempre (tanto di giorno quanto di notte) gli apparecchi luminosi o catarifrangenti ed il parafango posteriore bianco. In tal modo sarà possibile constatare in ogni tempo l'osservanza delle disposizioni di legge ed evitare che un velocipede sfornito di segnalazioni visive possa circolare durante le ore notturne.

Uno schema di decreto legge col quale viene autorizzato un contributo dello Stato nella spesa occorrente per i lavori di costruzione della fognatura della città di La Spezia.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura uno schema di decreto contenente norme regolamentari per la esecuzione della legge 31 marzo 1938-XVI, n. 542, a favore della pollicoltura e della coniglicoltura;

Uno schema di Regio Decreto riguardante l'approvazione del regolamento per l'applicazione del decreto 27 giugno 1935-XIII n. 1433, che istituisce il ruolo degli ufficiali e della forza in congedo della Milizia nazionale forestale;

Per il naviglio peschereccio

Uno schema di decreto legge concernente il credito per lo sviluppo ed il miglioramento del naviglio peschereccio.

Al fine di assicurare lo sviluppo della marina da pesca ed in particolare per facilitare la costruzione di motonavi da destinare alla pesca del merluzzo, con il detto provvedimento si consente la erogazione da parte del Ministero dell'Agricoltura di un contributo al pagamento dei mutui contratti per la costruzione e per il miglioramento di navi da pesca; anche se le opere stesse abbiano usufruito delle agevolazioni disposte dal decreto legge 10 marzo 1938-XVI n. 330.

Uno schema di decreto per l'aumento dall'1.50 per cento al 2.50 per cento del contributo negli interessi dei mutui per l'appoderamento delle tenute nel comprensorio di bonifica di Ostia.

Severa repressione delle violazioni in materia valutaria

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto relativo al finanziamento di nuove opere di arredamento nel porto di Venezia;

Uno schema di decreto legge con cui vengono assegnate maggiori disponibilità alla «Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale» per consentire di perfezionare e sviluppare la sua attività tecnica, in relazione alle maggiori e nuove esigenze dei cantieri nazionali;

Uno schema di decreto legge che apporta varianti all'ordinamento del personale dell'amministrazione postelegrafica. Si tratta di varianti corrispondenti alla nuova classificazione delle direzioni provinciali, resa necessaria sia dal continuo incremento dei servizi, sia dalla creazione di nuove provincie.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto inteso a prorogare per il 1939-XVII le norme adottate con il decreto 1.o marzo 1938-XVI, per la determinazione e l'applicazione dei contributi sindacali. Senza apportare alcun aumento alla misura dei contributi sindacali, il provvedimento proroga pel 1939-XVII la procedura attualmente vigente per la determinazione e l'applicazione dei contributi sindacali;

Disciplina nazionale del lavoro

Uno schema di decreto per la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro. In conformità delle deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale, il provvedimento modifica l'ordinamento del servizio del collocamento dei lavoratori, sulla base dei seguenti criteri: attribuzione del servizio alle associazioni professionali dei lavoratori; vigilanza sugli uffici da parte di una Commissione corporativa al centro e dei Consigli provinciali delle corporazioni alla periferia; richiesta numerica di regola, per l'assunzione degli operai; vigilanza sull'osservanza della legge affidata all'ispettorato corporativo;

Uno schema di decreto contenente norme per la disciplina delle vendite straordinarie o di liquidazione. Il provvedimento subordina alla preventiva autorizzazione dei Consigli provinciali delle corporazioni l'effettuazione di vendite straordinarie e di liquidazione, allo scopo di evitare abusi;

Uno schema di decreto concernente la disciplina della vendita dei prodotti tessili, in relazione all'impiego delle fibre nazionali. Il provvedimento tende a realizzare le direttive fissate dalla Commissione suprema per l'autarchia, nell'importante settore tessile, nel senso di rendere obbligatorio, pel consumo interno del Paese, l'impiego di fibre succedanee nazionali in aggiunta o in miscela con la lana, il cotone e la juta. Il Ministro delle Corporazioni, su parere della Corporazione dei prodotti tessili, fisserà le percentuali di tali miscele, le date e le modalità di applicazione;

Uno schema di regolamento per l'applicazione del decreto 22 marzo 1934-XII, n. 654, sulla tutela della maternità delle lavoratrici.

Pur contenendo disposizioni di carattere esecutivo, detto provvedimento assume notevole importanza nel campo della tutela della maternità ed in quello della difesa della razza, in quanto permetterà l'applicazione del decreto 22 marzo 1934-XII n. 654, per la parte concernente la tutela fisica delle lavoratrici che sono madri. Sarà così possibile attuare in questa materia una disciplina del lavoro più corrispondente alle esigenze fisiologiche della maternità, sia nel periodo della gestazione, che in quelli del querperio e dell'allattamento.

Le Cooperative per le case popolari

Uno schema di decreto concernente le tasse di concessione governativa per il rilascio dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore;

Uno schema di decreto concernente la nomina del presidente dei sindaci nelle cooperative per case popolari ed economiche non finanziate dallo Stato. E' stato rilevato che non poche cooperative per case economiche popolari, non finanziate dallo Stato, sono venute a trovarsi in difficoltà amministrative nella composizione dei consigli di amministrazione di tali enti, quando hanno un certo numero di soci e capitali cospicui. Il provvedimento precitato è inteso appunto ad ovviare a tali inconvenienti e ad assicurare agli organismi suddetti il conseguimento degli scopi sociali, disponendo che il Ministro delle Corporazioni può con proprio decreto nominare il presidente del consiglio di amministrazione nel concorso delle seguenti condizioni: A) che la cooperativa abbia non meno di 100 soci; B) che essa svolga un'azione di pubblico interesse; C) che abbia un patrimonio non inferiore a due milioni di lire, costituito in prevalenza con mutui concessi da aziende e da istituti di credito. Per assicurare inoltre un più efficace controllo sulle operazioni sociali, lo schema prevede anche che due sindaci effettivi siano nominati, uno in rappresentanza dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed uno su designazione degli enti finanziatori.

Uno schema di decreto recante modificazioni alla composizione del Consiglio superiore delle miniere. Con il provvedimento viene modificata la composizione del Consiglio superiore delle miniere, in rispondenza alle aumentate e nuove esigenze del servizio minerario per dare ad esso una fisionomia più aderente all'ordinamento corporativo dello Stato.

Uno schema di decreto riguardante il rafforzamento del Real Corpo delle Miniere. Con il provvedimento vengono adeguatamente aumentati i ruoli tecnici degli ingegneri e degli aiutanti del Corpo Reale delle Miniere, per mettere in grado il Corpo stesso di meglio corrispondere alla accresciuta attività mineraria del Paese, recisamente orientata verso la autarchia economica, intensificando la vigilanza sulle miniere e sulle cave, sia per controllare e stimolare la produzione, sia per far rigorosamente osservare le norme di polizia mineraria, a tutela soprattutto dell'incolumità delle numerose maestranze impiegate nelle cave e miniere.

Il capitale dell'AMMI portato a 100 milioni

Uno schema di decreto concernente la conferma, per cinque anni, all'Azienda generale petroli, dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

Uno schema di decreto concernente l'aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici It. (A.M.M.I.). Con tale provvedimento viene elevato da 50 a 100 milioni di lire il capitale dell'A.M.M.I. per mettere l'Azienda in grado di far fronte alle accresciute esigenze connesse allo sviluppo, tanto della sua attività nel campo minerario e industriale, quanto di quella mercantile;

Uno schema di decreto col quale si apportano varianti alla tariffa dei diritti di verificazione prima e periodica degli strumenti metrici. Gli attuali diritti corrisposti dagli utenti metrici sono ancora basati per alcune categorie sul reddito di R. M. accertato o presunto. Tale criterio oltre che essere in contrasto con la caratteristica della legge, obbligava gli uffici metrici e quelli delle imposte ad un gravoso lavoro di revisione dei rispettivi ruoli. I diritti stessi, che non avevano subito più alcun ritocco dal 1923 I, sono, d'altra parte, ormai inadeguati al cresciuto valore commerciale degli strumenti da legalizzare, ed alla importanza tecnica dei nuovi apparecchi automatici introdotti su vasta scala per uso nel commercio.

Importanti provvedimenti del Ministero della C. P.

Su proposta del Ministro della C. P.:

Uno schema di decreto recante provvedimenti per la radiodiffusione differita di esecuzioni artistiche.

Il provvedimento prevede la facoltà da parte dell'E.I.A.R. di effettuare la radiodiffusione, differita, mediante registrazione su disco o con altro procedimento di esecuzioni artistiche da luoghi pubblici e disciplina l'esercizio di tale facoltà.

Uno schema di decreto recante aumento del numero dei funzionari

del Ministero della C. P. che possono essere incaricati delle funzioni di addetto stampa presso le Prefetture.

Per sopperire ad urgenti esigenze del servizio stampa per due importanti provincie del Regno, viene elevato da 8 a 10 il numero dei funzionari che il Ministero della C. P. è autorizzato a destinare presso le Prefetture con funzioni di addetto stampa;

Uno schema di decreto riguardante la denominazione dei locali di pubblico spettacolo.

Il provvedimento, dopo aver stabilito che nessuna denominazione può essere apposta, senza il nulla osta della autorità competente, ai locali adibiti e da adibire a pubblici spettacoli, sancisce il divieto assoluto dell'uso di denominazioni straniere per i locali stessi.

Uno schema di decreto contenente nuove norme per l'ordinamento del Sabato teatrale.

Il provvedimento, con l'esperienza di due anni di esercizio, dà una completa e definitiva disciplina all'istituto del Sabato teatrale, sia rendendo più rapida la procedura del rimborso dei disavanzi di gestione che alle compagnie derivano dalle differenze fra il costo dei singoli spettacoli e gli incassi, sia rendendo più agile la costituzione ed il funzionamento del comitato permanente, che è chiamato a dare pareri circa quanto si riferisce alla attuazione del Sabato teatrale.

Su proposta del Ministro per gli Scambi e per le Valute:

Scambi e Valute

Uno schema di decreto che emana norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie. Con tale provvedimento viene elevata l'attuale misura della pena pecuniaria fino al quintuplo dei valori costituenti l'oggetto della infrazione. Per quanto riguarda l'applicazione di pene restrittive della libertà personale il provvedimento in parola richiama le disposizioni già in vigore in forza delle quali i trasgressori possono essere arrestati e deferiti alle commissioni provinciali per il confino. Inoltre determina le ipotesi nelle quali la violazione delle disposizioni valutarie costituisce delitto punibile con la reclusione. Dette ipotesi si concretano: 1) Nel carattere professionale delle infrazioni; 2) Nell'associazione di più persone per compiere più infrazioni; 3) Nella consapevolezza che il trasgressore abbia o debba avere del nocumento derivante dalla violazione all'economia nazionale, in relazione alle sue qualità personali e sociali e alle circostanze in cui il fatto è commesso. Il provvedimento reca inoltre disposizioni sulla definizione in via amministrativa delle trasgressioni per la devoluzione a favore dell'Erario dei valori sequestrati che formarono oggetto della violazione e della particolare competenza a decidere in merito alle trasgressioni stesse assegnata al Ministero per gli Scambi e per le Valute su pareri dell'apposita commissione.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30 tornerà a riunirsi domani 10 corr. alle 10 a Palazzo Viminale per l'approvazione delle leggi razziali.

All'avanguardia dei nuovi tempi

ROMA, 9

Famiglia-Stato: ecco i termini che comprendono e riassumono la civiltà del Fascismo, che ha già dato la sua impronta a questo secolo. Ecco l'antitesi con la civiltà del secolo scorso, diluitasi nei mille rivoletti del più deleterio individualismo e della peggiore carenza dello Stato. Al centro dei provvedimenti dell'odierno Consiglio dei Ministri sta l'affermazione solenne che la famiglia costituisce il nucleo essenziale della vita dello Stato fascista. E per questo va protetta nella sua creazione, nel suo sviluppo, nella sua educazione secondo i principii della sana morale del popolo italiano. Il processo di ogni sana e feconda rivoluzione segue il cammino di un intimo rinnovamento, distrugge antiche posizioni spirituali e ne crea delle nuove. Si esprime in provvedimenti e in nuove regole che assumono lentamente il loro organico assetto. Così è avvenuto per il popolo italiano che dalla Rivoluzione fascista ha tratto una impronta di civiltà feconda che allarga il cammino alla civiltà mondiale insabbiatasi nei principii dell'89, dove rischia di morire preda del disordine e delle forze retrograde del bolscevismo. Il libro primo del Codice Civile rappresenta una nuova visione e una pratica di vita del cittadino facente parte della famiglia nei suoi rapporti con lo Stato, di cui è parte viva e operante con lo Stato verso il quale gli interessi dei singoli devono essere subordinati con un largo senso di solidarietà sociale a quelli preminenti della collettività nazionale. E' naturale che nel nuovo Codice la difesa razziale trovi largo posto, difesa che è alla radice del sentimento fascista e che limita la capacità giuridica dei non ariani, i quali non possono essere posti allo stesso livello in quanto appartenenti a razze inferiori. La barriera diventa in questo modo più robusta e le distanze vengono mantenute nel migliore dei modi. Con questi Codici, che seguono quelli penali, il Fascismo fa il suo ingresso solenne nella storia del Diritto e si pone all'avanguardia. La svolta è decisiva e segnerà una data delle più luminose per la civiltà.

Riflessioni franco-inglesi

dopo il discorso di Hitler

Le rivendicazioni coloniali: allarmi, malumore e tentativi di diversione

PARIGI, 9

Il discorso pronunciato ieri a Monaco da Hitler ha intensificato i commenti degli ambienti parigini nell'attuale congiuntura internazionale. Il tema delle Colonie è per i francesi particolarmente delicato. Ammettere che una grande Nazione continentale abbia diritto, in virtù soprattuto della sua attrezzatura economica, a sbocchi coloniali è a quanto pare molto difficile e nei giornali la questione viene trattata con un senso di sdegno mal celato e in generale le conclusioni correnti sono un categorico «non possumus».

Un' interpretazione arbitraria

La conclusione anzi di alcuni commenti ufficiosi è che la dichiarazione di Hitler, secondo la quale per la questione coloniale una guerra non sarebbe giustificata va interpretata come una precisazione destinata a dare alla rivendicazione un aspetto dottrinale ad uso del popolo tedesco. Questo modo di giudicare un atteggiamento altrui è la caratteristica quasi fondamentale di certi settori francesi che interpretano con facile leggerezza e con pericoloso malvolere la conciliante intenzione dell'interlocutore. Polemizzando col Führer e Cancelliere del Reich il *Temps* sostiene che gli armamenti delle democrazie sono stati provocati dal formidabile armamento dei Paesi autoritari e, pur avendo come scopo finale la limitazione degli armamenti, la Francia intende essere forte per poter negoziare da pari a pari. L'organo ufficioso ammette che Monaco ha creato un clima nuovo, ma che tuttavia restano malintesi di ordine psicologico da dissipare. Il *Temps* combatte la tesi di Hitler di considerare con prudenza i regimi che offrono una pericolosa instabilità governativa e sostiene che la storia del dopoguerra dimostra che le democrazie hanno lavorato in favore della pace più delle dittature. Quindi afferma che la prima condizione per la collaborazione tra i due campi è la comprensione della situazione di fatto esistente. Il problema della pace risiede nella possibilità di collaborazione tra i due gruppi di Potenze. Quindi, citata la frase di Hitler nella questione coloniale, il *Temps* scrive:

«Questo modo di insistere nuovamente sul problema coloniale, che a nostro avviso non esiste, nè potrebbe importarci senza trascinarci a delle gravi complicazioni, non è di natura tale da facilitare delle trattative che tutti desiderano vedere sviluppare nel miglior spirito di intesa, ma il fatto stesso che il Führer sottolinea che questa questione coloniale non costituisce naturalmente un'occasione per farci la guerra, autorizza a pensare che si tratta di un semplice richiamo al punto di vista dottrinale ad uso del popolo tedesco di una rivendicazione che il Governo del Reich non intende abbandonare, ma che non costituisce in sè un ostacolo allo sviluppo utile e augurabile sotto il punto di vista della politica del riavvicinamento e della collaborazione intrapresa in seguito agli accordi di Monaco».

"Non restituire senza condizioni,,

Il giornale si augura che dopo le comunicazioni di Hitler a François Poncet nell'udienza di sabato del diplomatico francese una base di trattative sia trovata e conclude:

«Nessuno dubita che una formula molto elastica nello spirito della dichiarazione comune germano-britannica se bene precisata e resa nota ma che eviti delle soluzioni improvvise per dei problemi vitali che devono essere seriamente maturati da una parte e dall'altra e trattati successivamente nell'atmosfera di una Europa placata, potrebbe costituire un fattore importante per delle buone relazioni franco-germaniche e potrebbe contribuire al mantenimento e al consolidamento della pace».

Terminiamo segnalando la prosa alquanto scalmanata del *Petit Journal* che scrive:

«Il problema si trova adesso impostato. Bisogna risolverlo in un senso o nell'altro. Sarebbe forse prudente non lasciarsi indurre nuovamente alle strette per noncuranza e imprevidenza. Non si fanno scomparire le difficoltà che prendendole in esame senza ritardo. Se è necessaria l'operazione è meglio operare a freddo che a caldo. Per carità non attendiamo che questo buon signor Chamberlain prenda nuovamente l'apparecchio per Berchtesgaden. Si tratta per il momento di interessi vitali per l'Impero francese. La posizione della Francia e la posizione della Inghilterra in questa questione di rivendicazioni coloniali dovrebbe essere definita e precisata nel corso delle conversazioni Chamberlain-Lord Halifax-Daladier-Bonnet, conversazioni del 23 e 24 novembre. Non si tratta di restituire le colonie senza condizioni».

Disorientamento del pubblico inglese

LONDRA, 9

Sebbene i giornali inglesi si astengono dal commentare il discorso di Hitler a Monaco è chiara l'importanza che gli attribuiscono poichè ne pubblicano larghissimi sunti, aggiungendovi anche buona parte dei commenti esteri e soprattutto di quelli parigini. E' notevole il fatto che si cerca soprattutto d'interpretarlo nel senso che Hitler abbia ormai deciso una nuova espansione delle forze armate del Reich e che questo discorso, insieme con quello di Weimar dell'altro giorno non sia che un preludio all'annuncio di questo nuovo programma di riarmo. Una nota diramata in proposito dalla *Reuter* afferma anzi che, malgrado le smentite del Governo tedesco, vi sarà un richiamo di riservisti nel mese di gennaio prossimo e Göring si sarebbe virtualmente ritirato dalla vita pubblica per dedicarsi completamente a questo nuovo programma militare.

I giornali inglesi si occupano poi anche largamente della reazione che può causare in Germania l'attentato del giovane ebreo polacco contro il segretario dell'Ambasciata tedesca von Rath, spirato oggi a Parigi. I giornali sono pieni di corrispondenze da Berlino le quali esprimono i più oscuri pronostici su ipotetiche terribili reazioni tedesche contro gli ebrei. Anche in ciò è evidente lo sforzo di impressionare falsamente l'opinione pubblica inglese, escludendo fin d'ora che un simile attentato possa essere più che l'atto sconsigliato di un ragazzo, il risultato di ben maggiore preparazione in un'atmosfera nella quale questi delitti trovano il terreno più adatto alla loro esecuzione.

Anche la questione delle colonie continua ad occupare l'opinione pubblica inglese, che non sa facilmente raccapezzarsi fra le insistenti domande di Hitler, il silenzio di Chamberlain e le reiterate proteste di certi gruppi coloniali che continuano a votare certi ordini del giorno per protestare contro la possibilità di una restituzione al Reich delle colonie che gli sono state strappate a Versaglia. Si attende perciò con un certo interesse la risposta che darà domani il Primo Ministro al deputato Adams, il quale lo interrogherà ai Comuni per sapere se il Governo intende formalmente promettere che non trasferirà alcun territorio sottoposto a mandato.

La politica di Monaco

Fiduciose dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 9

Alla fine del consueto banchetto offerto al Governo e al Corpo diplomatico dal Lord Mayor della City nello storico salone della Guildhall, il Primo Ministro Chamberlain ha chiarito il significato del convegno di Monaco.

Voglio dissipare, egli ha detto, l'erroneo preconcetto che a Monaco vi sia stato un urto fra due sistemi di Governo e che da tale urto una parte sia uscita soccombente e l'altra vittoriosa. Il fatto è che il risultato del convegno di Monaco c'incoraggia a credere che dev'essere possibile alle quattro Potenze occidentali di mettersi d'accordo anche su altre questioni, non soltanto per scongiurare un disastro, ma per creare anche le condizioni propizie alla prosperità e al benessere fisico e spirituale di tutti i popoli, mediante una generale comprensione fra di loro.

A Monaco la pace fu salvata non a forza di parole e a forza di note, ma mediante azioni positive e non v'è dubbio che agimmo saggiamente. Ora dobbiamo permanentemente lavorare per la pace. Ma questo non significa che siamo disposti a fare la parte del poliziotto in tutto il mondo. Se vedremo minacciata la pace, adopereremo sempre tutta l'influenza di cui possiamo disporre per salvarla. Se la guerra ciononostante dovesse scoppiare, non mancheremo di approfittare di qualunque occasione per cercare di arrestarla.

A mio giudizio, ha continuato il Primo Ministro, dopo la crisi di settembre, la situazione politica dell'Europa si avvia ora verso tempi più tranquilli. I risultati di Monaco trascendono la soluzione del problema cecoslovacco. Dopo avere alluso all'importanza della dichiarazione anglo-tedesca, dalla quale il Governo spera favorevoli sviluppi della sua politica di avvicinamento all'Asse Roma-Berlino, il Primo Ministro ha poi parlato dei rapporti italo-inglesi.

Vi è un'altra questione di cui desidero far parola, ha detto il signor Chamberlain, a proposito del convegno di Monaco e di quanto ne è seguito. Poco dopo la mia assunzione a Primo Ministro, mirando ad una politica attiva di conciliazione che implica l'esame e la eliminazione delle cause di sospetti e di antagonismi, dovunque esistano, io tentai di migliorare i nostri rapporti con l'Italia e così lo scorso aprile riuscimmo a concludere un accordo con il Governo italiano. Sebbene l'accordo non sia entrato immediatamente in pieno vigore, esso produsse tuttavia un immediato ritorno agli antichi sentimenti di cordialità e di amicizia fra i nostri due popoli *(applausi)* e, in seguito, questo miglioramento dell'atmosfera ha avuto il più felice risultato, perchè ci ha permesso d'invocare il poderoso aiuto di Mussolini per la soluzione pacifica della questione ceca *(applausi fragorosi)*. Ora che non occorre più considerare il conflitto spagnolo come una minaccia alla pace d'Europa, l'accordo italo-inglese entrerà ben presto in vigore. Io ho fiducia che si vedrà come esso segni un ulteriore progresso verso quella pacificazione generale della Europa alla quale miriamo.

Chamberlain ha concluso rivelando che non esiste contraddizione fra la politica di conciliazione e di pacificazione che il Governo intende perseguire a oltranza e l'acceleramento del programma di riarmo ora in corso. Il giorno in cui i sospetti, le diffidenze e le rivalità internazionali saranno state eliminate, saremo tutti pronti a ridurre insieme gli armamenti. E quanto più presto ciò potrà avvenire, tanto meglio sarà per tutti; ma intanto non serviremmo certamente la causa della pace con un disarmo unilaterale.

Il Reggente nei territori liberati

Oggi l'Ungheria raggiunge i nuovi confini

Il Reggente Horthy entrerà trionfalmente a Kassa dove sarà eretto un monumento al Duce

BUDAPEST, 9

L'occupazione dell'Ungheria superiore, da parte delle truppe ungheresi è continuata oggi regolarmente, tra l'esultanza delle popolazioni redente. Sul lato occidentale e nella parte centrale i soldati magiari hanno avanzato fino a 10-15 km. dalla linea definitiva di frontiera. Sulla pianura orientale è stato occupato il primo dei tre grandi centri della Rutenia, Beregsas che conta circa 20 mila abitanti. Entro domani sera saranno occupate tutte le altre città restituite all'Ungheria e verrà raggiunto dappertutto il nuovo confine ungaro-cecoslovacco. Venerdì poi avverrà l'ingresso solenne e trionfale del Reggente Horthy a Kassa, la città sentinella dell'Ungheria e la più importante dei territori liberati, ove riposano le spoglie dell'Eroe nazionale Rakoczy, e ove, come è noto, sarà eretto un monumento al Duce a ricordo perenne della riconoscenza magiara per il primo propugnatore e più importante sostenitore delle rivendicazioni ungheresi.

Alla grandiosa manifestazione di venerdì parteciperanno anche una numerosa rappresentanza del Parlamento ed una folla di persone che giungeranno, con tutti i mezzi, da Budapest e da altre località ungheresi. Nel momento in cui il Reggente entrerà a Kassa, tutte le campane di tutta l'Ungheria suoneranno a distesa; in tutti gli uffici, in tutte le fabbriche, in tutti gli esercizi pubblici e privati il lavoro verrà sospeso per due minuti.

Lord Rothermere è stato oggi ricevuto in lunga udienza e poi trattenuto a colazione dal Reggente Horthy.

Situazione insostenibile in Rutenia

BUDAPEST, 9

Gli abitanti dei comuni ancora non occupati arrivano incessantemente in gran numero nella parte sud della Rutenia occupata dalle truppe ungheresi per salutare l'esercito magiaro. La situazione nella Rutenia diventa sempre più insostenibile. La popolazione esasperata dall'atteggiamento delle autorità ceche attacca i posti della gendarmeria ceca. Prima dell'arbitrato di Vienna l'esercito ceco riusciva a stento a mantenere l'ordine pubblico; ma dopo la pubblicazione dei risultati dell'arbitrato, la rivolta contro i cechi è divampata in tutta la Rutenia.

A Mukas, Ungvar e in tutta la regione di evacuazione regna il più completo disordine. I funzionri cechi attaccati dalla popolazione, fuggono in automobile. Negli scontri che avvengono continuamente vi sono sempre da ambo le parti delle vittime. Il numero dei disertori dell'esercito ceco è in continuo aumento.

Secondo informazioni da Ungvar lunedì scorso è stata proclamata in quel distretto la legge marziale. Si apprende inoltre che un sergente ceco ha ucciso a colpi di fucile una guardia civile ungherese ch'era con un amico.

Secondo informazioni provenienti dalla vecchia frontiere, i cechi hanno confinato a Ermaneo e Besztercebanya in Slovacchia gli operai di nazionalità ungherese addetti alle ferrovie. Gli abitanti slovacchi di Besztercebanya hanno fatto una manifestazione per la loro unione con l'Ungheria. Le truppe ceche nella loro ritirata hanno depredato e maltrattato gli ungheresi della città di Keneye

I frutti per la Cecoslovacchia della missione militare francese

Un Generale di più da pensionare

PRAGA, 9

Come annunciano i giornali, la missione militare francese si appresta ad abbandonare la Cecoslovacchia. In ogni modo la sua attività, durata circa 20 anni, dovrà terminare per la fine dell'anno. Un giornale della sera così commenta: «E così questa missione, che dal 1920 tanta influenza ha avuto sull'organizzazione del nostro esercito, non è stata che una costosa istituzione a capo della quale si sono trovati tre Generali francesi, il defunto Generale Pellé, il Generale Mittelhausel e il Generale Faucher. Quest'ultimo rassegnò le dimissioni dal suo grado di Generale di Divisione francese e dal 1.o ottobre passò in servizio dell'esercito cecoslovacco; questo gesto del rappresentante della missione militare francese produce ora il suo effetto nel senso che tra i pensionati dell'esercito dobbiamo avere anche un Generale d'Armata di più».

Alacri trattative di Syrovy per la designazione del Presidente

PRAGA, 9

La questione che in questo momento occupa e preoccupa i fattori responsabili cechi e interessa vivamente quest'opinione pubblica, è quella della scelta dei candidati alla Presidenza della Repubblica. Infatti, una volta liquidato il problema territoriale, l'elezione del Capo dello Stato s'impone con urgente necessità. Dovranno subito dopo seguire la riforma della Costituzione e la nomina di un nuovo Governo. Allorquando questi tre problemi avranno trovato adeguata soluzione, il Paese potrà avviarsi a quel sano lavoro ricostruttivo reso necessario dai recenti avvenimenti e imperiosamente richiesto dall'opinione pubblica.

I partiti di destra esigono che si proceda al più presto possibile all'elezione del Presidente. I socialisti e gli stessi popolari cechi vedrebbero volentieri un differimento e reclamano anzitutto un nuovo Parlamento e una nuova Costituzione, perchè si oppongono all'elezione del Presidente sulla base di quella vigente. Ma un aggiornamento delle elezioni presidenziali non farebbe che prolungare l'attuale stato d'incertezza, di mancanza di programmi precisi, causa prima di disorientamento. Il Generale Syrovy, rendendosi conto di queste circostanze, ha iniziato e alacremente continua i sondaggi e le trattative con i membri del Governo, con i presidenti dei partiti politici e con i capi dei gruppi parlamentari. Fino a questo momento nessuna decisione è stata presa nè a questo riguardo nè in merito alla data delle elezioni, che non si prevede certo prossima. Si tratterà anche di sentire l'opinione degli slovacchi e dei ruteni, che sono attesi a Praga per la fine di questa settimana o per i primi della prossima.

Quanto alla persona del candidato, si fanno molti nomi nei circoli politici e giornalistici, ma quasi sempre si tratta di segnalazioni dettate da ambizioni e interessi e privi di serietà. Invece nelle conversazioni politiche del Generale Syrovy sembra che si stia finora discutendo solo in linea di massima. In ogni modo si può senz'altro escludere che la scelta venga fatta cadere su noti rappresentanti dell'industria o su uomini della finanza e, molto meno, su elementi che, sia pure moderatamente, presero parte alla vita politica del passato. Si cerca invece una forte personalità all'infuori delle contese partigiane, di indiscusso valore e che per avere dato prove sicure e tangibili di devozione alla Patria, raccolga il consenso delle masse.

Praga non mantiene quanto prometteva

MONACO DI BAVIERA, 9

La situazione politica a Praga viene esaminata con qualche asprezza da questi giornali, che vi ravvisano una tendenza alla cristallizzazione dell'attuale sistema politico. Il *Völkischer Beobachter* rileva essere necessario dichiarare apertamente che le cose a Praga non continuano su quella via di promettente sviluppo che incominciava a profilarsi. Il vieto spirito antitedesco di Versaglia, di cui la vecchia Cecoslovacchia è uno dei bastioni più avanzati, accenna a non volersi estinguere completamente. La sensazione di essere diventato uno Stato nazionale favorisce, nel popolo ceco, il sentimento di ultranazionalismo, che è in pieno contrasto con le dichiarazioni di politica estera e di lealtà verso la Germania fatte dal Governo ceco. Praga deve tener presente, conclude il giornale, che il nuovo orientamento nella politica estera potrà essere efficace solo se esso sarà basato su un analogo riordinamento della politica interna.

Hitler commemora a Monaco i primi Caduti nazisti

MONACO DI BAVIERA, 9

Ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia della commemorazione dei Caduti per la causa socialnazionale che, come tutti gli anni, avviene il 9 novembre, annuale della rivolta socialnazionale del 1923 a Monaco, rivolta che ha dato al movimento i primi sedici martiri la cui apoteosi comprende tutti i Caduti socialnazionali.

Una colonna di circa tremila camicie brune della prima ora, con il Führer ed i maggiori gerarchi alla testa, e preceduta dalla bandiera del sangue portata da Giulio Streicher, partita dalla storica birreria del Bürgenbraü ha seguito lo stesso percorso del 1923 sino all'Ara dei Caduti nella piazza dell'Odeon, percorso fiancheggiato da drappi di colore rosso cupo e da piloni sostenenti bracieri ardenti dedicati ciascuno ad uno dei Caduti del movimento.

Quest'anno, ai trecento Caduti del vecchio Reich si aggiungono 132 Caduti nei moti socialnazionali in Austria. Dalla piazza dell'Odeon il corteo solenne, fra due dense ali di bandiere, si è avviato alla piazza Reale, dove accanto alla Führerhaus e agli altri palazzi del Partito, ergonsi i due Sacrari che contengono i bronzei sarcofaghi dei primi sedici Caduti, davanti ai quali, in massiccio blocco, erano disposte le formazioni militarizzate del partito e centinaia di stendardi e bandiere che occupavano quasi tutto l'ampio piazzale, meno la parte centrale riservata ai Ministri del Reich e alle maggiori autorità militari e politiche, fra cui i rappresentanti dei territori sudetici.

Dopo l'appello dei Caduti il Führer ha deposto davanti a ciascuno dei sedici sarcofaghi una corona di alloro il cui nastro porta il suo nome. Alla solenne cerimonia ha assistito dalla tribuna d'onore anche un gruppo di 25 postelegrafonici fascisti presieduto dal fiduciario nazionale dell'Associazione, on. Bleiner, i quali, per invito del partito socialnazionale, compiono un viaggio di studio in Germania, di cui Monaco è la prima tappa.

Al loro arrivo alla stazione imbandierata per l'occasione, i postelegrafonici fascisti sono stati ricevuti con la più viva cordialità dal capo dell'associazione socialnazionale del pubblico impiego, dott. Beer, dal presidente della direzione delle Poste, dott. Schuster, dal presidente delle Ferrovie dello Stato tedesco, dott. Gollwitzer e da numerosi altri camerati tedeschi. Erano presenti anche i rappresentanti del Consolato d'Italia e il segretario del Fascio di Monaco. Un reparto delle milizie postelegrafoniche tedesche prestava servizio d'onore.

I postelegrafonici italiani che, accompagnati dai camerati tedeschi, hanno visitato diverse istituzioni postali ed autostradali, parteciperanno a Monaco a diversi ricevimenti organizzati in loro onore dal partito e dalla direzione centrale delle Poste. Domani essi proseguiranno per Norimberga, dove visiteranno le grandi costruzioni del Congresso socialnazionale.

Il Libro Bianco sulla Palestina

Un piano per l'unione dei territori arabo, giudaico e mandatario

LONDRA, 9

Oggi è stato distribuito il Libro Bianco relativo alla Palestina. E' un volume di oltre 300 pagine, ove la questione del mandato sulla Palestina viene trattata con una certa ampiezza e da esso si rileva, come del resto era stato preveduto, che il Governo britannico ha ormai definitivamente deciso di respingere il progetto di spartizione della Palestina.

Nessuna spartizione

«Il Governo di Sua Maestà — è affermato nel volume — dopo avere accuratamente studiato i rapporti sulla spartizione presentati dalla Commissione, è giunto alla conclusione che quest' ulteriore esame ha dimostrato che le difficoltà politiche, amministrative, finanziarie riferentesi alla proposta di creare uno Stato indipendente arabo e uno ebraico nei confini della Palestina, sono così grandi che una simile soluzione del problema non può essere messa in pratica».

Il Libro Bianco poi continua dicendo che la Commissione Woodhead ha esaminato i tre progetti di spartizione: il primo che è quello della Commissione Peel, necessitava forzatamente il trasferimento di arabi dalla zona che avrebbe dovuto far parte dello Stato ebraico e perciò una simile proposta è stata giudicata impossibile. Il secondo progetto escludeva principalmente la Galilea dallo Stato ebraico, ma a questo progetto si sono opposti tre membri della Commissione, poichè senza la Galilea, lo Stato ebraico sarebbe rimasto privo di difesa. E' stato poi esaminato un terzo progetto che propone una forma modificata di spartizione, che la Commissione chiama «federalismo economico», ossia una riunione fiscale dei tre territori, arabo, giudaico e mandatario, i quali rimarrebbero tutti e tre sotto il controllo britannico, ma vi sarebbe fra loro una specie di unione doganale, politica, fiscale comune, determinata dalla Potenza mandataria, ossia dall'Inghilterra, dopo aver consultato ambo le parti.

E' sulla base di questo progetto che il Governo intende riunire la conferenza fra i rappresentanti ebraici e quelli arabi per vedere se si possa giungere ad un accordo che soddisfi le due parti. Qualora poi questo accordo non fosse possibile il Governo si riserva di farsi iniziatore di un'altra sua proposta che per il momento non viene resa nota.

Una prossima conferenza

A questa conferenza, che sarà riunita prestissimo, non è ben chiaro chi sarà invitato, giacchè mentre gli ebrei saranno presenti i rappresentanti degli arabi si rifiutano di trattare con coloro che sono stati responsabili finora della campagna terrorista. Così per esempio il Mufti, la cui influenza è fuori discussione, sarebbe il primo ad essere assente.

Ma allora — si domanda stasera l'*Evening Standard* — quali arabi saranno invitati? Quelli la cui voce non sarà definitiva nè abbastanza influente per imporre un'accettazione? In tal caso è chiaro che la conferenza sarà destinata fin dal principio all'insuccesso.

Tuttavia è notevole che nel Libro bianco si parla anche di invitare i rappresentanti degli Stati arabi limitrofi alla Palestina, il che probabilmente potrà rendere opera di pacificazione nella difficile questione data la loro influenza moderatrice. A quanto si afferma nei circoli politici la conferenza dovrebbe aver luogo nella prima settimana di dicembre ed essa sarà probabilmente presieduta dallo stesso Presidente dei Ministri in collaborazione col Ministro delle Colonie. La questione della Palestina si sta insomma avviando verso una soluzione e si ritiene qui che il Libro Bianco odierno il quale è stato tradotto anche in lingua araba e oggi stesso largamente distribuito in Palestina otterrà uno stato di tregua che consenta, sia pure temporaneamente, la sospensione di ulteriori conflitti.

Aluna Pascià prevede la vittoria degli arabi palestinesi già entro quest'anno

CAIRO, 9

Il *Mokattam* pubblica un'intervista concessa da Aluna Pascià, il quale si trova a Londra. Egli ha messo soprattutto in evidenza che gli Stati arabi costituiscono una unità inscindibile e che la delegazione del Congresso parlamentare islamico è costituita da elementi mussulmani e cristiani e rappresenta quindi tutto l'Oriente prossimo. Aluna Pascià ha concluso dicendo che la causa della Palestina interessa tutta l'umanità e che il Governo britannico, questa è almeno la sua impressione, non tarderà a risolverla.

Lo stesso giornale, in una nota che segue l'intervista, scrive che l'Inghilterra non può paragonare l'utilità dell'amicizia del mondo islamico con quella che le viene offerta dai sionisti e che, quindi, si può essere certi che entro questo anno la questione della Palestina sarà risolta conformemente ai desideri degli arabi e secondo i diritti che vengono loro universalmente riconosciuti.

Lo stesso giornale ha da Beirut che negli ambienti giornalistici siriani si parla con insistenza di un progetto anglo-francese per la spartizione e la riorganizzazione della Siria in base a un nuovo ordinamento che, sconvolgerebbe lo stato di cose attualmente esistente. Secondo questo progetto — continua il giornale — Damasco passerebbe sotto l'influenza britannica, mentre tutta la costa dell'antica Siria, compresa la zona di Latakia, formerebbe uno Stato indipendente sotto l'influenza francese.

Inutile dire che tutti i siriani, prosegue il giornale, sono contrari a questo progetto, che si dice dovuto al desiderio degli inglesi di migliorare la difesa del Canale di Suez.

Nuovo accordo commerciale irlandese - tedesco

DUBLINO, 9

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale irlandese-tedesco che regolerà gli scambi tra i due Paesi durante il prossimo anno *(Radio Stefani)*.

Gli ebrei non potranno acquistare terreni in Ungheria

BUDAPEST, 9

Secondo informazioni dell'*8 Oraj Ujsag* sarebbe prossimamente vietato agli ebrei ungheresi di acquistare terreni agricoli e forestali di dimensioni superiori ai 500 metri quadrati e verrebbe inoltre impedito a tutti gli stranieri di entrare in possesso di terre ungheresi, anche in via di eredità, senza un permesso speciale.

NOTIZIE BREVI

E' cominciato oggi lo sciopero del personale di tutti gli alberghi e i ristoranti di Oslo provocato da una richiesta di aumento delle paghe che sono già alte. Tremila lavoratori sono coinvolti nel conflitto che appare di assai difficile soluzione.

Un decreto del Ministero delle Finanze polacco fa obbligo a tutti gli stranieri domiciliati in Polonia di dichiarare i beni di qualsiasi specie posseduti all'estero il cui valore globale oltrepassi i 5000 zloti. Nei beni da dichiarare sono compresi gli immobili.

Bollettino meteorologico

9 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	nebb., m.	+14	+1[illegible]
Roma.....	dim.	sereno	+18	+ [illegible]
Milano...	var.	nebbioso	+13	+ [illegible]
Torino...	staz.	sereno	+13	+ [illegible]
Genova..	var.	cop., m.	+17	+1[illegible]
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+1[illegible]
Venezia..	staz.	nebb., cal.	+ 9	+ [illegible]
Trento...	dim.	sereno	+12	+ [illegible]
Bolzano.	staz.	sereno	+16	— [illegible]
Bologna.	var.	seerno	+14	+ [illegible]
Firenze..	staz.	misto	+17	+ [illegible]
Rimini...	staz.	nebb., cal.	+10	+ [illegible]
Ancona..	aum.	misto, cal.	+14	+1[illegible]
Napoli....	staz.	ser., cal.	+21	+1[illegible]
Foggia...	staz.	sereno	+19	+ [illegible]
Bari.......	var.	ser., cal.	+17	+ [illegible]
Lecce.....	staz.	misto	+19	+1[illegible]
Taranto.	var.	ser., cal.	+21	+1[illegible]
Messina.	aum.	misto, cal.	+21	+1[illegible]
Palermo.	staz.	ser., cal.	+21	+1[illegible]
Catania..	aum.	ser., m.	+20	+1[illegible]
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+2[illegible]	+1[illegible]
Sassari...	staz.	sereno	+2[illegible]	+1[illegible]
Tripoli...	aum.	misto, cal.	+23	+1[illegible]
Bengasi.	aum.	misto, m.	+22	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+18	+1[illegible]

Bollettino giudiziario. Ciruzzi, sostituto procuratore generale Corte Cassazione, funzioni avvocato generale presso Corte Appello Fiume, è collocato a riposo per anzianità servizio; Petretti, consigliere Corte Cassazione, funzione presidente sezione Corte Appello Trieste, è collocato a riposo per limiti età; Colao, consigliere Corte Appello Trieste, è tramutato Corte Appello Firenze; Anania, pretore mandamento Gorizia, è temporaneamente applicato R. Procura Tribunale Trani per esercitarvi funzioni sostituto procuratore Re.

COMUNICATI

Il prof. M. MASSAZZA
Direttore della R. Scuola di ostetricia e dell'Istituto di Maternità dell'Ospedale Regina Elena
riceve dalle 15 alle 17
in via Cesare Beccaria 9, piano I

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche
di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-O. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Spose!
tutto quello che vi occorre
PER IL VOSTRO CORREDO
troverete a prezzi eccezionalmente bassi presso
LA CASA DEL LINO
CORSO VITT. EM. III N. 7
Telefono 74-88

FLOTTA LAURO
Linea mensile concessionata per l'A. O. I.
Il piroscafo di I classe
"PEUCETA,,
(tonnellate 2850)
caricherà a TRIESTE fra il 18-20 novembre a. c. per
Massaua
Rivolgersi all'Agenzia E. MILANO & C.
Via Gabriele d'Annunzio 2
Tel. 42-44 e 42-45

Annunzi Sanitari

Il dott. G. Parovel
per malattie interne
ed affezioni reumatiche
trasferito in via Giulia 22, I
telefono 6136
riceve dalle 14.30 alle 17

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 9-4-38

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Attraverso frontiere travolte, barriere valutarie e campi minati

Dal diario di un inviato

nel cuore d'Europa turbato dalla crisi

EUROPA CENTRALE, ottobre XVII

L'Arbitrato italo-germanico di Vienna ha ormai concluso nel modo più equo e più felice il ciclo d'avvenimenti che per due mesi circa ha tenuto l'Europa sossopra e a molti Paesi ha fatto vedere vicino come non mai lo spettro sinistro di una nuova guerra. Non tutti hanno serbato il sangue freddo e i nervi a posto, per cui Roma e pochissime altre capitali sono state citate ad esempio. Ci fu un momento in cui il conflitto sembrò non soltanto inevitabile, ma addirittura... già scoppiato. Si oscuravano le città, si evacuavano le donne e i bambini, si scavavano rifugi antiaerei nelle corti e nei giardini, si apprestavano trincee, si stendevano reticolati... E' storia di ieri e sembra il parto d'una fantasia malata.

Ora che l'incubo è fortunatamente svanito e la singolare psicosi di guerra è stata fugata dalla serena fermezza di Chi ha veramente salvato la pace, può essere permesso ripensare scherzosamente anche alle situazioni paradossali che per qualche settimana hanno alterato il normale ritmo della vita europea.

Viaggiare...

Una delle manifestazioni tipiche di questo periodo, che resterà inciso nella storia come uno dei più drammatici del dopoguerra, era lo slegamento di molti vincoli internazionali, elementari, complicato dalle barriere alzate a ogni frontiera, per cui in tempo di pace si è visto un intero Paese — la Cecoslovacchia — isolato per varie settimane dal resto del mondo, senza ferrovie, senza telefono, senza alcuno di quei mezzi di comunicazione, privata dei quali la vita moderna dei popoli non sarebbe più nemmeno concepibile.

Il viaggiare all'estero era divenuto così difficile, che potevano pensarci solo quanti ne avevano estrema urgenza... o chi voleva gustare il sapore dell'avventura. Niente rivelava infatti meglio di un viaggio il turbamento generale provocato dagli eventi. Bloccata la cessione delle divise alle banche di tutta Europa, inaspriti sino all'eccesso i controlli alle frontiere, vietato il cambio delle monete da Stato a Stato, obbligati i viaggiatori a subire negli scompartimenti dei treni perquisizioni personali. In certi Paesi le agenzie viaggi rilasciavano i biglietti soltanto verso documentazione che il denaro destinato ad acquistarli era stato importato dall'estero, altrimenti non si partiva: tutte piccole delizie che il giornalista ansioso di spostarsi da un Paese all'altro per seguire da vicino l'incalzante svolgersi degli eventi, ha dovuto subire con olimpica rassegnazione, pur di poter far trovare ogni mattina le notizie fresche, come il pane e il latte, ai suoi affezionati lettori. E intanto, vuoti i treni, vuoti gli alberghi, paralizzato il turismo...

...a tasche vuote

Ora che tutto è ritornato alla normalità e la vita sta riassestandosi, il giornalista racconta quelle che sono state le sue peripezie di viaggio, non perchè le sue personali vicende possano interessare qualcuno, ma perchè sono un piccolo documento del memorabile periodo che, più o meno acutamente, abbiamo tutti vissuto.

Si comincia con la necessità di lasciare il proprio Paese per un'assenza, che può anche protrarsi per qualche settimana, senza quasi un soldo in tasca: giacchè il piccolo importo consentito non potrà certamente bastare a vivere, a muoversi, e per di più a telefonare o telegrafare ogni giorno. Come fare? Non c'è tempo per i dubbi e le esitazioni: bisogna partire e si parte. Senza lire, senza marchi, senza dinari, senza corone. E una volta all'estero? Dio provvederà sotto forma di qualche amico, di qualche conoscenza... e di un po' di credito.

Da principio le cose promettono bene. Senonchè alla seconda o alla terza frontiera, improvvisa irruzione di quattro funzionari, che si chiudono con voi nello scompartimento, abbassano le tendine, accendono la luce di pieno giorno e v'invitano a poco meno che spogliarvi, mentre abili mani frugano in ogni vostra tasca, nei risvolti dei pantaloni, nella fodera del cappello, spremono il vostro vestiario come per farne sgorgare i celati zecchini e sottopongono il bagaglio ad una minuziosa perquisizione ispirata ai più sottili accorgimenti. Non serve avere le carte in regola, presentare i documenti che comprovano la vostra innocua veste, offrire agli investigatori quella faccia da galantuomo che dovrebbe essere il miglior passaporto: vi chiedono scusa per l'ingrato compito a cui sono obbligati e intanto vi gettano tutto all'aria e vi fanno il solletico per cercare la valuta sotto le vostre ascelle o la pianta dei piedi...

Finalmente la luce si spegne, le tendine si rialzano, i quattro perquisitori se ne vanno un po' delusi. E poichè un altro confine è prossimo, si spera che al di là i rigori non sieno poi tanto inflessibili. Ohimè: vane illusioni. La storia, più o meno aspramente, ricomincia. E continua il dramma del non avere la moneta del Paese, necessaria a comprare un giornale o a pagare una salsiccia compressa fra due pezzi di pane.

Peripezie

Ma questo è ancora niente. Nella vettura-ristorante fra Vienna e Budapest, ad esempio, il cameriere avverte, con cipiglio severo, i signori viaggiatori che, oltrepassata la frontiera, non accetterà più marchi in pagamento, bensì soltanto «pengoes» ungheresi. E chi alla partenza non ha potuto cambiarli, poichè il cambio era interdetto, non mangia. Così quel giorno non ho mangiato. Un moccolo in buon dialetto triestino, un libro, un superstite sigaro trovato nel taschino fra le matite, e avanti!

Ed ecco entrare in scena il nobile stuolo dei profittatori della situazione: i ferrovieri che vi allungano timorosi una banconota d'altro Paese accaparrata con lo stesso sistema, un amabile compagno di viaggio, che risulta essere davvero un contrabbandiere, e quegli ineffabili cambiovalute clandestini che vi fanno un rapido conto furtivo (nota bene, da «furto») sul rovescio del pacchetto di sigarette... e vi derubano tutti sacrosantamente... in omaggio alla legge che vieta a un disgraziato di avere con sè il minimo indispensabile per vivere. E non sono i soli, perchè i portieri degli alberghi e i camerieri fanno il resto. Non dirò quanto ho perduto sui cambi durante gli ultimi viaggi, perchè l'amministratore non lo crederebbe.

Francamente, i giorni meno tormentati sono stati quelli vissuti in un'automobile, che di giorno seguiva le truppe alla occupazione della terra dei Sudeti — ove abbiamo veduto modificarsi sotto ai nostri occhi la carta dell'Europa — e di sera rifaceva circa 200 chilometri per accostarci ad un telefono non «requisito» dall'autorità militare. In quella macchina si mangiava, si scriveva, si dormiva: ma almeno si era liberi da ogni noia e molestia.

Verso Praga isolata

Ed ora vengono le altre piacevoli sorprese. M'hanno detto: «Raggiungete Praga con qualunque mezzo». Semplicissimo: si va al più vicino ufficio viaggi, si compera il biglietto per la capitale cecoslovacca e si parte. «Badate che non circola più la vettura diretta!». Non importa: sia pure a tarda ora di notte, ci rassegneremo al trasbordo. Tanto, il giornalista, se non è in missione diplomatica speciale al seguito di qualche Ministro, col conseguente armamento di uniforme, di abito da sera e di cilindro, porta con sè, per saggia esperienza, poco bagaglio. La penna, un rotolo di cartelle e il passaporto possono sempre bastare.

E così si arriva a Linz. Qualcuno avverte cortesemente: «Non possiamo garantire che alla frontiera ceca/ troviate pronta la coincidenza». Altro che coincidenza! Trovate i binari divelti, gli apparecchi di segnalazione asportati, il personale fuggito... E in pienissima notte, con un'arietta umida e gelida che vi penetra nelle ossa, la stazione di confine abbandonata non vi offre che una dura panca di legno, su cui attendere all'alba un trenino che vi riporti al punto di partenza.

Disdetta. Bisognerà tentare da un'altra parte. E avanti, sino a Vienna, per poi raggiungere il confine di Lundenburg, ove assicurano che, magari facendo un tratto in automobile, si passa... Nuova delusione: anche qui rotaie strappate, truppe in movimento, veicoli requisiti, dietro front.

Terza prova. «Andate a Presburgo (Bratislava), dove tutto è tranquillo e fino a ieri si transitava il confine comodamente». Ah sì? Quando giungo ad Engerau, le truppe germaniche hanno iniziato da poche ore, quasi di sorpresa, l'occupazione della testa di ponte che i cechi vi tenevano fin dal '18 e due mitragliatrici spianate fra un groviglio di reticolati sconsigliano abbastanza eloquentemente di avvicinarsi alla zona dell'operazione militare, mentre l'aria tutto intorno rintrona delle fragorose esplosioni di campi minati.

L'"Olandese volante,,

Terzo ritorno a Vienna. Mario medita sulle rovine... dei suoi castelli di carta. Sta già per riprendere sconfitto il viaggio di ritorno e pensa a quello che dirà in redazione per mascherare l'insuccesso, quando la inattesa ispirazione di un portiere d'albergo viene a far rinascere d'improvviso tutte le speranze: «C'è un aeroplano olandese della linea per Rotterdam e Londra, che talora tocca Praga...» — «Se m'hanno detto che nessun aereo vi atterra più!» — «Già, i tedeschi della «Lufthansa», i francesi ed i cecoslovacchi. Ma l'olandese è neutrale. Chissà?...».

E al mattino seguente si parte dall'aeroporto di Aspern sullo splendente trimotore delle «K. L. M. Royal Dutch Air Lines», detto con felice trovata pubblicitaria l'«Olandese volante», che sembra tutto d'argento e nella cui spaziosa cabina tre soli passeggeri si guardano in faccia.

— Andate a Praga? — vi chiede un alto e biondo «stewart» (lo ha scritto a piccole lettere bianche sul petto, giacchè altrimenti si potrebbe scambiarlo per un «gentleman» nordico, tanto è austero e compassato) guardandovi con aria poco persuasa quando ha visto il vostro passaporto italiano. — Badate che lo fate a vostro rischio, perchè se poi non vi lasciano sbarcare, dovrete proseguire con noi sino in Olanda...».

La prospettiva è allettante, ma la fiducia che i cechi non faranno difficoltà è più forte di ogni preoccupazione; e non è vana, perchè all'aeroporto di Ruzin l'ospite italiano sarà accolto con ogni cortesia.

Il volo è interessantissimo. Nella zona di Znaim si vedono i bianchi nastri delle strade nereggiare di truppe avanzanti e minuscole macchioline rosse sugli edifici rivelano l'esposizione delle bandiere hitleriane da parte delle popolazioni liberate. Poi un mare di nubi avvolge tutto. S'insinua nell'animo un singolare senso di distacco dalla terra sulla quale vivono gli uomini... Finchè da quelle candide spume, in cui ci si tuffa con una repentina discesa, emerge la pittoresca visione di Praga, con le sue torri, i campanili e i ponti sulla Moldava.

Complicazioni

— Benvenuto, signore! — Il sergente che verifica il passaporto è stato legionario in Italia e ricorda qualche parola della nostra lingua.

Per questa volta almeno non proseguirò dunque fino a Rotterdam, come prevedeva il biondo «stewart», il quale ora assiste, sorpreso, alla scena.

I giorni di Praga passano rapidi, interessantissimi. Senonchè, c'è un inconveniente ben grave per il giornalista venuto a vedere e sentire, ma in primo luogo per scrivere: le comunicazioni telefoniche con l'estero sono tagliate, interrotti i collegamenti ferroviari, con i Paesi vicini non funziona la posta: c'è soltanto il telegrafo, ma controllato da una censura così severa, che le 250 parole del primo telegramma, sotto la rossa matita del censore si sono assottigliate a cento...

Bisogna dunque ripartire e raggiungere una località d'oltre frontiera, donde sia possibile riprendere i contatti col mondo esterno. Ormai la via è trovata: basterà prendere l'«Olandese volante» che ripassa. Infatti il «Vascello fantasma» proveniente da Londra, prosegue all'indomani per Vienna. Una corsa all'ufficio per prenotare il posto...

Ohimè, un'altra barriera si è nel frattempo elevata, e stavolta, si può ben dirlo, fino alle nubi. Perchè la Banca Nazionale vieta a chiunque, cecoslovacco o straniero, di partire in volo se non si acquista il biglietto di passaggio in dollari o sterline sonanti. Le quali, naturalmente, anche con la più buona volontà, sulla piazza non si trovano.

Oh, che bel vivere! Che bel piacere! — come diceva l'amico Figaro. Non resta dunque che tentare d'uscire ad ogni costo: in qualche modo si passerà.

Finale con baionetta

Eccoci alla stazione intitolata a Wilson (resterà questo nome?). Gli orari e i servizi ferroviari sono sconvolti. Partono in direzione di Budejovice (Budweis) — la via che ho prescelto — due soli treni al giorno.

Avanti! Budweis è raggiunta abbastanza agevolmente. Una occhiata alla città invasa dalle truppe che si sono ritirate dai territori ceduti ai tedeschi (e pensare che ancora pochi giorni fa ero dall'altra parte con le forze d'occupazione del Reich, a poche decine di chilometri da qui!...), una sorsata di buona birra del luogo, quindi via, alla caccia di un'automobile, perchè oltre Budweis la ferrovia non procede.

Requisiti gli autoveicoli dalla autorità militare, non è davvero facile trovare un mezzo. Ma quando già ogni speranza impallidisce, ecco saltar fuori il proprietario d'una scassatissima «Ford», che ai tempi dell'Austria ha fatto il marinaio a Pola e della nostra lingua ricorda molto bene le male parole.

C'è poco da contrattare. Impone prezzi d'imperio. All'indomani, appena fatto giorno, si parte verso la frontiera.

Comincia l'ultima fase, e non certo la più comoda, dell'odissea. Fatta, come Dio vuole, una cinquantina di chilometri, al controllo ceco, presso a un formidabile ridottino irto di mitragliatrici, l'automobile non può proseguire. Tutt'intorno i campi sono ancora minati.

Gli ufficiali, molto cortesi, mi mettono in traccia d'un carro a cavalli, col quale attraverso la zona di nessuno. Ma ecco il posto avanzato tedesco. Il carro viene rimandato: io sono a piedi. E a piedi, con un contadino che s'è caricato sulle spalle la mia valigia, proseguo sino al comando più vicino, ch'è alle porte della borgata di Krumau. E da qui, sia pure con tutte le cortesie, devo raggiungere, sempre a piedi, il comando generale del settore, in stato di arresto precauzionale, con al fianco un granatiere alto quasi due metri, in elmetto d'acciaio e tanto di baionetta inastata...

L'ufficiale di stato maggiore al quale vengo consegnato, si scusa amabilmente, mi colma di gentilezze e mi dà un lasciapassare, di fronte al quale, fino a che rimango nella zona militarizzata, tutti mi faranno dei grandi saluti.

Addio Krumau con l'imponente castello degli Schwarzenberg. Ora è la volta di una carrozza tirata da un allegro ronzino; poi un'altra automobile, il cui proprietario — compresa a volo la situazione — mi fa fare un giro vizioso d'almeno una ventina di chilometri in più, e infine la stazione abbandonata di Oberhaid, presso all'antica frontiera, donde un trenino lumaca mi riporta a Linz.

Il viaggio d'andata a Praga era durato settanta minuti: il ritorno quaranta ore, come ai tempi della diligenza...

E poi vi tocca sentirvi dire: «Beati voi giornalisti, che potete assistere ai grandi avvenimenti della storia contemporanea da una poltrona di prima fila!».

MARIO NORDIO

IL DELITTO GIUDAICO

Von Rath è morto

Profonda indignazione in Germania - "Le revolverate di Parigi dichiarazione di guerra,, - Dimostrazioni antisemite a Dessau

L'assassino negli uffici della polizia giudiziaria dopo il suo primo interrogatorio

PARIGI, 9

Von Rath, primo consigliere dell'Ambasciata di Germania, colpito da due proiettili di rivoltella sparatigli l'altro giorno da un ebreo polacco, è deceduto oggi alle 16.25 assistito dai genitori e dai colleghi dell'Ambasciata tedesca. Gli sforzi dei medici che il Führer aveva fatto venire a Parigi in volo sono stati vani dinanzi alla gravità delle ferite.

Le condoglianze del Governo

Appena corsa la dolorosa notizia Daladier e Bonnet hanno inviato all'Ambasciata di Germania i loro capi di Gabinetto rispettivi per presentare all'Ambasciatore le condoglianze del Governo francese. Simultaneamente il Quai d'Orsay dava istruzione all'Incaricato di affari di Francia a Berlino di presentare alla Wilhelmstrasse la espressione del cordoglio del Governo francese. Negli ambienti diplomatici parigini la notizia ha creato profonda costernazione.

I circoli parigini manifestano a loro volta un visibile disappunto per questo incidente che si è verificato proprio nel momento in cui, col concorso di circostanze di carattere internazionale, i rapporti fra la Francia e la Germania registrano un visibile se pur tenue miglioramento. Proprio questa sera il Temps riconosceva che dalla giornata di Monaco il linguaggio della stampa berlinese nei riguardi della Francia ha cessato d'essere aggressivo e questo, si può dire, senza che i soliti giornali francesi abbiano sia pur leggermente, attenuato il loro tono polemico.

Anche questo attentato si è verificato a Parigi, che è divenuta in un certo senso — a causa dell'eccessiva ospitalità francese — il riparo di tutti i nemici degli Stati autoritari, nemici che si sono messi al sicuro in virtù d'una solidarietà che è di natura settaria. La stampa non faziosa riconosce la necessità di evitare che la Francia divenga l'asilo dei senza patria; e questa sera l'Intransigeant stigmatizza la procedura della giustizia francese in materia di repressione della criminalità straniera.

Nido di criminali

«Si prenderanno questa volta — scrive il giornale — delle misure radicali per impedire l'invasione della Francia da parte delle orde straniere? Noi ci gloriamo di essere una Nazione ospitale, ma ci gloriamo altresì di essere una Nazione intelligente. Orbene noi ci comportiamo stupidamente. Entri in Francia chi vuole come vuole. Non si tratta di chiudere le porte a tutti coloro che si presentano, ma si tratta di stabilire un controllo, di non ammettere che uomini regolarmente e fisicamente intatti, di fissare una proporzione degli stranieri che dobbiamo accogliere e anche questo non senza una congrua inchiesta preliminare. Bisogna salvare la Francia dalla malavita. Il giovane assassino del diplomatico tedesco era penetrato tra noi a suo agio in nome della legge, senza dubbio. E innanzi tutto si era fatto curare di una malattia di stomaco in un ospedale parigino. I contribuenti francesi hanno pagato la sua guarigione. Quando si è sentito forte e capace di uccidere egli ha acquistato una rivoltella. Il resto si sa. Basta! Basta in nome dell'ordine, in nome della più elementare prudenza, in nome della Francia».

La radicale Oeuvre deplora che la Francia sia diventata non già la terra di asilo di profughi politici, ma un focolaio di complotti. Il Jour osserva che in Francia la cospirazione permanente dei moscoviti e la stupidità dei dirigenti che si inspirano ai grandi principi, costringono il Governo a praticare il regime della porta aperta. E così arrivano in Francia queste bande di canaglie internazionali, di cui si scopre la presenza in tutti i fattacci.

Si annuncia che verso la fine della settimana in corso verranno presi nei riguardi dei commercianti stranieri già stabiliti in Francia nuovi provvedimenti.

Durante l'interrogatorio subito ieri il giovane attentatore ha dichiarato che, da quando un funzionario della polizia francese gli ha rifiutato senza ragione l'autorizzazione di soggiornare in Francia, egli è caduto in uno stato di tristezza che ha facilitato la maturazione dell'attentato.

Alla fine di oggi l'Ambasciata di Germania ha pubblicato la nota seguente:

Inutili sforzi

«L'Ambasciata di Germania comunica che von Rath, che era stato nominato dal Führer oggi consigliere di Legazione, è deceduto alle 16.20 in seguito alle ferite che gli erano state inflitte nell'attentato del 7 novembre».

D'altra parte un secondo comunicato è stato firmato dai nemi- nicato è stato firmato dai medici Magnus e Brandt:

«Il consigliere di Ambasciata di prima classe Ernesto von Rath è morto in seguito alle ferite che egli aveva riportato il 7 novembre. Nel corso della mattinata il suo stato si era aggravato e la nuova trasfusione del sangue che gli era stata praticata, era stata inutile. La circolazione del sangue si era affievolita malgrado le iniezioni e la febbre rimaneva troppo elevata. Verso mezzogiorno l'influenza della ferita allo stomaco si rivelò decisiva. Le forze del ferito si affievolirono di più in più. Prof. Magnus e dott. Brandt».

Il chirurgo francese Baumgartner — aggiunge il comunicato dei due medici tedeschi — ha trattato le ferite dopo una brillantissima operazione e la clinica dell'Alma ha messo a disposizione dei medici una installazione perfetta e il personale ha mostrato molta devozione. Il sig. von Rath è deceduto in ragione della gravità delle sue ferite.

Von Rath aveva 30 anni ed era nato a Francoforte. Egli aveva iniziato la sua carriera diplomatica come addetto d'Ambasciata a Parigi, dove era arrivato tre mesi or sono. Era legato da vincoli di parentela all'ex Ambasciatore Roland Hoester ed era vivamente apprezzato. La morte ha troncata una carriera breve, ma che si annunciava particolarmente brillante.

Questa sera la salma è stata trasportata dalla clinica all'Ambasciata di Germania ove era stata preparata la cappella ardente. La data delle esequie non è ancora stata decisa. Appena informato della morte di Von Rath l'incaricato d'affari d'Italia ha presentato le condoglianze dell'Ambasciata italiana.

Berlino chiederebbe l'estradizione dell'assassino

MONACO DI BAVIERA, 9

L'atteggiamento assunto dalla stampa estera nei confronti dell'attentato di Parigi è ampiamente riportato da questi giornali che dànno particolare rilievo a quelle voci parigine che richiedono energicamente, rigorosi provvedimenti contro il pericolo degli emigrati politici. L'irritazione contro l'internazionale ebraica continua ad essere vivissima. Le Münchner Neueste Nachrichten rilevano che il vile attentato conferma l'esistenza di una cricca ebraica internazionale mirante a provocare una guerra di vendetta contro la Germania e scrivono:

«Il Reich considera le revolverate di Parigi quali una dichiarazione di guerra da parte di questa losca internazionale ebraica e reagirà in modo tale da far passare agli ebrei ogni voglia di sfogare su cittadini tedeschi i loro criminosi istinti. La Germania non darà tregua finchè il predominio ebraico all'estero che la minaccia non sarà completamente crollato».

Questa sera a Dessau in conseguenza della viva eccitazione sorta nella popolazione si sono avute delle dimostrazioni di folla contro gli ebrei. La polizia ha dovuto intervenire a protezione di questi ebrei. Sembra che la Germania chiederà al Governo francese l'estradizione dell'assassino.

Le condizioni di Ataturk tuttora gravissime

ANKARA, 9

Il bollettino medico sullo stato di salute di Ataturk diramato alle ore venti dice:

Il Presidente della Repubblica ha passato una giornata molto depressa. Stato generale grave. Temperatura 37.6, polso 124, respirazione 40.

IL BINOMIO

ebraismo-bolscevismo

Uno scritto del Duce nel giugno del 1919

MILANO, 9

Nella sua lucida, documentata conferenza tenuta da S. E. Farinacci all'Istituto di cultura fascista di Milano sul problema giudaico attraverso la storia della Chiesa, l'oratore ha ricordato che prima ancora — cioè qualche anno prima — che sorgesse in Germania il nazionalsocialismo, Mussolini pubblicava sul *Popolo d'Italia*, il 4 giugno del 1919, quanto segue:

«Se Pietrogrado non cade, se Denikine segna il passo, gli è che così vogliono i grandi banchieri ebraici di Londra e New York, legati da vincoli di razza con gli ebrei che a Mosca come a Budapest si prendono una rivincita contro la razza ariana che li ha condannati alla dispersione per tanti secoli. In Russia vi è l'ottanta per cento dei dirigenti dei Soviet che sono ebrei. Il bolscevismo non sarebbe, per avventura, la vendetta dell'Ebraismo contro il Cristianesimo? L'argomento si presta alla meditazione. E' possibile che il bolscevismo affoghi nel sangue di un pogrom di proporzioni catastrofiche. La finanza mondiale è in mano agli ebrei.

Chi possiede le casseforti dei popoli, dirige la loro politica. Dietro i fantocci di Parigi, sono i Rothschild, i Warburg, gli Schiff, i Guggeheim, i quali hanno lo stesso sangue dei dominatori di Pietrogrado e di Budapest. La razza non tradisce la razza.

Il bolscevismo è difeso dalla plutocrazia internazionale. Questa è la verità sostanziale. La plutocrazia internazionale dominata e controllata dagli ebrei, ha un interesse supremo a che tutta la vita russa acceleri sino al parossismo il suo processo di disintegrazione molecolare.»

Il «Tireremo diritto» mussoliniano, anche nella questione razziale, lungi dal riallacciarsi a fatti più o meno recenti del giudaismo nostrano o internazionale — come dimostra il camerata Farinacci — ha origini lontane e risale addirittura nello spirito e nelle parole del Duce ai primordi della rivoluzione bolscevica, da Mussolini diagnosticata nella sua essenza disgregatrice di popoli e di istituzioni. Dire quindi che la politica antisemita sia stata suggerita dalla Germania, è uno sproposito dei più grossi, quando non sia del vero e proprio antifascismo. Le parole contenute nell'articolo apparso sul *Popolo d'Italia* il 4 giugno 1919 sono assai significative e testimoniano probativamente della rettilinea visione mussoliniana. L'equivalenza ebraismo-bolscevismo fu denunciata da Mussolini a chiare note sin da allora. La politica razzista del Fascismo, non soltanto non appare improvvisa ed inaspettata, ma è pienamente giustificata e legittimata dalla precisa consapevolezza che il Duce ebbe sin dal 1919 del caratteristico fenomeno dissolvitore dell'ebraismo internazionale. Venti anni di esperienza politica dànno concretamente atto della realistica diagnosi pronunciata sul *Popolo d'Italia;* e come allora, così oggi ebraismo equivale bolscevismo.

«La razza — diceva il Duce — non tradisce la razza». Bisognava difenderla dunque questa nostra sublime razza millenaria dalle insidie dell'ebraismo internazionale. L'Italia lo ha fatto e lo farà senza tentennamenti, con la massima fermezza».

Il Duce approva il progetto per l'Istituto di bonifica umana e di ortogenesi della razza

ROMA, 9

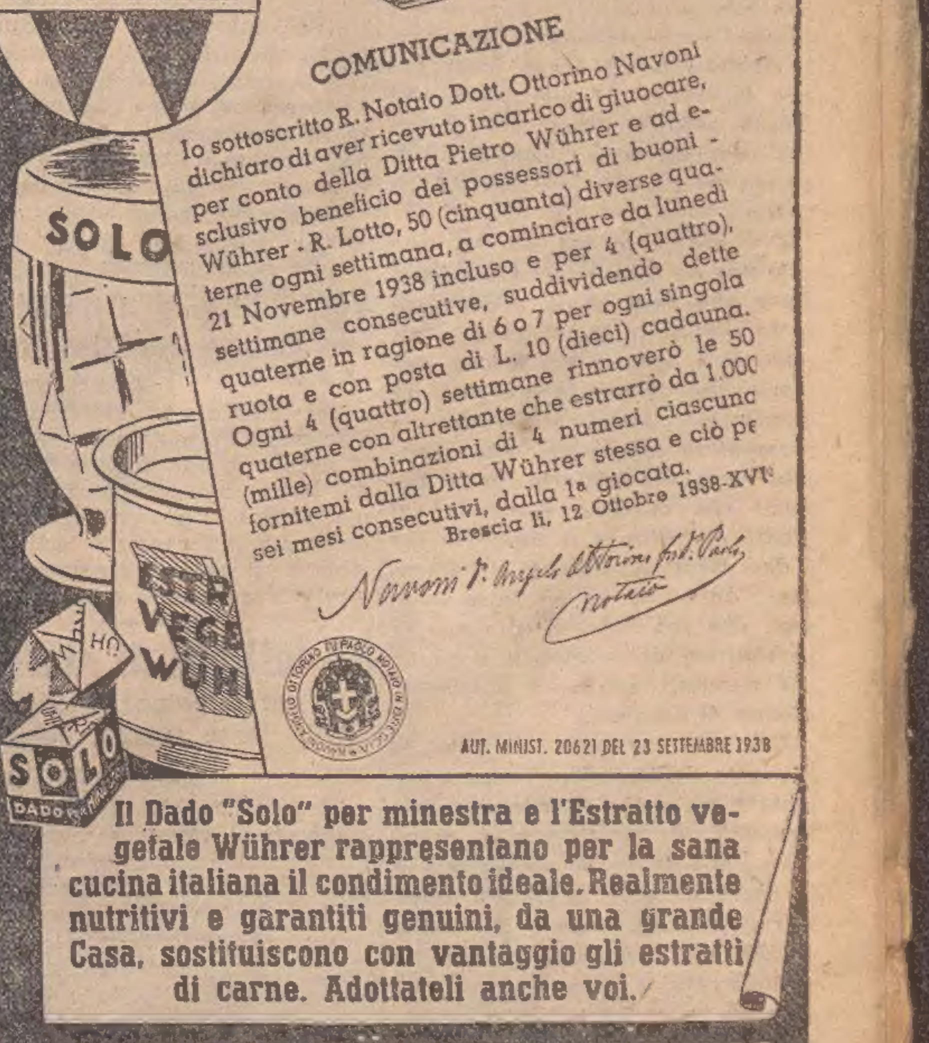
Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Nicola Pende, che, accompagnato dal presidente del Pio Istituto di S. Spirito e dagli ingegneri Gaspare e Luigi Lenzi, Gli ha presentato il progetto per la costruzione dell'Istituto di bonifica umana e ortogenesi della razza.

Il Duce ha approvato l'idea ispiratrice del progetto e le quattro finalità fondamentali dell'Istituto: difesa del fanciullo, della donna, del lavoratore e della razza. Ha quindi dato disposizione per il pronto inizio dei lavori.

Il rapporto del Duce ai Prefetti dell'Abruzzo

ROMA, 9

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto successivamente a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario all'Interno, i Prefetti di Pescara, Teramo, Aquila e Chieti.



Il Dado "Solo" per minestra e l'Estratto vegetale Wührer rappresentano per la sana cucina italiana il condimento ideale. Realmente nutritivi e garantiti genuini, da una grande Casa, sostituiscono con vantaggio gli estratti di carne. Adottateli anche voi.
PRODOTTI WÜHRER - BRESCIA

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonamento annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

Ancora una fulgida impresa

dell'ala legionaria in Spagna

Una ventina di apparecchi rossi abbattuti
Continua l'avanzata nazionale sull'Ebro

SALAMANCA, 9

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato la loro brillante avanzata. Esse hanno occupato interamente il massiccio dell'Aguila e il monte Perlas e dominano il paesello di Garcia; sotto il fuoco dei loro fucili si trova il tratto di strada da Venta de los Campesinos ad Ascò. Sono state pure occupate altre importanti posizioni. La resistenza del nemico è stata ovunque vinta. Abbiamo fatto 717 prigionieri e catturato 10 mitragliatrici più 400 fucili, due depositi di munizioni e un altro di materiale vario.

Nel settore orientale del fronte del Levante il nemico ha attaccato nuovamente le nostre posizioni della costa. E' stato respinto ed ha abbandonato più di 100 prigionieri, sei carri d'assalto resi inutilizzabili e più di mille uomini messi fuori di combattimento. Le perdite del nemico sono altissime: oggi esse ascendono a più di duemila; durante gli ultimi tre giorni a più di 5000 uomini.

Nel settore del Segre sono stati respinti nove attacchi nemici.

Attività dell'aviazione: oggi sono stati abbattuti in un combattimento aereo, 14 apparecchi rossi accertati e 5 probabili. Il 7 u. s., sono stati bombardati il porto e la stazione di Denia; nella notte dal 7 all'8 il porto di Sagunto, ove è stata affondata una nave guardacoste; la stazione di questa città e il porto di Almeria, ove sono stati colpiti depositi di munizioni.

Ieri sono stati bombardati il porto di Barcellona e gli obiettivi militari di Sagunto, nonchè le batterie piazzate sulla costa di questa ultima città.

Per il Capo di Stato Maggiore il col. *Francisco Maria Moreno.*»

La Lister «agganciata»

Come è accennato nel bollettino, l'aviazione legionaria ha scritto oggi nel cielo dell'Ebro un'altra pagina di eroismo. Un gruppo di caccia composto di 24 apparecchi ha affrontato una settantina di velivoli marxisti tra «Ratha», «Curtiss» e «Martin Bomber» che, in diverse formazioni staccate fra loro, si accingevano forse a compiere qualche azione sulle retrovie nazionali. Le squadriglie legionarie si sono lanciate nella mischia successivamente e come sempre avviene quando non fa difetto il coraggio, esse hanno avuto ragione del nemico nonostante la sua superiorità numerica.

Ogni squadriglia si è trovata a un determinato momento della lotta nella necessità di agire per conto proprio, ma l'autonomia non è stata certo dannosa a nessuno. I risultati infatti sono stati più che lusinghieri. I piloti legionari hanno abbattuto ben 19 apparecchi marxisti senza subire alcun danno neppure in proporzioni ridotte.

Del gruppo di 24 caccia, uno solo non ha fatto ritorno alla base. Pare che esso abbia dovuto atterrare durante la battaglia in un campo di fortuna delle linee nazionali probabilmente in seguito ad avaria al motore. Ma anche se fosse stato raggiunto dalla mitraglia nemica il rapporto fra le due forze che si sono misurate sul fronte dell'Ebro e il rapporto tra i due risultati ottenuti documentano, anche se ve ne fosse bisogno, che fra l'abilità e lo spirito combattivo dei nazionali e quello dei marxisti non vi è possibilità alcuna di paragone.

L'attività spiegata durante la giornata dall'aviazione nemica era dovuta pressochè interamente alla necessità di proteggere i movimenti che dovevano compiere nella sacca di Ascò le Divisioni dell'Armata Lister, che sulla destra dell'Ebro si muovono sempre più difficilmente e non potendo disporre che di difese improvvisate non sono in condizioni di organizzarsi per un'azione che possa efficacemente fronteggiare l'avanzata dei nazionali.

Tentativi frustrati

Intanto i reparti navarrini e marocchini e i carristi legionari serrano sotto sul fianco destro e avanzano con metodo dalla Sierra dell'Aguila, risalendo il corso dell'Ebro lungo la riva destra; un'altra serie di costoni cadeva anzi in loro mano prima di sera. I celeri italiani aiutano le fanterie ad affrontare direttamente le barriere che, a base di reticolati di filo spinato, dovevano difendere le posizioni dei rossi.

I progressi quotidiani diventano ora necessariamente meno appariscenti perchè il terreno della battaglia, quasi interamente montagnoso, è privo di centri importanti. Nell'ansa ci sono solamente tre villaggi, quello di Ribarroja, quello di Flix e l'altro, più importante dal punto di vista militare, di Ascò. In queste tre località la popolazione civile è stata evacuata già da qualche giorno ed ora ogni paese è una base più o meno cospicua per le forze dell'esercito rosso. Essi ospitano a quanto pare comandi di brigate e divisioni e depositi di munizioni e viveri.

Contemporaneamente il forzamento del Rio Segre compiuto tre giorni addietro dal nemico nel settore di Lerida è stato completamente contenuto dalla pronta reazione dei nazionali. La situazione dei miliziani che hanno guadagnato il Rio, è quindi assai critica. A liberare i quattro battaglioni marxisti dalla insostenibile posizione in cui si sono venuti a trovare oggi è intervenuta l'aviazione che ha tentato invano di colpire la linea di resistenza solidamente costruita e forzata nelle ultime ore dalle truppe di Franco.

Per contro i gruppi aerei della base di Palma di Majorca hanno continuato con notevole effetto la loro attività lungo la costa e ieri e oggi essi hanno colpito ripetutamente gli obbiettivi militari dei porti di Barcellona, Taragona e Almeria; essi hanno danneggiato stazioni e centri bellici del litorale e colpito in pieno l'incrociatore rosso «Cervantes» ancorato nelle acque di Cartagena.

Malcontento per l'annunciato ritiro delle difese contraeree a Cerbère

CERBERE, 9

Corre voce che il Governo avrebbe intenzione di ritirare le batterie di difesa contraerea che vi erano state stabilite per l'incursione dei «misteriosi» aerei che hanno bombardato il territorio francese. La notizia ha provocato profonda emozione nella regione ed i deputati della circoscrizione si sarebbero già messi d'accordo per protestare presso il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa Nazionale contro una misura il cui solo annunzio ha provocato vivo malcontento nelle popolazioni.

L'avventuroso viaggio di un miliziano estone fuggito dalla Spagna rossa

RIGA, 9

Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Jumprava, il personale del diretto Varsavia-Riga ha scorto appollaiato sotto un vagone un uomo prossimo a venire meno per la fatica e le sofferenze e con gli indumenti a brandelli. Il disgraziato, certo Valentin Rogov, cittadino estone, ha dichiarato di essersi arruolato qualche tempo fa come volontario nell'esercito rosso spagnolo, ma di essere fuggito attraverso la frontiera dei Pirenei, perchè disgustato dal trattamento inumano da parte dei marxisti spagnoli e voler far ritorno in Estonia. Giunto in Polonia è rimasto senza un soldo. Il Rogov aveva tentato perciò di viaggiare clandestinamente sino in Estonia.

Re Carol e il Voivoda Michele partiranno sabato per Londra

BUCAREST, 9

Re Carol partirà sabato mattina 12 corrente da Bucarest, diretto a Londra, ove dal 15 al 18 novembre avrà luogo la sua visita ai Sovrani inglesi.

Il Re sarà accompagnato durante questa visita ufficiale dal Voivoda Michele e dal Ministro degli Esteri.

Voci di un viaggio a Varsavia del Ministro degli Esteri lituano

VARSAVIA, 9

Per quanto non confermata ufficialmente, circola con insistenza la notizia di una visita a Varsavia del Ministro degli Esteri di Lituania. Intanto i giornali polacchi si occupano diffusamente della possibilità di un avvicinamento più stretto fra Polonia e Lituania.

45 milioni di sterline per il potenziamento delle forze armate egiziane

CAIRO, 9

Si annuncia che il Comitato di difesa ha approvato un piano quinquennale di potenziamento delle forze armate, richiedendo un credito di 45 milioni di sterline così ripartiti: otto milioni per l'arma aerea; tre milioni e mezzo per il primo nucleo nella flotta che sarà costituita da trentasei unità. La somma rimanente sarà destinata all'esercito. In un primo tempo gli effettivi della flotta si limiteranno a 1000 ufficiali e a 14 mila fra sottufficiali e uomini di equipaggio. Gli ufficiali della marina compiranno un tirocinio a bordo di navi inglesi.

I radicali francesi ribadiscono il proposito di romperla con i comunisti

PARIGI, 9

L'Ufficio del partito radicale e radicalsocialista ha tenuto una riunione per precisare la posizione che debbano prendere i delegati del partito alla riunione del Comitato nazionale del fronte popolare. Dopo ampia discussione è stato approvato a maggioranza il testo di una lettera che sarebbe letta domani dal segretario generale dinnanzi al Comitato nazionale del fronte popolare e che consacrerà la rottura di fatto tra partito comunista e partito radicale. La lettera aggiunge che però i radicali, se non desiderano più continuare la loro collaborazione con i comunisti, non intendono separarsi dagli altri partiti e organizzazioni democratiche appartenenti al fronte popolare.

Il conte Ciano riceve l'Ambasciatore François Poncet

LONDRA, 9

I giornali hanno da Roma che nel pomeriggio di oggi il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, François Poncet, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, S. E. il conte Ciano, al quale ha presentato le lettere che lo accreditano presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Animate discussioni parigine sulle relazioni italo-francesi

PARIGI, 9

La stampa continua ad occuparsi delle relazioni diplomatiche franco-italiane che, con l'arrivo del signor François Poncet, hanno ripreso il loro carattere normale. Ciò malgrado si riconosce che non basta nominare un Ambasciatore per liquidare tutte le difficoltà che sono state accumulate durante questi ultimi anni. *L'Epoque* si chiede se non sia ormai troppo tardi per riallacciare con l'Italia relazioni veramente buone, dato che vi sono ancora dei problemi ardui da risolvere. *L'Ordre* manifesta il suo scetticismo e si chiede se fra l'Italia diventata imperiale e gli Imperi britannico e francese c'è ancora una possibilità di accomodamento e se, a proposito dei problemi del Mediterraneo e dell'Africa, gli interessi in questione non si riveleranno inconciliabili. Il *Figaro* ha detto che è inutile sperare che la sola presenza a Roma dell'Ambasciatore francese possa modificare la politica estera che l'Italia ha scelto. L'Asse Roma-Berlino è una realtà di cui noi teniamo seriamente conto. D'altra parte nella crisi del settembre scorso l'amicizia italo-tedesca ha ben servito gli interessi della pace e siccome — Egli ha dichiarato — Mussolini vede negli accordi di Monaco il preludio di un'opera costruttiva in Europa, non saremo certo noi che creeremo degli ostacoli agli sviluppi di una politica ragionevole.

Il caccia italiano "Grecale" imitato dal Belgio

BRUSSELLE, 9

Si afferma che il Governo belga avrebbe intenzione di costruire nei cantieri di Hoboken la sua prima unità navale da guerra sul tipo del cacciatorpediniere italiano «Grecale» che nel recente congresso marittimo di Ostenda suscitò l'interesse e l'ammirazione dei costruttori belgi.

Verso le mete autarchiche indicate dal Duce

Il Partito impegnato a intensificare la propria azione

ROMA, 9

Il Foglio di Disposizioni *del Segretario del P. N. F. numero 1180 reca:*

Nella riunione conclusiva della sessione d'ottobre della Commissione suprema dell'autarchia il Duce ha riassunto il programma e le direttive per il futuro svolgimento dei piani autarchici nelle seguenti dichiarazioni:

1) Per il raggiungimento dell'autarchia i territori metropolitani e quelli dell'Impero costituiscono una unità inscindibile.

2) Nel campo del fabbisogno alimentare vi sono due voci deficitarie: carni e grassi. I grandi canali di irrigazione progettati e che saranno costruiti entro un quinquennio e l'olivicoltura metropolitana con le colture dei territori imperiali risolveranno il primo e il secondo problema.

3) Nei fabbisogni industriali vi sono settori ove l'autarchia ci è già data dalla natura, altri nei quali è ormai raggiunta, altri nei quali è raggiungibile per oltre 50 per cento, altri, infine, dove è irraggiungibile o quasi. In quest'ultimo caso dovranno funzionare le restrizioni volontarie e i surrogati che la scienza ci offre.

4) La battaglia per l'autarchia sarà condotta inflessibilmente, travolgendo qualsiasi palese o larvata resistenza rivelatrice di una mentalità superata. Nello Stato fascista è l'economia che deve servire la politica e non viceversa.

5) Considero la Commissione suprema dell'autarchia, che sarà a suo tempo un organo di diritto, come il mio stato maggiore composto di uomini i quali credono, soprattutto «credono» nella vittoria e applicano tutte le loro forze fino all'estremo limite per raggiungerla.

Le dichiarazioni del Duce impegnano il Partito, che per l'attività già svolta ha meritato il plauso della Commissione suprema della autarchia, ad intensificare la propria azione con quello spirito intransigente e consapevole che è indispensabile per il conseguimento della completa indipendenza della Nazione. Verso questo obiettivo indicato dal Duce i fascisti debbono tendere con inflessibile volontà perchè la vittoria sia raggiunta con decisione pari a quella di tutte le altre conquiste della Rivoluzione.

La difesa della razza nella scuola

La relazione di S. E. Bottai

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione on. Bottai, nel presentare alla Camera fascista il D. L. del 5 settembre XVI per la difesa della razza nella scuola, così illustra i provvedimenti:

«Poichè alla scuola è demandato gran parte del delicato e grave compito di formare e temprare fascisticamente la nuova generazione italiana, ben si comprende la particolare importanza che vengono ad assumere le disposizioni per la difesa della razza nel settore nazionale. I fini di queste disposizioni sono quelli stessi dell'azione per la difesa della razza in tutti gli altri settori: rendere sempre più unitario fisicamente e spiritualmente il popolo italiano. Si è pertanto ritenuto che educatori della gioventù italiana non potessero essere persone le quali, per quanto assimilate, avessero pur sempre viva la coscienza di appartenere ad una razza diversa. Con la sospensione dal servizio di tutti gli insegnanti e del personale scolastico direttivo e ispettivo di razza ebraica, si è pienamente raggiunto il fine proposto. Analogamente, un criterio di netta separazione si è voluto seguire per quanto riguarda gli alunni. La disposizione che vieta l'iscrizione alle scuole di qualsiasi ordine e grado ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, di alunni di razza ebraica, vuole appunto evitare una dannosa e incresciosa promiscuità.

Ciò non toglie che i giovani ebrei possano come privatisti sostenere gli esami presso le scuole pubbliche. Rimane in ogni caso precluso l'accesso ai corsi universitari e ai relativi esami. Però è concesso in via transitoria per gli studenti di razza ebraica, già iscritti alle Università del Regno, la possibilità di terminare gli studi. Come i centri di educazione della nostra gioventù, così i centri della cultura italiana si sono voluti sottrarre all'influenza della mentalità ebraica che tendeva sempre più tenacemente ad allargarvisi con la sua opera di costante infiltrazione. E perciò è stato anche disposto che i membri di razza ebraica cessino di far parte delle nostre accademie e dei nostri istituti di cultura».

S. E. Starace visita i lavori per la Mostra del minerale italiano

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha compiuto oggi una nuova visita ai lavori della Mostra autarchica del minerale italiano nella zona del Circo Massimo. Ricevuto dai dirigenti della Mostra e dai presidenti delle singole giunte, il Segretario del Partito ha percorso i vari padiglioni, rendendosi minutamente conto dello stato dei lavori. Dirigenti e maestranze hanno improvvisato fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Oggi avranno inizio le radiotrasmissioni per la Germania

Un messaggio di S. E. Alfieri

ROMA, 9

Domani sera, giovedì, alle ore 20.15, avrà luogo presso l'«Eiar» l'inaugurazione di speciali programmi per la Germania in attuazione di accordi destinati ad intensificare scambi radiofonici tra i due Paesi.

Alla manifestazione, che verrà ritrasmessa da tutte le stazioni italiane in collegamento con quelle germaniche del «Deutschlandsender» di Francoforte, Stoccarda, Monaco e Vienna, interverrà S. E. il Ministro della Cultura Popolare, che pronuncierà un breve messaggio di saluto ai radioascoltatori tedeschi.

I programmi saranno quotidiani e verranno trasmessi regolarmente dalle stazioni dell'«Eiar» di Roma 2, Milano 1, Bolzano e da quelle ad onde corte 2 RO dell'«Eiar» e IRF dell'Italo Radio. Prossimamente avranno inizio speciali programmi tedeschi per l'Italia.

I corsi su "l'arte del vendere" negli Istituti commerciali si svolgeranno anche a Trieste

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, considerati gli utili risultati dei corsi su «l'arte del vendere», istituiti nello scorso anno scolastico in via di esperimento in alcuni Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile, ha disposto che i corsi stessi siano tenuti anche quest'anno. I corsi si svolgeranno negli Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile di Bari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e *Trieste* e, per la prima volta, nell'Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Chieti.

Il 697° anno accademico dell'Università di Siena

SIENA, 9

Domenica prossima, 13 corrente, avverrà l'inaugurazione del 697.o anno accademico della R. Università di Siena. In tale occasione, il «Guf» offrirà una medaglia d'argento, simbolo della riconoscenza e del ricordo dei camerati universitari, alle famiglie dei fascisti universitari caduti in terra di Spagna nell'affermazione di un supremo ideale.

L'Unione del Sud Africa riconosce l'Impero italiano

La comunicazione a S. E. Ciano

ROMA, 9

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro dell'Unione del Sud Africa a Roma, S. E. Albert Heymans, il quale gli ha comunicato che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia. A tal fine egli trasmetterà le nuove lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione e ha pregato S. E. Albert Heymans di rendersi interprete presso il Governo dell'Unione del Sud Africa dell'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani).

Roma - Buenos Aires in poco più di 2 giorni

Prossima inaugurazione dell'aviolinea

ROMA, 9

La *Recentissima* informa che è prossima l'inaugurazione della linea aerea dell'Ala Littoria fra Roma-Rio de Janeiro-Buenos Aires, con apparecchi che copriranno il percorso in poco più di due giorni, battendo così di gran lunga le altre linee concorrenti. La linea sarà collegata con quella della Corporacion Argentina, della quale si annuncia il funzionamento per il gennaio prossimo fra Buenos Aires e Montevideo e fra Buenos Aires e Rosario.

Milizia e S. A.

Incontro a Innsbruck del Gen. Russo con Lutze

ROMA, 9

S. E. Russo, che arriverà domani alle 8.35 ad Innsbruck, si incontrerà con il Capo di S. M. della S. A. Lutze per uno scambio di idee sulle rispettive organizzazioni.

Il Convegno per la letteratura infantile inaugurato a Bologna

Adesioni delle LL. EE. Alfieri e Federzoni

BOLOGNA, 9

Oggi nel pomeriggio, nell'antica sala del teatro anatomico dell'Archiginnasio, è stato inaugurato il Convegno nazionale per la letteratura infantile e giovanile, cui hanno presenziato eminenti personalità del mondo letterario italiano e tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Il Congresso è stato presieduto da S. E. Marinetti, segretario nazionale del Sindacato autori e scrittori e ad esso hanno preso parte il prof. Mancini in rappresentanza del Partito, il dott. Casini, direttore generale della stampa italiana in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, il comm. Quercia in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, il dott. Cornelio di Marzio, direttore della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Sangiorgi, presidente della Socità italiana autori e scrittori e l'on. Ciarlantini per gli editori.

Dopo che il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, il segretario del Sindacato provinciale autori e scrittori ha portato il saluto degli scrittori bolognesi ai partecipanti a questo convegno, organizzato dal Sindacato nazionale autori e scrittori e dall'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, leggendo due telegrammi di adesione inviati da S. E. Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia e dal Ministro Alfieri.

Quindi ha preso la parola l'Accademico Marinetti, il quale ha brevemente parlato, sottolineando la importanza delle questioni che si riferiscono alla letteratura infantile e giovanile, in considerazione del tono imperiale imposto dalla grandezza della nuova Italia, tono che deve essere assunto anche nella preparazione dei libri per i bambini, poichè i doveri che si hanno oggi verso i fanciulli ed i giovanetti, superano quelli di una volta.

Ha poi preso la parola il dott. Di Marzio, che ha recato il saluto e l'adesione della Confederazione degli artisti e professionisti e del suo presidente on. Pavolini, ed ha letto il rapporto che S. E. aveva preparato in tema di letteratura infantile, tracciando gli orientamenti e gli scopi di essa. Quindi il prof. Mancini ha portato il saluto del Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», annunciando che l'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, con il contributo del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Ministero della Cultura Popolare, ha istituito un premio di lire 15 mila che sarà assegnato a un'opera in prosa di letteratura infantile, ritenuta degna del premio proposto.

Infine ha preso la parola l'on. Sangiorgi il quale, a nome della Società italiana autori da lui presieduta, ha annunciato la istituzione di un premio «Giovinezza», da assegnarsi a quell'opera teatrale con commento musicale, che avrà maggiormente contribuito a formare una nuova coscienza giovanile imperiale.

La seduta inaugurale ha quindi avuto termine con il saluto al Duce, ordinato nuovamente dal Segretario federale. Poco dopo, nella sede del Dopolavoro del Sindacato professionisti ed artisti, hanno avuto inizio i lavori del convegno, con lo svolgimento delle prime importanti relazioni all'ordine del giorno.

Nel Gabinetto paraguayano

ASUNCION, 9

Il capitano di vascello della riserva navale aerea Ayala è stato oggi nominato Ministro degli Esteri. *(United Press)*.

L'intera Cina nel raggio dell'aviazione giapponese

1400 aerei repubblicani abbattuti - La marcia sulla capitale dell'Human - Un piroscafo battente bandiera inglese spara contro un distaccamento nipponico

TOKIO, 9

Le forze aeree nipponiche hanno sviluppato oggi un'intensa attività compiendo varie incursioni sulle provincie di Hunan e di Szechuan e bombardando fra l'altro l'aeroporto di Chihakiang nell'Hunan occidentale.

Gli aiuti sovietici a Ciang Kai Scek

Nel cielo di questo aeroporto si è svolta una battaglia aerea tra gli apparecchi nipponici e sedici aeroplani cinesi. I giapponesi hanno abbattuto quattro apparecchi avversari. La squadra aerea giapponese ha quindi attaccato l'aeroporto di Hen Yang, distruggendo 12 apparecchi che vi trovavano. Anche la capitale della provincia di Szechaun è stata sorvolata dagli apparecchi nipponici, che hanno abbattuto due avversari ed hanno distrutto altri otto apparecchi che vi si trovavano sul campo di aviazione nei pressi di Cheng Tu. Un'altra squadra aerea ha infine sorvolato Chung King, distruggendo due apparecchi che si trovavano in quell'aeroporto.

Un comunicato del Ministero della Marina informa che dall'inizio del conflitto cino-giapponese sino al 31 ottobre scorso i cinesi hanno perduto 1400 apparecchi, mentre le forze aeree navali nipponiche ne hanno perduti 111. Il comunicato aggiunge che attualmente tutto il territorio cinese si trova nel raggio d'azione delle forze aeree nipponiche. Dopo la caduta di Hankou e di Canton le autorità militari cinesi hanno cercato di riorganizzare le loro forze aeree, stabilendone le basi a Lianshan e a Chenmu, nella provincia di Szechuan, e a Yunnanfu nello Yunan.

L'Agenzia *Domei* ha da Seoul che l'Unione sovietica continua a fornire abbondanti mezzi bellici e aiuti di ogni genere al regime di Ciang Kai Scek e afferma che il materiale spedito recentemente a Siang, capitale della provincia di Shensi, via Sing Kiang — nel Turkestan cinese — comprende 80 autocarri, 60 aeroplani e un gran numero di fucili. Notizie della stessa fonte informano che circa 400 piloti sovietici sono ora in attività sul fronte cinese.

Un incidente anglo-giapponese

La pressione delle forze nipponiche su Changshi, capitale dell'Hunan, ha fatto nuovi grandi progressi. Le Divisioni nipponiche di Okazaki e Yamanuchi, con rapide manovre di accerchiamento, hanno occupato Yenshih, a metà strada tra Tsang Yang e Tung Cheng, distruggendo completamente due Divisioni cinesi, dopo un vigoroso fuoco incrociato di artiglieria ed aerei. Le due Divisioni nipponiche hanno proceduto verso Changsha, lungo la strada di montagna Tsung Yang e Tung Cheng. Altri forti contingenti cinesi sono stati accerchiati lungo la ferrovia Canton-Hankou dalle forze giapponesi che, occupata Wulupai, sulla ferrovia stessa, hanno sbarrato la ritirata alle truppe cinesi. Infine un'altra colonna nipponica sta avanzando rapidamente verso la provincia di Sunan.

Giunge notizia di un incidente avvenuto il 24 ottobre sullo Yang Tze nei pressi di Chang Hwang Kiang, a 170 chilometri da Sciangai e a circa 15 chilometri a valle di Chang Yin, il vapore britannico «Wang Poo» ha sparato contro truppe giapponesi impegnate nella caccia a una banda cinese. Il comunicato, che dà notizia di tale incidente, dice che un piccolo contingente di truppe nipponiche è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco tiratigli alle spalle nella località suddetta da bordo del vapore «Wang Poo» alle 7.30 del 24 ottobre. I giapponesi stavano inseguendo sulla riva dello Yang Tze un gruppo di banditi cinesi. Circa una mezza dozzina di colpi di fucile sono stati tirati dal vapore, il quale prese subito dopo a discendere la corrente, tirando sulle truppe giapponesi altri 50 colpi di mitragliatrice e di fucile. Il fatto è stato distintamente osservato non solo dal comandante del distaccamento giapponese e dai suoi uomini, ma anche dai passeggeri di un vapore cinese ancorato a circa 500 metri di distanza. Per rispetto alla bandiera inglese — prosegue il comunicato — il comandante giapponese ha ordinato ai suoi uomini di non rispondere al fuoco delle mitragliatrici e dei fucili che partivano dal «Wang Poo».

La Francia non ha risposto a Tokio

Dall'inchiesta compiuta dal comandante del distaccamento giapponese e dalle deposizioni dei testimoni risulta chiaramente che non può esservi alcun equivoco e che il «Wang Poo» ha sparato deliberatamente sui militari nipponici. Il Console generale giapponese ha presentato una vigorosa protesta alle autorità britanniche in merito all'incidente.

Il portavoce del Ministero degli Esteri è stato interrogato da vari corrispondenti stranieri per sapere se il Giappone ha intenzione di presentare un'altra protesta al Governo francese contro il transito di armi e munizioni verso la Cina attraverso l'Indocina francese. Il portavoce ha risposto che il Ministro degli Esteri giapponese non ha questa intenzione, pur attendendo da un momento all'altro che il Governo francese faccia cessare tale transito. Egli ha dichiarato, inoltre, che il Governo giapponese non ha ancora ricevuto alcuna risposta ufficiale dalla Francia, risposta che è attesa al più presto.

Secondo i dati dell'ultimo censimento, pubblicato dall'Ufficio centrale di statistica, la popolazione del Giappone al 1.o ottobre u. s. era di 72.222.700 con un aumento di 969.900 nell'anno scorso e di 2.968.502 negli ultimi tre anni. I maschi sono 36.182.700, le femmine 36.040.000. La città più popolata è Tokio con 6.457.600 abitanti, seguita da Osaka con 3.320.000.

La censura radiofonica in Argentina

BUENOS AIRES, 9

Un decreto del Ministro dell'Interno ha stabilito virtualmente la censura sopra l'attività radiofonica sospendendo la trasmissione delle sedute del Consiglio municipale di Buenos Aires. Il provvedimento è stato preso perchè in numerose occasioni sono state trasmesse parole ed espressioni contrarie alla morale ed ai buoni costumi, come afferma il suddetto decreto.

Alle sorelle Dionne sono state asportate le tonsille

Callander (Ontario), 9

Le cinque sorelle Dionne hanno subito oggi la asportazione delle tonsille, e questa sera riposano tranquille nei loro letti. L'operazione è stata decisa dal consiglio di tutela, il quale aveva constatato in questi ultimi mesi un deperimento organico dovuto a disfunzione delle tonsille. I genitori hanno assistito all'operazione, e a ciascuna delle bambine la notizia dell'atto operatorio è stata data soltanto pochi minuti prima che entrassero nella camera dei giuochi, che, per l'occasione, era stata trasformata in sala operatoria. *(United Press)*.

Il calendario dell'O. N. D. escursionistico e invernale

ROMA, 9

Il presidente dell'O. N. D. ha approvato il calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali, nazionali e internazionali che saranno effettuate nell'Anno XVII dall'O. N. D.: 5 marzo 1939-XVII, Bormio X campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi; 26 febbraio XVII Tarvisio III camp. naz. femminile di discesa; 22 gennaio XVII, Abetone, primo raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale; 29 gennaio XVII, Roccaraso II raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia centrale; 5 febbraio XVII, Limone Piemonte, primo raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale; 5 febbraio XVII, Campigliatello Bianchi, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia meridionale; 12 febbraio XVII, Asiago II raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale; 19 febbraio XVII, Monte Etna, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi della Sicilia.

Il Principe Luigi Trivulzio ucciso da una donna

MILANO, 9

Il Principe Luigi Alberico Trivulzio che fu tra le più eminenti personalità dell'aristocrazia milanese, gentiluomo di Corte, di 69 anni, abitante nella nostra città in Piazza Sant'Alessandro, è morto tragicamente.

Il Principe si trovava in Corso Vittorio, davanti alla pasticceria Sant'Ambrogio, quando dopo una vivace discussione con una certa Antonietta Maria Lazzarini, quarantenne, nativa d'Este, veniva colpito da cinque rivoltellate sparategli a bruciapelo dalla donna. Mentre il Principe si accasciava a terra, veniva prontamente soccorso e trasportato alla vicina Guardia medica di via Agnello, già cadavere.

La donna veniva poco dopo arrestata.

Si è appurato che la donna era già stata diffidata più volte dalle autorità di P. S. e dalla Questura era stata rimpatriata a Padova, donde era ritornata solo in questi giorni. Essa si era evidentemente appostata in Corso Vittorio ed ha sorpreso il Principe al momento opportuno uccidendolo dopo il breve colloquio del quale si è detto.

Immobilizzato da una caduta a 103 anni

TARANTO, 9

In una casa di via Crispi vive in ottima salute, malgrado un grave infortunio occorsogli tre mesi fa, un uomo di 103 anni. E' il pittore decoratore Vincenzo Laganà, nato da modesta famiglia a Reggio Calabria l'8 dicembre 1835.

L'ultracentenario è una figura arzilla ed asciutta, che però dal 15 agosto scorso non esce più di casa per una grave caduta fatta. Gli occhi vivacissimi, il sorriso che non manca quasi mai sulle sue labbra, la parlantina sempre pronta, la perfetta lucidità di mente, i ricordi, le osservazioni e i giudizi, indicano chiaramente che la semi-immobilità a cui è costretto in casa dopo 102 anni e nove mesi di vita attiva, hanno acuito nel suo spirito le forze vitali che si sono in tal modo ritirate dal suo corpo.

Un "Saurus marino" veduto da un pescatore norvegese al largo di Stavanger

STOCCOLMA, 9

Un pescatore norvegese, conosciuto come persona seria e veritiera, ha affermato, di ritorno da una navigazione, di avere scorto al largo di Stavanger, dove già da tempo si erano notati dei ribollimenti inesplicabili, emergere, non lontano dalla sua marca, un animale lungo circa 25 metri e tutto ricoperto di scaglie. I naturalisti, dalla descrizione fattane credono di poter riconoscere nell'animale mostruoso un esemplare di «Saurus marino», che avrebbe il corpo fatto a tronco cilindrico e le zampe disposte in forma di remi.

Le polizie di Marsiglia Tolone e Nizza saranno riorganizzate

PARIGI, 9

In seguito agli scandali polizieschi recentemente scoperti a Marsiglia si attribuisce al Governo l'intenzione di riorganizzare la polizia di Stato di Marsiglia, Tolone e Nizza. Numerosi agenti di polizia verrebbero allontanati

OCCASIONE

SOLO FINO AL 15 CORRENTE LA DITTA

MAGGIA SPORT

VIA IMBRIANI 11

VENDE TUTTI GLI

impermeabili e soprabiti a prezzo di costo

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO

è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA

potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo assetto delle "Generali"

Sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, si è riunito ieri il Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali, presenti anche i nuovi vicepresidenti.

Il presidente ha comunicato gli ultimi dati della produzione nei rami più importanti dell'attività assicurativa, che segnano per l'Italia un andamento praticamente eguale a quello del 1937, mentre in qualcuno dei Paesi maggiormente toccati dagli ultimi avvenimenti politici, il disagio economico è stato risentito solo lievemente, ciò che sta a denotare la potente consistenza dell'organizzazione.

Il presidente ha comunicato inoltre come la Compagnia stia provvedendo alla sistemazione dei propri interessi nella grande Germania, dopo l'annessione della Marca Orientale austriaca e dei paesi sudetici, dove sono molto importanti gli interessi aziendali. Il Consiglio ha confermato la decisione di mantenere le più cordiali relazioni con gli Istituti assicurativi tedeschi, spingendo l'organizzazione della Compagnia anche negli altri territori del Reich, dove il gruppo delle Assicurazioni Generali ha già notevoli interessi attraverso il «Deutscher Lloyd» ed altre Società minori. Il tutto, con ogni probabilità, sarà concentrato in una grande Compagnia, che collaborerà alla potente rinascita economica nel Reich. Sarà pure riorganizzato, in piena cordialità con il nuovo Governo cecoslovacco, l'importante lavoro assicurativo che la Compagnia svolge in quel Paese.

Anche nella Spagna di Franco, dove le Assicurazioni Generali hanno la direzione dei loro servizi a Siviglia, è stato iniziato il riassetto degli uffici delle Compagnie spagnole, nelle quali il gruppo ha grandi interessi e che realizzavano e realizzano la più grande produzione assicurativa in quel Paese.

Altrove, e specialmente in Francia, Belgio, Olanda e nei Paesi balcanici, dove sono notevoli gli sviluppi assicurativi del gruppo, importante è stato durante quest'anno l'incremento del lavoro.

Il Consiglio, su proposta del presidente, ha quindi approvato la costituzione di nuove filiali in grandi Paesi, nei quali fino ad ora gli interessi della Compagnia erano meno rilevanti. Tanto nell'America del Nord quanto nell'America del Sud dove, particolarmente in Brasile, sono brillanti i risultati già ottenuti, si sta addivenendo alla sistemazione, su nuova e più vasta base, dell'attività del gruppo. In merito all'organizzazione interna della Compagnia, il presidente ha comunicato i primi provvedimenti presi.

A Trieste sono stati finora ammessi a far valere i loro diritti di liquidazione i signori: condirettore centrale dott. Pietro Smolensky, condirettore dott. Ottocaro Weiss, direttore dott. Gualtiero de Fischel, vicedirettore ing. Giuseppe Mussafia, procuratori Lodovico Volpi, ing. Giuseppe Brunner, ing. Angelo Limentani, agente generale sostituto Giorgio Segrè e ing. Nicola Ginzburg.

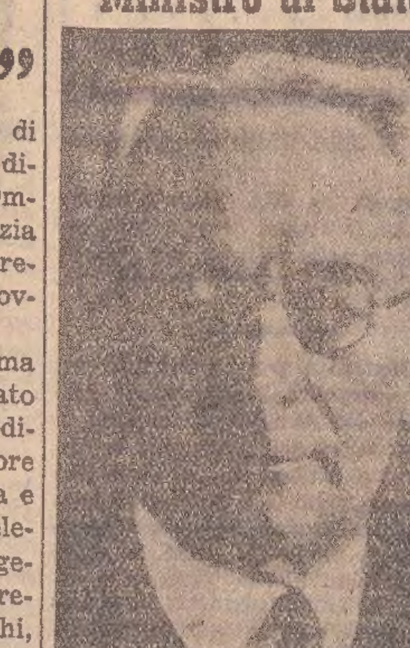
A Venezia è stata riformata la direzione veneta, accettando le dimissioni del direttore generale Marco Ara e dei direttori comm. Vivante e comm. Corti, ed affidandola a tre funzionari esperimentati della Compagnia: comm. Baroffio, già agente della Compagnia a Cuneo e ad Ancona ed ultimamente Federale di Ancona, comm. Brovedani, direttore a Venezia e comm. Ommassini, dirigente dell'Agenzia generale di Milano. Furono presi inoltre molteplici minori provvedimenti.

Presso l'affiliata «L'Anonima Infortuni» di Milano, è stato ammesso a far valere i suoi diritti di quiescenza il direttore generale gr. uff. Mario Padoa e si è nominato consigliere e delegato del presidente l'agente generale della Compagnia a Cremona gr. uff. Attilio Gnocchi, già presidente della Federazione fascista degli agenti di assicurazioni e Podestà di Cremona sino alla fine del 1937. Alla sostituzione dei direttori prof. Ampelio Bucci e gr. uff. Augusto Sacerdoti, pure entrati nello stato di quiescenza, è stato provveduto con altre nomine nell'ambito aziendale.

Su proposta del presidente, il Consiglio ha inoltre deciso di indire, entro l'anno corrente, una assemblea straordinaria per deliberare l'incorporazione nella Compagnia di alcune società immobiliari, di cui essa possiede le azioni, e ciò per necessità di termini perentorii.

Le decisioni prese dagli organi supremi delle Assicurazioni Generali attestano il proposito di una graduale riforma della nostra grande Compagnia, perfettamente intonata coi principî del Regime. Si fa sul serio; si opera in profondità. Ed è confortante constatare che vengono create le premesse per nuovi programmi di lavoro in quei Paesi dove l'affinità politica ci permetterà di trovare un'atmosfera di comprensione e di amicizia.

Il sen. Giorgio Pitacco Ministro di Stato



Abbiamo da Roma, 9:

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il senatore dott. Giorgio Pitacco di Trieste.

La notizia di questo alto riconoscimento sarà appresa con vivissima soddisfazione dall'intera cittadinanza, che ha sempre considerato Giorgio Pitacco come uno dei figli più eletti e più benemeriti di Trieste, per il profondo sentimento d'italianità, la sicura fede fascista e per tutta una vita operosa, nobilmente spesa, fino dai duri tempi d'anteguerra, a vantaggio dei supremi interessi della Patria e della città.

Siamo quindi sicuri d'interpretare l'animo di tutti i triestini nell'esprimere a S. E. Pitacco i rallegramenti più fervidi per il premio, a lui conferito da S. M. il Re Imperatore su proposta del Duce.

Altri 10 milioni per l'Università
Provvedimenti per i Cantieri S. Marco e Monfalcone

Il Consiglio dei Ministri in seduta odierna ha approvato uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa di 10 milioni per la sistemazione edilizia e l'arredamento della R. Università di Trieste, in aggiunta al contributo concesso con R. D. L. 16 luglio 1938.

E' stato pure autorizzato il rimborso al Comune di Trieste, fino al limite di cinque milioni, della spesa per lo spostamento del Passeggio di Sant'Andrea per l'ampliamento del Cantiere San Marco; il rimborso al Comune di Monfalcone fino al limite di un milione per la spesa di costruzione della strada e del ponte fisso sul canale navigabile da erigersi sul prolungamento del Viale Regina Elena e del Viale Cosulich per l'accesso al Cantiere.

ASTERISCHI

Promozione

Il centurione Bruno Bassi Janovitz, volontario e ferito della grande guerra, legionario fiumano, Marcia su Roma, volontario e mutilato nella guerra in Spagna, è stato promosso seniore della Milizia. Al camerata i nostri più vivi rallegramenti.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il camerata Antonio Courir è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per le sue benemerenze patriottiche. Congratulazioni vivissime.

— Su proposta di S. E. Cobolli Gigli, il dott. ing. Vittorio Zanetti, dell'Ufficio LL. PP. comunale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, l'avv. Edoardo Gasser, Conciliatore capo del Comune, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Laurea

Il tenente di complemento di artiglieria Giulio Miracchi, figlio del camerata Ermanno Mrachig Miracchi s'è laureato in questi giorni in ingegneria meccanica al R. Politecnico di Milano. Felicitazioni e vivi auguri al neo ingegnere.

Nomina onorifica

Il Consiglio dell'Istituto italiano di paleontologia umana ha nominato nella sua ultima riunione il direttore delle RR. Grotte di Postumia cav. uff. G. And. Perco con l'approvazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale a membro effettivo per le sue particolari benemerenze nel campo della paleontologia umana.

Nozze d'argento

I coniugi Menotti Boldrin e Luigia Sussich, che il 9 novembre 1913 hanno celebrato a S. Vincenzo de' Paoli il loro matrimonio, si sono oggi presentati davanti l'altare per chiedere la benedizione delle loro nozze d'argento circondati dai figli. Il parroco rivolse loro parole di benedizione e felicitazione.

Culla

Il 4 novembre, giorno della Vittoria, è nato dai coniugi Alba e Giorgio Gligo un bambino, al quale in omaggio alla Vittoria e al Re Soldato è stato posto il nome Vittorio. Auguri.

Lo scambio dei biglietti rossi della pesca gastronomica

Venerdì mattina dalle 9 alle 13 si effettuerà lo scambio dei biglietti rossi, in sede del Fascio Femminile (via Roma 28-III).

L'estrazione dei medesimi avverrà venerdì nel pomeriggio alle ore 19 nella Crociera del Tergesteo in piazza della Borsa.

Il ballo del «Guf» in sala Massima. Sabato prossimo il «Guf» terrà il secondo dei trattenimenti settimanali. Il complesso Meniconi allieterà le danze.

Nove milioni per l'ospedale di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato uno schema di Decreto Legge col quale si autorizza la spesa di nove milioni di lire per ultimare la costruzione del nuovo Ospedale di Gorizia.

Il rancio degli alpini. Domani alle 20.30 avrà luogo, nel ristorante Dreher, in via Giulia, il tradizionale rancio degli alpini del battaglione «Guido Corsi». Le iscrizioni si ricevono fino a stasera alle 19 presso il camerata Vittorio Zandegiacomo (Corso Vitt. Em. III, Palazzo delle Generali).

Medici e demografia

Uscire dalla zona letale, giungere al limite di quella potenza demografica che garantisce il mantenimento del numero della popolazione esistente, deve essere il primo obbiettivo del programma demografico triestino.

Ma non bisogna cadere sotto la suggestione affascinante delle statistiche. Anche un ulteriore rapido aumento del numero dei nati non risolverebbe il problema della popolazione. Occorre che i nuovi esseri siano vitali, sani, atti a riprodurre. La qualità della prole deve essere curata almeno come la quantità. L'eugenetica deve soccorrere la prolificità. Nel quoziente di fecondità, cioè nelle attitudini delle coppie migliori a procreare, occorre cercare i primi incrementi demografici. Una paziente opera selettiva, capillare, continua, deve essere compiuta. A tale scopo deve essere risvegliata non solo la coscienza generale dei cittadini, ma anche e soprattutto quella del medico. Nella collaborazione fra medico e pubblico, fra terapia e profilassi, fra enti e personale sanitario, si deve trovare quella spinta che il Regime richiede dai singoli membri della collettività, dopo aver indicato il principio della difesa demografica e segnato le vie da seguire per porlo ad effetto.

Sono infiniti i casi nei quali i consigli personali del medico possono avere una influenza positiva sul movimento demografico. Non vogliamo parlare di coloro che incoraggiano le tendenze edonistiche ed egoistiche, specialmente delle classi abbienti, per viziare le leggi naturali e violare quelle dello Stato. Ma di quelli, e sono la stragrande maggioranza, che nell'adempiere la loro alta missione, venendo a contatto colle debolezze fisiche e morali di ciascun individuo, possono e debbono illustrare le virtù salutari di un normale esercizio delle facoltà riproduttive nell'uomo e nella donna, gli effetti deleteri delle pratiche contraccettive, la sublime terapia morale e fisica che risiede nell'equilibrio stabilizzatore creato dalla vita familiare.

La missione del medico nella società è troppo spesso misconosciuta dal pubblico, e la incomprensione del pubblico si travasa insensibilmente, come per osmosi, nella coscienza del professionista. Ma questi, reagendo ed alleandosi con tutte le energie e con tutto il sentimento alle forze del Regime nella più alta e difficile battaglia da questo ingaggiata, ha il mezzo di elevare la propria dignità ed il proprio prestigio al livello che meritano. Lottare contro la sterilità involontaria, combattere la mortalità infantile, vincere i mali che falciano le giovani vite, non basta.

Occorre convincere e convertire gli egoisti, ignoranti ed incauti. Il medico, giovane o vecchio, deve sentirsi profondamente padre e fratello e saper trasmettere questa sua consapevolezza e soccorrere colla sua affettuosa ed illuminata autorità, la propria grande famiglia perchè essa sia sempre più numerosa ed efficiente. La posizione sociale del medico, lo stesso avvenire della sua categoria, dipendono dalla prosperità collettiva, che solo l'incremento demografico può contribuire a creare. Nessuna professione nobile, neanche quella sanitaria, può fiorire in una società assottigliata di numero e moralmente tarata.

Il saluto al Federale dei Mutilati e dei Combattenti

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio i presidenti delle Associazioni provinciali Mutilati e Combattenti. I camerati Fasil e Marziani, a nome di tutti i mutilati e combattenti della provincia, hanno espresso i sentimenti di grata e vibrante esultanza al Duce per il passaggio delle rispettive Associazioni alle dipendenze del Partito.

Il Federale ha avuto parole di viva e cameratesca simpatia per i mutilati ed i combattenti dando atto della più completa collaborazione da essi sempre data al Partito.

Il prestito città di Trieste
L'estrazione delle obbligazioni

Il Commissario prefettizio rende noto che alla 39.a estrazione delle Obbligazioni del prestito della città di Trieste, dell'anno 1899, che ha avuto luogo il 2 novembre 1938, vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, 27 serie e precisamente le seguenti: 384, 659, 2823, 960, 1292, 89, 1425, 573, 887, 195, 1752, 112, 1719, 489, 326, 882, 2208, 187, 1160, 580, 1517, 1506, 1898, 772, 1119, 1979, 879.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate 15 giorni dopo l'estrazione presso il tesoriere comunale, via F. Nordio n. 11, al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

NEL GENETLIACO DEL SOVRANO
Inaugurazione del monumento ai Caduti del 12° Reggimento "Casale"

Domani, venerdì 11 novembre, alle ore 10.30, nella piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele III», avrà luogo la celebrazione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Immediatamente dopo di essa, sarà inaugurato il monumento alla memoria dei Caduti del 12.o Reggimento fanteria «Casale».

Le cerimonie della giornata

A dette manifestazioni parteciperanno: le autorità locali, le Forze Armate del Presidio e le rappresentanze delle organizzazioni del P.N.F.

Invitati, ufficiali e sott'ufficiali fuori rango, truppe e organizzazioni ed associazioni varie si troveranno nella piazza d'armi della caserma «V. E. III» per le ore 10.25, nell'ordine e nella formazione che indicherà a ciascun elemento un incaricato del Comando Brigata di fanteria «Timavo».

Assumerà il comando delle truppe, alle ore 10.25, il Generale comm. Roberto Lerici.

La cerimonia si svolgerà nel seguente ordine: inizio ore 10.30; onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, che passerà in rivista le truppe; indi saranno resi gli onori a S. M. il Re Imperatore e al Duce con i prescritti segnali e poscia si inaugurerà il monumento ai Caduti del 12.o Reggimento fanteria «Casale». Resi infine gli onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, la cerimonia avrà termine.

I Gialli del Podgora

Il 12.o Reggimento che vanta trecento anni di vita e trecento anni di glorie, è uno dei più vecchi del nostro potente Esercito, ed ha al suo attivo un servizio devoto e ininterrotto a tutta la gloriosa Dinastia, che dai Duchi di Savoia giunge fino a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Quattordici campagne — cento e più battaglie — un ordine militare di Savoia — una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo alla bandiera, ecco lo stato di servizio di questo trisecolare reggimento.

Goito, San Martino, Podgora, Gorizia sono tappe gloriose di un radioso cammino.

Gialli del Podgora li battezzò il popolo; diavoli gialli li battezzò il nemico.

Il sobrio monumento, che per volontà dell'attuale comandante del reggimento, colonnello comm. Perni, è stato eretto al centro del ciglio prospiciente la piazza d'armi della caserma, là dove i «giovani gialli» si addestrano, è dedicato alla memoria dei Caduti; ma unitamente al loro sacrificio, esso vuole esaltare nelle sue linee severe la forza guerriera della stirpe e la scuola di coraggio e di abnegazione, della quale il reggimento si vanta di essere fedele depositario. Esso onora insieme gli Eroi e coloro che contribuirono fin dai tempi di pace e di silenziosa preparazione a formare il carattere e ad addestrarne lo spirito; e nel fulgido esempio dei prodi esso addita ai «gialli» di oggi e di domani le vie della devozione e dell'ardimento.

Le glorie del Reggimento

Le origini del 12.o Reggimento Fanteria «Casale», che ha per motto «Per Calvarium ad laurum», risalgono al 1619. Il glorioso Reggimento ha meritato le seguenti ricompense:

R. decreto 23 agosto 1848: medaglia di bronzo al valor militare. Alla 1.a compagnia fucilieri: «Per i fatti d'arme del 24, 25 e 27 luglio 1848 alle gole di Staffalo sulle alture di Sommacampagna e del di 4 agosto, stesso anno, fuori delle porte di Milano e nell'incominciato assedio di Peschiera».

R. decreto 12 luglio 1859: medaglia d'argento al valor militare. Alla bandiera del Reggimento: «Per la bella condotta tenuta nella giornata di S. Martino (24 giugno 1859)».

R. decreto 3 agosto 1916 e 5 giugno 1920: medaglia d'oro al valor militare. Alla bandiera del Reggimento: «Con mirabile valore e saldezza esemplare irruppe in ben sette linee di trincee nemiche sul Podgora (Gorizia), vi resistette, con indomita energia, a violenti e rinnovati contrattacchi e ne conquistava saldamente le pendici occidentali, raggiungendo la dorsale del Calvario (ottobre-dicembre 1915). Nelle operazioni che condussero alla presa di Gorizia (6-12 agosto 1916) confermò le prove di valore precedentemente date.

R. decreto 5 giugno 1920: Ordine militare di Savoia, Croce di cavaliere. All'arma di fanteria: «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918)».

La partecipazione dell'"Unuci"

Il Comando gruppo «Unuci» comunica: Domani, venerdì genetliaco di S. M. il Re Imperatore, nella caserma Vittorio Emanuele III alle 10.30 avrà luogo la celebrazione del genetliaco e l'inaugurazione del monumento ai Caduti del 12.o Rggimento fanteria «Casale».

Sono invitati gli ufficiali in congedo che dovranno trovarsi sul posto per le 10.15, fronte al monumento da inaugurare, nell'ordine che verrà dato sul posto. Uniforme di marcia con beretto rigido per la cerimonia e grande uniforme per la giornata.

Borse di studio. Sono da conferirsi tre borse di studio della fondazione Marenzi, di lire 280 ciascuna, a favore di giovani poveri e meritevoli: una borsa di studio a favore di alunni dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» — sezione meccanici-elettricisti — e due borse di studio a favore di alunni che frequentino una delle specializzazioni della scuola tecnica industriale, annessa al succitato istituto. Dai residui della fondazione in parola sono inoltre da assegnarsi due importi di lire 210 ciascuno, per gli arnesi del mestiere a due giovani poveri e meritevoli, i quali abbiano assolto la scuola tecnica industriale annessa all'Istituto «A. Volta». Le borse di studio saranno conferite di preferenza ad alunni iscritti alla «Gil». Le domande di concorso (in carta legale da lire 4) corredate da documenti, sono da produrre all'ufficio presentazione atti, non oltre il mezzodì del 15 dicembre 1938.

— Per il solo anno scolastico 1938-1939, è da conferirsi una borsa di studio di lire 500, della Fondazione comm. Leopoldo Mauroner, a favore di uno studente triestino di agraria, figlio o nipote di un Caduto nella guerra di redenzione, o a uno studente d'agraria di famiglia residente a Trieste. La borsa sarà conferita di preferenza a uno studente appartenente alla «Gil» o al «Guf». I concorrenti allegheranno alla domanda, da prodursi al Municipio di Trieste, Ufficio presentazione degli atti, su carta bollata da lire 4, non oltre il mezzodì del 31 dicembre 1938, i relativi documenti.

Nel Partito

Genetliaco di S. M. il Re Imperatore

Alla cerimonia celebrativa che avrà luogo alla Caserma Vitt. Em. III, il giorno 11 corr., in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, interverranno le gerarchie e le rappresentanze del Partito, della «Gil», delle Associazioni combattentistiche e d'arma, appositamente comandate, come da accordi presi col locale Comando del Presidio militare. Per i centri della provincia, dove la cerimonia avrà luogo, i segretari politici dei Fasci di Combattimento si uniformeranno alle disposizioni impartite per il Capoluogo, prendendo gli opportuni accordi con i comandi dei Presidi militari interessati.

Rapporto segretari politici Fasci della Provincia

Alle ore 10 di martedì 15 corr., alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai segretari politici dei Fasci di combattimento della provincia. Presenzieranno al rapporto i Vicecomandanti ed il Capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la viceispettrice federale della «Gil», l'ispettore dell'O. N. D., il capo ufficio stampa federale e il segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale.

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle 18.30 di sabato 12 corrente, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzieranno al rapporto i vicecomandanti federali e il capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la vice ispettrice federale della «Gil», l'ispettore dell'O. N. D. e il capo ufficio stampa federale.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: da Luigi Fiorito lire 150. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Un corso per macchinisti di motonavi. Presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» di Trieste, sono aperte le iscrizioni per il corso macchinisti di motonavi per i macchinisti navali in prima, che abbiano conseguito il diploma di istituto nautico anteriormente all'entrata in vigore dei programmi approvati con R. D. 28 agosto 1924, n. 1449, e desiderino ottenere l'abilitazione a macchinista per motonavi. I macchinisti che desiderano partecipare al corso, dovranno farne domanda, in carta bollata da lire 4, al preside dell'Istituto, entro il 15 dicembre 1938, unendo i relativi documenti.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
Comando V LEG. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. Oggi 10 corrente alle 19.30, corso mitraglieri per capisquadra, capi arma, puntatori, tiratori dei manipoli 301 e 302 (sala convegno). Domani venerdì alle 21 istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del terzo settore (sala adunate).

G. U. F.

Sezione politica estera. Sabato 12 corr. avrà luogo il quarto convegno di politica estera. La riunione sarà presieduta dal prof. Roletto. Il tema che verrà trattato sarà il seguente: La politica fascista in relazione all'Islam. Questo tema è stato suddiviso nei seguenti punti: 1) Italia ed Islam (relatore Brandolin). 2) Inghilterra ed Islam (relatore Lanza). 3) Islam e bolscevismo (relatore Chiurlo). Il convegno si terrà nella sede del G.U.F. di via Rossini 4, alle ore 21.

A. F. SCUOLA

La Sezione elementare dell'A.F.S. organizza per oggi una visita al Museo «Garzolini». I soci che intendono prendere parte alla visita si trovino alle ore 15 precise davanti al Ginnasio «Dante» (Piazza Oberdan). Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua tedesca, al corso di stenografia ed al corso di lavoro manuale educativo. Informazioni in sede. Per domenica 13 novembre è organizzata una gita al Monte Maggiore e ad Abbazia.

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. La lezione di falegnameria pratica di sabato 12 corr. verrà tenuta in via Istituto 29 (invece di via dei Fabbri 2) dalle ore 17 alle 19.

Corsi taglio e cucito. Questa sera dalle 19.30 lezione nelle scuole «Claudio Suvich» (via Kandler). Sabato 12 corr. alle 19.30 precise prima lezione nella scuola «Carlo Stuparich), via Foscolo. In tutti e due i corsi si ricevono ancora iscrizioni.

Rapporti. Oggi giovedì l'ispettrice della VIII zona terrà rapporto ad Aurisina alle ore 16. Pure oggi l'ispettrice della IX zona terrà rapporto ai Fasci Femminili di: Fogliano alle ore 16.30; Ronchi dei Legionari alle ore 17 e Staranzano alle ore 17.45.

G. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi, giovedì alle ore 20 avrà luogo al Gruppo «Ivancich» (via Boccaccio 33) una conferenza della prof. Laura Marsi, fiduciaria del «Guf», sulla razza. Avrà luogo inoltre lo scambio delle consegne e il rapporto annuale alla presenza delle gerarchie e della fiduciaria provinciale.

G. R. F. «Luigi Razza». Oggi dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle Donne Fasciste con mezz'ora di consigli utili per le massaie.

G. R. F. «A. Olivares». Le fasciste e Giovani Fasciste sono invitate alla prima lezione del corso coloniale che si terrà stasera alle 19.30 in sede del Gruppo (via S. Michele 20).

G. R. F. «Remo Comisso». La prima lezione pratica di falegnameria che doveva tenersi in via dei Fabbri n. 2, viene invece tenuta sabato 12 corr. dalle ore 17 alle 19 in via dell'Istituto n. 29. La prima lezione teorica si tiene venerdì 18 c. m. alle 19.30 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto.

G. R. F. «Angelo Crena». Sono aperte le iscrizioni ai corsi di economia domestica, di francese, di spagnolo, di pianoforte, di taglio e cucito e di stenografia per le Giovani Fasciste, Giovani Italiane e donne fasciste del Gruppo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il lunedì e giovedì al Gruppo (via Lamarmora 34) e il martedì e venerdì alla casa rionale (via Settefontane 45). Sono pure aperte le iscrizioni per il corso di preparazione coloniale per le Giovani Fasciste e donne fasciste.

G. I. L.

Ginnastica ritmica. Oggi alle 19.30 avrà luogo il primo turno della lezione di ginnastica ritmica e alle 20 il secondo. Tutte le iscritte sono comandate ad intervenire.

Esame per assistenti all'infanzia. Gli esami che dovevano aver luogo oggi sono rimandati al giorno 24.

Casa della Giovane Italiana. Orario dei corsi per oggi 10 corr.: ginnastica ritmica: Primo corso alle 15, secondo alle 17, terzo alle 16; inglese: prossima lezione lunedì 14 corr.; latino: corso superiore alle 15; stenografia: primo corso alle 17, secondo alle 18; matematica: dalle 15 in poi (corsi inferiori e superiori).

Corso di cultura coloniale

L'Istituto fascista dell'Africa Italiana, sezione provinciale di Trieste, visto l'ottimo esito dei passati corsi di cultura coloniale, istituisce un nuovo corso per l'anno accademico 1938-39-XVII.

Questo corso si prefigge di: a) allargare la conoscenza dei problemi coloniali che gli italiani tutti, e particolarmente quelli di cultura superiore, devono sentire; ed in modo specifico di: b) dare in breve tempo una soddisfacente istruzione coloniale a quanti sono chiamati od intendono svolgere la propria attività professionale in Colonia o che si preparano per concorsi per uffici pubblici di carattere coloniale od affine.

Possono accedere al corso, sempre nei sensi delle vigenti disposizioni razzistiche per le scuole pubbliche: 1) gli ufficiali delle Forze Armate; 2) i laureati; 3) gli studenti universitari; 4) i diplomati delle Scuole sindacali del Ministero delle Corporazioni; 5) i diplomati dei vari tipi d'istituto e scuola media superiore; 6) quanti esercitano funzioni direttive in un settore dell'economia nazionale o sono iscritti ad un Sindacato professionisti e artisti; 7) quanti, avendo superato il 23.o anno di età, a giudizio insindacabile della presidenza, potranno dimostrare di avere una preparazione culturale sufficiente alla frequentazione del corso.

La domanda di ammissione al corso va fatta su apposito modulo fornito dall'Istituto. Alla domanda va allegata una fotografia formato tessera. Il richiedente è tenuto a presentare, all'atto dell'iscrizione, un documento da cui risulti che si trova in possesso di uno dei titoli di cui sopra. Tale documento sarà restituito.

NB. La presidenza dell'Istituto può rifiutare, a suo giudizio insindacabile, l'ammissione al corso.

L'iscrizione al corso comporta la adesione all'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Il canone è ridotto da lire 20 a lire 12 per gli ufficiali ed i diplomati, a lire 5 per gli studenti universitari. La tassa di frequenza è di lire 30, ridotta a lire 25 per gli studenti universitari. In via eccezionale, il pagamento di questa tassa può essere effettuato in due rate.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Istituto, via A. Diaz n. 20, presso il R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli». Le iscrizioni si accettano dal 1.o al 20 novembre, presso la segreteria, dalle ore 18 alle 20.

La presidenza dell'I. F. A. I. ha, però, sempre sede presso la Regia Università.

Il battesimo di una Piccola Italiana al Gruppo «Razza»

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria è stato celebrato nella chiesa di S. M. Maggiore, officiante padre Barbuiani, il battesimo della prima figlia di una camerata della Sezione operaie del Gruppo «Razza». Alla neonata, cui è stato posto il nome augurale di Fausta Romana, fungevano da madrina la segretaria rionale e da padrino un caponucleo.

Dopo il rito religioso, nella sede del Gruppo è stato offerto dalle Donne fasciste un rinfresco al quale, oltre a padre Barbuiani hanno partecipato la fiduciaria provinciale, la segretaria rionale, il vicefiduciario per il fiduciario assente, la segretaria della Sezione operaie, la patronessa della Sezione maternità, nonchè alcune operaie. Alla neonata è stato offerto da parte del Fascio Femminile del Gruppo un libretto della Cassa di Risparmio ed un corredino.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o al 6 novembre: Difterite casi 20, scarlattina 8, febbre tifoidea 15, paratifo 1: morti: febbre tifoidea 1.

1 Per il rapido avviamento del motore usate **Mobiloil Arctic**

2 3 per il facile funzionamento degli ingranaggi usate **Mobiloil CW**

Per la completa protezione di ogni organo della vostra auto chiedete un
SERVIZIO INVERNALE MOBILOIL

Mobiloil Arctic

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Trieste ghiotta di latte

ne consuma oltre 500 ettolitri al giorno

Via aperta all'industrializzazione

La produzione del latte, nella nostra regione (accenniamo alla Carsia, al Friuli, all'Istria cioè ai territori che costituiscono il retroterra agricolo e d'allevamento dal quale dipende il rifornimento alimentare di Trieste) avviene sempre secondo gli insegnamenti pratici della tradizione antica. Soltanto qua e là sono sorti, alla vigilia o dopo la guerra, impianti razionali di allevamento, con latterie consorziali. Ma nè a Trieste nè nelle altre città giuliane esistono vere e proprie Centrali del latte.

I Consorzi agrari

A Trieste se n'era parlato sei o sette anni fa, ma l'idea di erigerne una fu abbandonata per varie ragioni che sarebbe ozioso ricordare, tanto devono essere presenti alla memoria di tutti. Invece di una Centrale del latte era stata tentata a Trieste una impresa industriale, la Latteria Trifoglio, che un cittadino intraprendente aveva eretta con criteri modernissimi, ma che non ebbe fortuna in quanto non seppe perseverare. Essa cioè aveva bisogno dell'azione del tempo per vincere non i preconcetti del pubblico ma le sue inalterate abitudini di servirsi delle portatrici di latte del Carso e dell'Istria alta. La Trifoglio avrebbe finito col vincere la sua battaglia se avesse perdurato nel suo lavoro. Tuttavia l'esempio dato dalla Latteria Trifoglio non andò perduto: si moltiplicarono da allora le latterie pubbliche che vendevano il latte fornito da Consorzi agrari del Friuli e del Carso, alle quali si aggiunse pure la Latteria soresinese, che inviava qui ogni giorno una notevole quantità di latte che veniva reintegrato. La Latteria di Soresina alcuni anni fa abbandonò il campo, ma rimasero tra i rifornitori la Latteria di Romans e quella di Crusizza, alle quali vennero ad aggiungersi latterie di Senosecchia (che forniva cospicue quantità di latte ad istituti sanitari) e di Fiumicello, ed altre, specialmente friulane.

Però una notevole parte del rifornimento della città viene effettuata dalle lattaie dell'Alta Istria, che qui giungono ogni giorno, via mare o via terra, portando ciascuna poche decine di litri di latte, non sempre ineccepibile, come risulta dalle frequenti denuncie alla R. Pretura penale da parte degli organi dell'Ufficio comunale sanità e igiene.

20 milioni di litri all'anno

Dunque un commercio abbastanza nutrito si svolge in questo campo a Trieste; il quale a sua volta alimenta altri commerci, in quanto le lattaie che portano il prodotto delle loro stalle, non ritornano a casa con le mani vuote. Ciò dimostra che esiste un traffico che sfugge alle statistiche commerciali.

Tuttavia una statistica approssimativa del latte introdotto e consumato a Trieste, esiste: se ne importano cioè da 530 a 550 ettolitri al giorno, cioè intorno ai 20 milioni di litri all'anno.

Una statistica romana dà per Roma un consumo annuo di 43 milioni di litri di latte nel 1931, di 47 milioni nel 1932, di litri 49.500.000 nel 1933-34 e di litri 54.887.997 nel 1937-38 in una città che conta in cifra tonda 1.270.000 anime.

Se si tien conto del consumo romano (44.65 litri per abitante all'anno), il consumo triestino deve essere ritenuto considerevole.

Approfittare delle agevolazioni

Un consumo di 20 milioni di litri di latte in un anno potrebbe essere garanzia di successo, per una produzione del latte a base industriale. E questa considerazione fa pensare se non troverebbe largo successo una impresa sociale o individuale che approfittasse delle agevolazioni concesse alla Zona industriale di Trieste per piantare sul Carso o nel Monfalconese (entro il territorio della Zona industriale) una industria del latte e latticini in grande stile, alla quale potrebbero associarsi i piccoli allevatori carsolini e friulani recando all'impresa l'apporto del loro prodotto.

Noi sappiamo che, specialmente dopo la Redenzione, la praticultura ha avuto sull'Altipiano la più larga estensione e che perciò non può più essere adoperata per il Carso la vecchia nomenclatura di «arido» e «sassoso», ma piuttosto quella che un tempo sarebbe stata irrisoria, di verde e boschivo. Negli ultimi anni anzi per effetto dell'estendersi dei prati (ottenuti artificialmente), l'allevamento è notevolmente aumentato. Ma per una impresa del genere converrebbe appunto di importare dalla Svizzera e dall'Olanda animali lattiferi di alta classe, capaci del più ricco rendimento di latte. Esperimenti del genere da parte di singoli privati furono fatti anche recentemente nel Friuli e se ne attendono buoni risultati.

Il Decreto sulla Zona industriale permetterebbe di tentarli anche nella nostra terra.

Assemblea del Sindacato fascista degli architetti. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Tutti gli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista degli architetti sono invitati a partecipare all'assemblea generale del Sindacato, che si terrà nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via C. Battisti 22, mercoledì 16 novembre p. v., alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; 2) bilancio consuntivo 1937.

Il Bollettino ufficiale della Milizia portuaria del 1.o novembre, riporta disposizioni per l'arruolamento di 75 allievi portuali. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande non oltre il 15 gennaio 1939, corredate da documenti, alla Scuola della Milizia portuaria, Sabaudia (provincia di Littoria).

La Fondazione cap. Giovanni Banelli concederà per Natale dei sussidi a capitani di lungo corso, appartenenti alla Venezia Giulia, loro vedove ed orfani. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre al cap. Manlio Cuttin, via Mazzini 33, Trieste, corredate da documenti comprovanti le precarie condizioni dei richiedenti.

Riduzioni ferroviarie per gli studenti residenti in provincie di confine

La segreteria centrale dei Gruppi Universitari fascisti informa che il Ministero delle Comunicazioni ha rinnovato anche per l'anno accademico 1938-39 la concessione del libretto con 10 tagliandi per viaggi a tariffa ridotta del 50 per cento ai fascisti universitari residenti nelle provincie di confine (Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste, Udine) che si iscrivono all'Università di Padova.

Gli aventi diritto possono ottenere detta concessione mediante il visto che l'Università apporrà sul libretto dichiarando che l'interessato è regolarmente iscritto per l'anno accademico 1938-39. Si aggiunge che della concessione possono beneficiare anche gli studenti fuori corso, che siano al corrente col pagamento della relativa tassa annuale di ricognizione. A questo proposito si ricorda agli studenti che le iscrizioni alle Università si chiudono improrogabilmente al 31 dicembre.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

La scuola di alpinismo sulle Crete del Crons

La Sezione montagna della Scuola nazionale di alpinismo, continuando la serie di escursioni tipiche che tanto interesse hanno incontrato, indice per sabato e domenica prossimi una gita sulle Crete del Crons, sopra Pontebba.

Il programma di quest'escursione è stato particolarmente studiato per offrire agli studenti e ai soci giovani del C.A.I. un tipo di gita primitiva che li accosti a quella vita semplice della montagna che è propria dell'alpinismo genuino: vita rude, senza comodità nè per il dormire nè per il mangiare, in cui bisogna provvedere tutto da sè, a cominciare dal fuoco per riscaldare la capanna e cuocere le vivande.

La gita non è nè difficile nè faticosa, ma comporta volutamente un certo disagio, data la stagione e il pernottamento in una casera disarredata. Essa sarà però largamente compensatrice per i giovani, sia per la soddisfazione di quest'allenamento alla vita alpinistica, sia per l'interesse della zona, limite linguistico e geografico, estrema propaggine della Carnia verso le Alpi Giulie propriamente dette.

Dirigerà la gita Fausto Stefenelli. Le iscrizioni si accettano seralmente nella sede di via Milano n. 2, fino alle 20.30 di domani, venerdì.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	9
maschi 6, femmine 3.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	14

Il contratto per le aziende del legno e sughero. La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutte le ditte del legno che, in applicazione dell'art. 12 del contratto nazionale vigente, la paga delle mercedi ai dipendenti dovrà essere effettuata mediante busta od altro sistema equivalente, recante la distinta dei singoli elementi che compongono la paga e la distinta delle varie trattenute.

Profughi e prigionieri irredenti durante la grande guerra

Un libro dell'on. Coceani

Sempre più vasto, meditato e significativo il contributo che l'on. Bruno Coceani reca alla storia della nostra guerra di Redenzione, sia attraverso l'interpretazione delle figure più eminenti che combatterono la lotta irredentista, sia attraverso l'evocazione e la ricostruzione di eventi che illuminano la partecipazione della nostra gente alla guerra di liberazione: dalla commemorazione dei triestini Caduti in guerra, fatta dall'on. Coceani alla presenza del Comandante della Terza Armata, l'indimenticabile Duca d'Aosta, alla rievocazione della parte spirituale che gl'irredenti ebbero come interventisti durante l'anno della neutralità, all'azione patriottica dei profughi e dei prigionieri irredenti, durante la grande guerra, abbiamo il ciclo completo, nella sua triplice espressione, di quella che è stata la posizione, diremo, storica degli irredenti nel periodo preparatorio della guerra e nel conflitto armato. Giacchè, in queste pubblicazioni e nelle conferenze o celebrazioni che le precedono e le determinano, l'on. Coceani persegue, oltre al concetto della precisazione e divulgazione di fatti che interessano la storia del nostro irredentismo, e che serviranno domani al costruttore analitico del drammatico quadro delle vicende sofferte dagli adriatici e trentini in quest'ultimo trentennio per amore d'Italia, anche e soprattutto come affermazione e rivendicazione di italianità della nostra gente e nella dimostrazione di questo spirito nazionale, generoso, altruista fino al sacrificio di ogni bene, fino all'offerta della vita, spirito educato e maturato nel clima ardente e combattivo di Trieste irredenta, l'on. Coceani, così nobilmente schivo da amplificazioni rettoriche, si serve della documentazione storica, dell'episodio concreto, del fatto quotidiano ch'egli sa accortamente inquadrare e interpretare nel panorama degli avvenimenti nazionali.

Sul valore politico e spirituale che la partecipazione degli irredenti ha conferito alla guerra di Redenzione, sia come strumento di propaganda e di conversione verso i meno compresi delle necessità nazionali, sia come dimostrazione dell'identità etnica, linguistica, sociale con gli altri italiani del Regno sia, infine, come elemento acceleratore del processo di unificazione politica, c'è ancora molto da dire e gli studi dell'on. Coceani hanno appunto, accanto al significato storico della trattazione, la originalità dell'indirizzo interpretativo seguito su un campo piuttosto inesplorato, e pure tanto rivelatore per la chiarificazione del carattere, delle aspirazioni dello stato d'animo degli irredenti di fronte al massimo problema dell'unità italiana e della guerra.

Sugli irredenti adriatici durante la guerra, irredenti volontari alla fronte italiana, irredenti prigionieri in Russia, irredenti profughi, riparati nelle varie città d'Italia l'on. Coceani tenne, a suo tempo, una conferenza, nella quale illustrò anche l'opera di patrocinio svolta dalla Commissione costituita per dare assistenza morale e materiale ai profughi e alle loro famiglie. Nella rievocazione di quella che fu la vita travagliata e drammatica, umile e forte, dei profughi irredenti, l'on. Coceani volle mettere in luce lo spirito indomito di italianità, la costanza delle lotte e delle aspirazioni per il compimento della Redenzione.

La narrazione dell'on. Coceani, avvalorata e fatta palpitante di verità dalle sofferenze da lui stesso patite come irredento e combattente, e dalla sua famiglia profuga della terra monfalconese, acquista ora nel volumetto stampato dall'Editoriale Libraria, maggior valore in quanto alla parte espositiva, che si riferisce all'azione della Commissione nei vari problemi interessanti la difesa morale, politica e civile degli irredenti, l'autore ha aggiunto una parte documentaria, costituita da lettere, dichiarazioni, atti, verbali, relazioni sulla situazione particolare, dei profughi irredenti Situazione particolare dal lato giuridico, politico, economico per la quale il patronato ha cercato di ottenere riconoscimenti adeguati alle contingenze, ma d'altro canto posizione inequivocabile degli irredenti dal lato nazionale, e questa posizione, all'infuori di tutte le correnti politiche e i colori dei partiti, viene precisata e prospettata dall'on. Coceani con chiarezza di pensiero e sottigliezza d'indagine quando racconta che oltre 3000 volontari adriatici e trentini sono accorsi a combattere nell'Esercito italiano e 25.000 irredenti, militari nell'esercito della monarchia austro-ungarica, si sono dati prigionieri e chiesero di venire in Italia, per difendere il loro diritto alla redenzione, e molte migliaia di profughi, in maggioranza adriatici che dovettero evacuare le basse friulane e le rive dell'Isonzo, e più tardi i trentini di Asiago e Folgaria, soffrirono con esemplare patriottismo, sempre rivolti col pensiero al giorno della Redenzione, ai diritti della Patria in guerra. Se gli irredenti volontari nell'Esercito liberatore, chiedono energicamente di essere rinviati alla fronte, dopo il decreto che gli allontanava, gl'irredenti volontari dell'Estremo Oriente, sono segnalati alla gratitudine del Paese dal Capo della nostra Missione in Russia per «grande amor patrio, e spirito di disciplina, di abnegazione e sacrificio, così duramente provato, e per la fede incrollabile nei destini d'Italia, sempre alta mantenuta attraverso le più dure vicende, essi hanno ben meritato dell'Italia». Così scriveva il maggiore Manera, da Wladiwostock.

Nel carteggio pubblicato dall'on. Coceani splende di luce purissima la generosa abnegazione, lo spirito di rinunzia e di sacrificio degli irredenti che non arrestarono la loro azione per la grandezza d'Italia con la conclusione vittoriosa della guerra, ma proseguirono col Fascismo la loro opera di edificazione nazionale.

Acquisti del Ministero dell'Educazione alla Mostra sindacale d'arte

L'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti comunica: Il R. Sovrintendente alle antichità e belle arti, dott. Molaioli, ha visitato ieri la XII Mostra d'arte del dipendente Sindacato interprovinciale fascista delle belle arti al Giardino Pubblico ed ha acquistato per il Ministero dell'Educazione Nazionale le seguenti opere esposte: «Prima del tramonto», di Gianni Brumatti; «Paesaggio», di Ramiro Meng e «L'assedio», incisione di Dino Predonzani.

L'esposizione, che rimarrà aperta ancora per pochi giorni, può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Giubileo di lavoro. Il dott. ing. Bernardo Zennari, dirigente la sezione elettrica dell'«Acegat», in occasione del 25.o anno di attività prestato presso l'azienda, è stato festeggiato da dirigenti e dipendenti, i quali hanno voluto esprimergli la stima e la benevolenza di cui gode.

continuate la raccolta delle Etichette CIRIO
col nuovo anno nuove norme e
nuovi premi
nuovi premi

Oltre 17.000 triestini alloggiano nelle sane e decorose case popolari

L'imponente attività del Consorzio nazionale

Gli Istituti fascisti autonomi nelle provincie all'atto della costituzione del Consorzio, alla fine dell'Anno XV e alla fine dell'Anno XVI. Nelle Provincie di Messina e Reggio Calabria esistono Enti speciali costituiti dopo il terremoto del 1908

Nel 1935-XIII il Governo deliberava la creazione del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, il quale nell'anno successivo iniziava la sua attività estendendola in particolare misura sulle provincie le quali ancora non avevano beneficiato che in parte o del tutto, delle provvidenze volte a dare sostanza a uno dei capisaldi di carattere sociale del Regime che si identifica nel principio: «Dare gradualmente a tutto il popolo italiano una casa decorosa», enunciato dal Duce.

La funzione del Consorzio

Le funzioni del Consorzio, naturalmente, hanno carattere unitario in quanto riflettono i criteri di distribuzione e di costruzione delle case popolari; ma ognor più di equiparazione, eliminando cioè le differenze esistenti tra provincia e provincia — dove, va inteso, esistevano gli Istituti per case minime o popolari — e sopperire alle mancanze dove i detti Istituti erano assenti.

Nell'anno 1936-XV, grazie all'azione propulsiva degli organi centrali, si diè compimento alla organizzazione periferica. Alla formazione del patrimonio concorsero Comuni, Provincie ed enti privati. Notevoli, oltre che altamente significative, furono le molte elargizioni fatte a tale scopo dal Duce.

Nello stesso anno vennero riconosciuti quindici Istituti. Attualmente gli Istituti associati sono settantaquattro, operanti nelle rispettive provincie, con in più l'A.C.I. (Azienda Carboni Italiani). Presto, perfezionate che siano le pratiche inerenti al loro riconoscimento, si aggiungeranno altri Istituti. Per allora il Consorzio sarà completo nei suoi organi centrali nonchè in quelli periferici.

L'anno XV venne tenuto il primo convegno in Napoli, dove convennero i rappresentanti degli Istituti associati, i quali stabilirono di riconvocarsi l'anno successivo a Trieste, con lo scopo di ricercare insieme, con la maggiore conoscenza dei bisogni da soddisfare, i mezzi e i metodi migliori per il proseguimento dell'opera iniziata.

Il convegno di Trieste — come si ricorderà — ebbe luogo nei giorni dal 30 aprile al 2 maggio di quest'anno, preparato e organizzato con cura da parte dell'Istituto di Trieste. I rappresentanti dei vari Istituti qui convenuti ebbero modo di discutervi temi interessantissimi, fra cui l'azione e l'indirizzo del Consorzio, i criteri costruttivi, il risanamento delle zone cittadine e la campagna demografica.

Il convegno, come quello precedente, fu presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli-Gigli, il quale, dopo la discussione, espose in chiara sintesi i risultati raggiunti e l'ulteriore attività da svolgere; fissando inoltre i criteri da seguire per la scrupolosa gestione del patrimonio, la economia nelle costruzioni rispondente ai fini autarchici e l'osservanza dei principii demografici. Quindi venne adottata una mozione conclusa fra entusiastiche acclamazioni e diretto un telegramma di appassionato omaggio al Duce.

Il finanziamento

Come è facile intendere, la questione fondamentale consiste nel finanziamento. Per l'anno XVI l'organo maggiore finanziatore del Consorzio fu l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, con 129.600.000 lire. Insieme agli altri enti — Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Istituto Italiano di Credito Fondiario, ecc. — si raggiunse la somma di 281 milioni 144.000 lire. I fondi disponibili vennero divisi fra 80 provincie, tenendo, naturalmente, conto dell'urgenza del bisogno segnalata dai rappresentanti del Governo e del Regime. Inoltre sono da aggiungere i contributi da parte del Governo ai mutui contratti dai vari enti, contributo questo che, come avvisa la relazione che abbiamo sott'occhio e resa pubblica in bella veste dallo stesso Consorzio, sarà necessario elevare per il raggiungimento degli scopi della edilizia popolare.

Limitandoci a Trieste, per l'anno XV l'importo del finanziamento fu di 2.570.000 lire, e per l'anno XVI, 4 milioni, con in più i contributi ai mutui. Per le case destinate agli operai delle industrie, dopo accordi conclusi con la Confederazione degli industriali, questi compilarono un programma di costruzioni per l'anno XVI rispondente a un primo fondo di 25 milioni, ripartiti fra undici provincie a cominciare da Bolzano per finire a Vicenza.

Circa i tipi di abitazioni, a differenza del passato in cui le costruzioni assumevano le forme più svariate con una discontinuità operativa quasi periodica, venne stabilita la unità di criteri subordinati anzitutto al bisogno e con le indispensabili garanzie igieniche. Sorsero così costruzioni sane, areate, secondo tipi adattati all'ambiente e alle necessità specifiche derivanti dalla destinazione. In parole più semplici, è chiaro che la casa semirurale debba essere differente dall'edificio per operai dei grandi centri industriali.

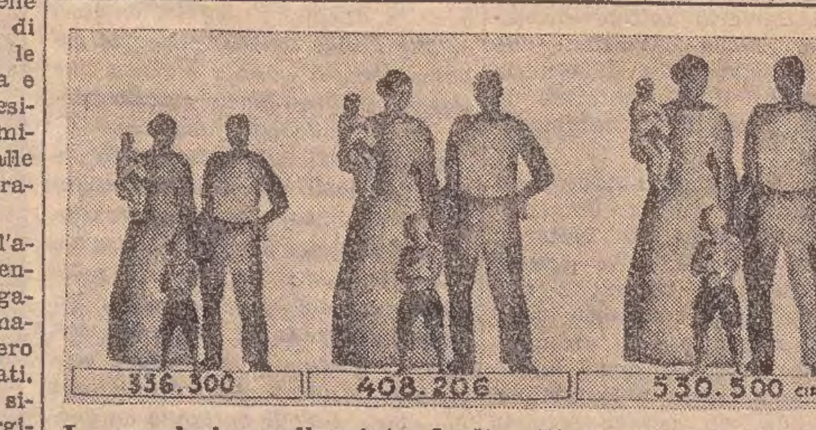
I villaggi operai

Con i finanziamenti dell'anno XVI, fra costruzioni compiute e in corso di costruzione si è riusciti a dotare il Consorzio di 4398 alloggi intensivi o semintensivi, 785 semirurali, con un totale quindi di 5183 e per un costo complessivo di 109 milioni 490.929 lire. Questo per le opere finite. Quelle in corso comprendono 6382 alloggi corrispondenti a una spesa di 146.089.060 lire. Infine è stato provveduto ai villaggi di case popolari, per cui sorse il villaggio «Alessandro Mussolini» a Forlì, quello dell'«Arsa», il «Ritiro» a Messina, il «Campo dei Fiori» a Milano, di Mestre e Venezia, di Parma, Cagliari, S. Croce, ecc.

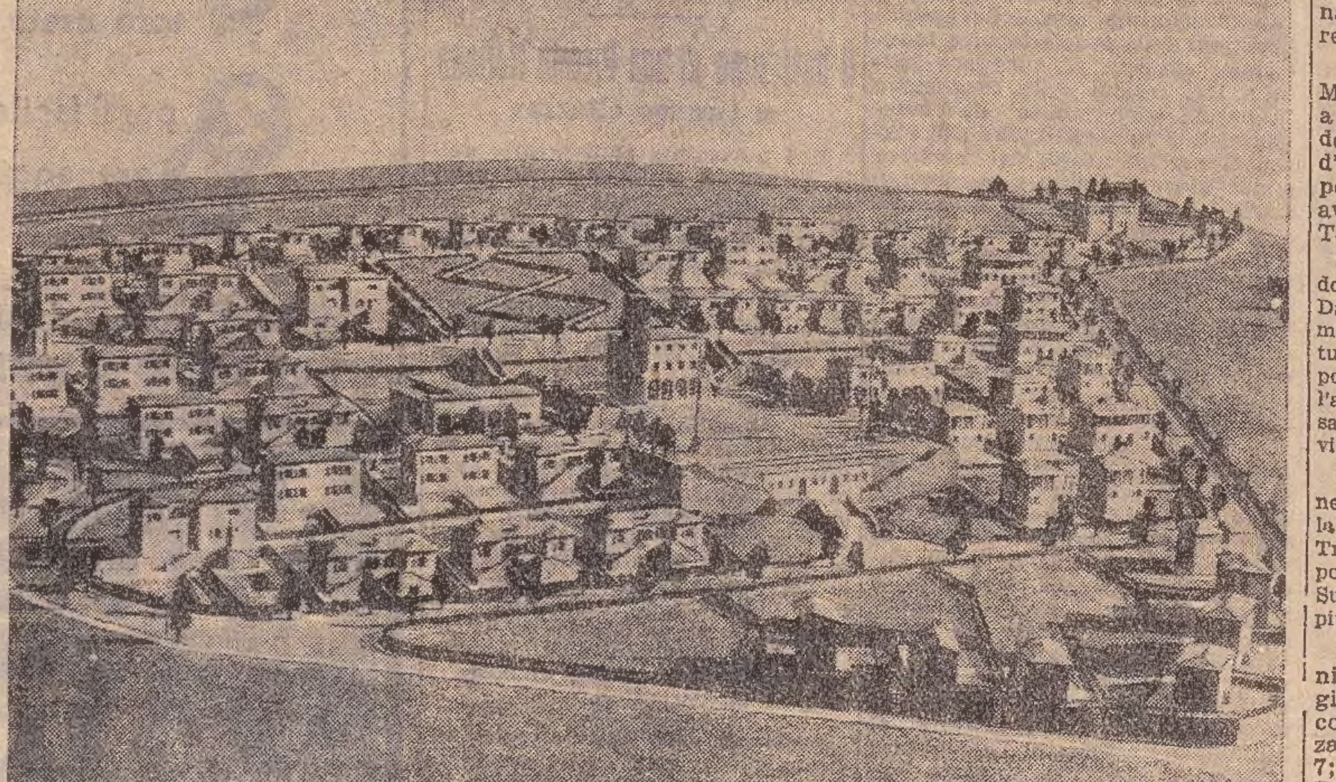
Per l'anno XVII, che ebbe inizio il 29 ottobre scorso, i finanziamenti concessi per case popolari e per case operai addetti alle industrie, divisi fra 91 provincie, raggiungono la vistosa somma di 185.000.000 di lire, di cui 160 milioni per case popolari e 25 milioni per case adibite a operai.

E terminiamo con la popolazione delle case popolari, popolazione che allo stato attuale raggiunge le 408.206 persone, così divise: 291.790 operai e 116.416 impiegati. Trieste occupa uno dei primi posti fra le 69 provincie in cui l'Istituto per le case popolari funziona già, con una popolazione di 17.535 persone, di cui 12.142 operai e 5393 impiegati, superata unicamente da Roma (100.226), Milano (90.445), Napoli (40.400) e Genova (17.837).

Il problema è già impostato; un grande problema, come si vede, in cui si identifica in gran parte la sanità del popolo, per cui non v'è dubbio che i suoi sviluppi in un prossimo avvenire saranno adeguati ai bisogni generali della Nazione, come è nella volontà lungimirante del Duce.



La popolazione alloggiata dagli Istituti all'atto della costituzione del Consorzio, alla fine dell'Anno XV e dell'Anno XVI



Il plastico del villaggio «Aquilinia» presso Zaule

Un premio per un'opera di storia naturale. E' aperto il concorso ad un premio di lire 1000 della Fondazione dott. Marchesetti, che sarà conferito il 1.o aprile 1939-XVII all'autore della migliore opera inedita riguardante la storia naturale della Regione Giulia, compresevi l'antropologia e la preistoria. I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana o latina. I concorrenti presenteranno i lavori al Comune di Trieste entro il 31 gennaio 1939, con un'accompagnatoria redatta su carta da bollo da lire 4.

Orchestra filarmonici del «Ditci». Mercoledì avrà luogo un concerto a grande orchestra in onore dei dopolavoristi germanici. Il gruppo d'archi dell'ultima formazione è pertanto invitato alla prova che avrà luogo questa sera alle 21, al Tergesteo. Nessuno manchi.

Trattenimenti alla Dalmatica. Con domenica avranno inizio alla Società Dalmatica i consueti trattenimenti domenicali, dalle 18 in poi. Sono invitati tutti i soci e tutti coloro che sono in possesso dell'invito permanente per l'anno XVI. A richiesta degli interessati si darà corso al rinnovo degli inviti per l'anno XVII.

Trattenimenti alla Ginnastica. Venerdì prossimo alle 17 avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina il solito trattenimento dopolavoristico per studenti e invitati. Suonerà una brillante orchestrina i più recenti ballabili.

Il Gruppo Sportivo Amatori organizza per domenica, 13 corr., una gita alla volta di Abbazia e Fiume, con automezzo attrezzato. Partenza da Piazza dell'Impero alle ore 7; arrivo a Trieste ore 21 circa. Prezzo di passaggio per persona, lire 10. Le iscrizioni si ricevono in Via Carducci 47 (Gelateria-Caffè).

PER PIGIAMA E PER VESTAGLIE

TESSUTI DI RAION
IL TESSILE PERFETTO

L'A.O.I. e la LIBIA
sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Cronache degli avvenimenti sportivi

I cadetti azzurri all'Arena

Tre tempi, tredici "goal,,

MILANO, 9

Nel pomeriggio d'oggi, allo Stadio civico dell'Arena, il commissario tecnico della Nazionale, comm. Vittorio Pozzo, ha riunito i giocatori convocati, in vista delle partite Italia-Svizzera che si disputeranno il venti novembre. Oggi sono stati di scena i giocatori che comporranno la Nazionale B. I probabili azzurri si sono schierati contro gli allievi dell'Ambrosiana nel primo tempo nella seguente formazione: Masetti, Marchi, Sardelli, Genta, Olmi, Marchese, Frossi, Perazzolo, Trevisan, Chizzo e Ferraris II. All'8' Perazzolo ha segnato la prima rete per gli azzurri; all'11' Trevisan ha arrotondato il bottino dei nazionali. Il primo tempo, dopo 26 minuti di gioco, è terminato col punteggio di 2 a 0.

Buona prova dei triestini

Nel secondo tempo la formazione è rimasta invariata ad eccezione del portiere Perucchetti che ha sostituito Masetti alla difesa della rete nazionale. In questo periodo di gioco durato altri 27 minuti, il bilancio degli azzurri è stato assai più abbondante e la squadra stessa ha mostrato di ingranare a dovere. Al 4' Perazzolo ha aperto la segnatura, e un minuto dopo il triestino Chizzo ha pure segnato. Al 14' si è avuta una rete di Ferraris II, e Chizzo ha colto un palo al 21'; ma Frossi ha messo in rete da pochi metri al 22'. Nuovo punto di Ferraris II al 24', e tre minuti più tardi un'altra rete dello stesso Ferraris su passaggio di Frossi. Il bottino è così di sei a zero al termine del secondo tempo.

Il terzo tempo

Nel terzo tempo la Nazionale si allinea nella seguente formazione: Masetti, Marchi, Piazza, Genta, Olmi, Milano, Pasinati, Perazzolo, Trevisan, Gabardo e Ferraris II.

Al 1' Ferraris porta a sette reti l'attivo degli azzurri. Al 4' ancora Ferraris è autore di una nuova rete. Al 6' Trevisan, su rigore, batte agevolmente Perucchetti. Seguono nell'ordine le reti di Pasinati (9'), Ferraris II (15') e Trevisan (20'). Così l'allenamento ha termine col congruo punteggio di 13 reti.

Nel pomeriggio di domani si svolgerà l'allenamento della Nazionale A.

I guai della Lazio

Piola non va a Milano

e Busani operato alle tonsille

ROMA, 9

Perdurandogli il gonfiore al ginocchio, Piola, che era stato convocato dal C. T. in vista dell'incontro Italia-Svizzera del 20 corrente non sarà presente a Milano all'allenamento di domani. Apprendiamo inoltre che l'altro giocatore della Lazio, Busani, che com'è noto è da alcuni giorni a letto per un gonfiore alle tonsille, ha sostenuto oggi un leggero intervento medico, l'estrazione cioè di pus a mezzo di ferita, che sembra fra gli abbia giovato. Appena fra qualche giorno però sarà possibile giudicare se l'intervento è stato sufficiente o se occorrerà ripeterlo.

Per l'incontro col Bari

Pasinati e Valcareggi

rientrerebbero in squadra

In altri tempi la venuta a Trieste della squadra barese, non avrebbe più che tanto commosso dirigenti, giocatori alabardati, nè avrebbe eccessivamente interessato appassionati e tifosi. Oggi la musica è diversa. Tutti sono un po' preoccupati. Non solo il Bari ha aumentato la sua potenza ed il suo rendimento, ma anche la Triestina ha calato a dismisura. Anche un Bari dunque può far paura. Esagerazioni? Affatto! Fanno bene i dirigenti a predisporre per una preparazione accurata e sostanziosa, tale da mettere finalmente in efficenza tutti i giocatori e quindi la squadra. Sotto questi aspetti la partita ed il pareggio di Genova non devono creare delle illusioni. C'è ancora molto, tanto lavoro da compiere. Il signor Konrad sta infatti da tre settimane plasmando quella che sarà un po' la nuova Triestina.

Martedì e ieri ha voluto i suoi ragazzi allo Stadio ed assieme ad essi ha trascorso i due pomeriggi. Ierl'altro ogni uomo ha compiuto un allenamento particolare, sempre sotto gli occhi dell'allenatore, che ha vagliato così le condizioni fisiche di tutti i titolari e di alcune riserve. Nè Rancilio, la cui ferita ha richiesto una suttura, nè Beorchia dolorante alla caviglia, sono scesi in campo. Martedì, era però presente Pasinati, ormai quasi rimesso dalla contusione tanto che quasi certamente sarà in squadra domenica. Ieri poi erano assenti perchè convocati per la selezione azzurra, Colaussi, Chizzo, Trevisan e lo stesso Pasinati.

L'allenamento, dopo una serie di esercizi atletici e sulla palla, ha culminato in una prova in tre tempi (25', 20' e 20'), durante i quali il signor Konrad ha esperimentato Valcareggi a centro sostegno, con ai lati Spanghero e Salar. L'assenza dei quattro titolari d'attacco, ha permesso di vedere al lavoro alcuni ragazzi delle riserve. Un'ottima impressione ha destato Sumberaz, posto nel ruolo di ala sinistra, quanto in quello di centro attacco. Magrini, in splendenti condizioni, si è fatto notare per degli spunti belissimi e così pure Grezar. Alla fine dell'allenamento il signor Konrad ha fatto comprendere di aver in testa la seguente formazione: Umer, Gaigherle e Loschi, Salar, Valcareggi e Spanghero; Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo e Colaussi.

I presidenti zonali della "Fidal,,

convocati a Firenze per il giorno 19

ROMA, 9

La Federazione Italiana di Atletica leggera comunica che i presidenti dei Comitati di Zona sono convocati a Firenze per le ore 15 del 19 novembre. Nello stesso giorno alle ore 21 si riuniranno a Firenze anche i rappresentanti della divisione nazionale e della prima divisione.

Il galoppo a Milano

MILANO, 9

Ecco i risultati delle corse svoltesi oggi a San Siro:

Premio Brolo: «Tobruck» e «Glorenza» primi a parità. (Totalizz.: 9, 6.50, 13, 9.50).

Premio Mariano: 1) «Vello»; 2) «Silvano». (Totalizz.: 13.50, 7, 5.50).

Premio Scrivia: 1) «Aviere»; 2) «Mackensen»; 3) «Anceo». (Totalizz.: 15, 9, 10, 13).

Premio Tenaglie: 1) «Flaminia»; 2) «Olema»; 3) «Antalo». (Totalizz.: 9, 5.50, 6, 7).

Premio Bullona: 1) «Greca»; 2) «Santuzza». (Totalizz.: 12.50, 8, 8.50).

Premio Ferno: 1) «Fabiano»; 2) «Bambagia»; 3) «Zarina». (Totalizz.: 35, 12.50, 12.50, 9).

Premio Osnago: 1) «Filisto»; 2) «Apache». (Totalizz.: 9.50, 9, 12).

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 9

Ecco i risultati dell'odierna riunione:

Premio Urbino: 1) «Valdarno»; 2) «Centavo». (Totalizz.: 10.50, 5, 5).

Premio Assisi: 1) «Paron»; 2) «Beatrice D'Este»; 3) «Corallo». (Totalizz.: 41, 11, 7.50, 25.50).

Premio Viterbo (I Divisione): 1) «Rubicante»; 2) «Gracco»; 3) «Fra Galdino». (Totalizz.: 44, 64.50, 27.50, 11, 18, 72).

Premio Viterbo (II Divisione): 1) «Badalto»; 2) «Hughito»; 3) «Coraggio Great». (Totalizz.: 16.50, 12.50, 10, 13).

Premio Viterbo (III Divisione): 1) «Biraga»; 2) «Giuditta»; 3) «Lomellina». (Totalizz.: 35.50, 13.50, 10, 8.50, 47).

Premio Arona: 1) «Ercole Tadini»; 2) «Lebda». (Totalizz.: 15, 12.50, 9.50, 93.)

Premio Orvieto: 1) «Donatella»; 2) «Invader»; 3) «Brilli Peri». (Totalizz.: 23.50, 8.50, 9, 13, 66).

Premio Terentola (I Divisione): 1) «Garusola»; 2) «Spavaldino»; 3) «Baionetta». (Totalizz.: 43.50, 7.50, 6.50, 7.50, 44).

II Divisione: 1) «Alfonso D'E.»; 2) «China»; 3) «Apulo». (Totalizz.: 18.50, 6, 7, 14.50, 40).

I ginnasti azzurri selezionati

per l'incontro con i magiari

ROMA, 9

Esaminati i risultati delle prove effettuate a Varese, Modena e Busto Arsizio e in relazione alle proposte del commissario tecnico, la presidenza della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha invitato a un breve allenamento collegiale che si svolgerà a Milano dal 22 al 30 corrente i seguenti nove ginnasti: Armelloni (Milano), Baldi (Torino), Capuzzo (Genova), Fioravanti (Milano), Guglielmetti (Milano), Monetti (Bologna), Neri (Rimini), Sottocasa (Varese), Ter[illegible] (Modena). Come precedentemente disposto la sera del 26 corr. nell'ultima prova eliminatoria di Saronno verranno prescelti i sei ginnasti effettivi e le riserve che formeranno la squadra nazionale per l'incontro Ungheria-Italia che avrà luogo a Budapest il 3 del prossimo dicembre.

La Federazione di scherma assegna

le ricompense agli istruttori

ROMA, 9

La commissione per i premi ai maestri di scherma, riunitasi a Roma, premesso che le ricompense ai maestri non hanno nè possono avere un carattere di sussidio, ha stabilito fra l'altro di non premiare nessun insegnante che non abbia presentato nuovi allievi di notevole valore; di assegnare un premio ai maestri che nell'anno XVI hanno portato un notevole contributo alla scherma dilettantistica italiana, permettendo alla Federazione di utilizzare gli allievi in gare nelle quali si sono affermati; di assegnare un premio ai maestri degli schermidori vincitori dei campionati italiani di seconda e terza categoria disputati nel corso dell'anno XVI; di accompagnare, come promesso allo scadere dell'anno XV, uno speciale diploma al premio tangibile che offre la Federazione; di istituire a partire dall'anno XVII uno o più premi ai maestri per i risultati della scherma femminile.

Prossima ripresa pugilistica

al «Quis contra nos?»

Il 18 corr. nella sede del G.R.F. «Quis contra nos?» avrà luogo una interessante manifestazione pugilistica il cui numero di centro sarà rappresentato dall'incontro professionistico D'Isiot di Trieste e Cini di Firenze. Una serie di combattimenti fra pugili dilettanti di Trieste, Gorizia e Fiume completerà la serata che promette fin d'ora la migliore riuscita.

Questa riunione sarà la prima di una serie che il Commissariato di zona si ripromette di far svolgere allo scopo di potenziare lo sport dilettantistico che nella nostra città vanta un lusinghiero passato. Il programma dei dilettanti non è stato ancora composto dovendosi accoppiare i vari elementi a seconda del loro effettivo valore onde ottenere assalti equilibrati, ma possiamo affermare che saranno di scena tutti i migliori atleti attualmente in efficenza.

Istruzione di preatletica. Dal giorno 18 in poi avrà luogo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20.30 in poi nella palestra della Casa «Gil» di Servola l'istruzione preatletica dei dopolavoristi del Dopolavoro L. Casciana. Iscrizioni alle sezioni di lotta libera, sollevamento pesi e pattinaggio.

Dopolavoro Venetta Veloce. I marciatori si cimenteranno domenica prossima in una gara con la formula a vantaggi per il titolo sociale. La partenza verrà data alle 7 dal lato dello Stadio Littorio per un percorso complessivo di km. 25 nello stradone di Capodistria.

Convocazione cestisti della Ginnastica. Questa sera, alle 21, sono convocati nella palestra sociale per allenamento i giocatori di pallacanestro di Divisione Nazionale «A».

A 44.096 all'ora sulla pista del Vigorelli

Saponetti migliora

il tempo mondiale dei 50 chilometri

MILANO, 9

Nel pomeriggio d'oggi il corridore indipendente romano Carmine Saponetti, ha conquistato un nuovo alloro allo sport ciclistico italiano battendo sulla pista del Vigorelli il primato mondiale di 50 chilometri senza allenatore, già detenuto dal francese Richard.

Il tempo era tutt'altro che favorevole per iniziare un'impresa del genere, poichè al freddo è sopravvenuta una nebbia fittissima, che ha molestato non poco anche come visibilità, il compito del romano. Ma Saponetti, che attraversa un periodo di splendida forma, ha condotto a termine brillantemente l'ardua prova.

Ecco i tempo intermedi del primato battuto dal giovane corridore romano: 5 chilometri in 6'45"; 10 chilometri in 13'30"3/5; 20 chilometri in 27'6"3/5; 30 chilometri in 40'42"3/5; 40 chilometri in 54'20"2/5. Nell'ora il corridore ha percorso km. 44.134.

I 50 chilometri sono stati compiuti da Saponetti in ore 1.8'2". Il primato precedente, detenuto dal Richard che lo aveva stabilito ad Arcachon nel 1936, era di ore 1.8'34". Saponetti ha marciato alla media di km. 44.096 all'ora.

Nulla è stato ancora deciso

dalla «Maino» per Girardengo

ROMA, 9

Con riferimento a quanto è stato pubblicato di recente circa il ritorno alle competizioni agonistiche della Casa Maino di Alessandria e in riflesso di una pretesa conseguente vacanza nella carica di commissario unico, la Federazione Ciclistica Italiana ritiene utile precisare, tramite l'*Informatore Sportivo*, che a tutt'oggi la Casa di cui sopra non ha comunicato ufficialmente il suo proposito di ritornare alle gare

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del compositore Kornauth

Domani sera alle 21, nell' aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», avrà inizio l'attesissimo concerto del compositore-pianista Egon Kornauth, che avrà a collaboratori la cantatrice Bruna Stoelcher e il violoncellista Marcello Viezzoli.

Il concerto, organizzato dal Circolo di coltura musicale «Eugenio Visnoviz», sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Sindacato musicisti, si presenta del più alto interesse per l'eminenza del compositore tedesco e per la bellezza complessiva del programma, che comprende pure, oltre alcune arie classiche e «Lieder» schubertiani, anche una serie di liriche di contemporanei italiani, tutte nuove per Trieste.

Del maestro Kornauth, che con squisito atto di cameratismo artistico, sosterrà la parte pianistica dell'intero concerto, udremo una collana di liriche e la celebre sonata per violoncello, di cui il Viezzoli è un interprete di eccezione.

Concerto all'Ateneo Musicale Triestino

Lunedì 14, alle 20.45, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino la distribuzione degli attestati e dei diplomi conseguiti in questa sessione autunnale. In quest'occasione, i candidati che hanno ottenuto i pieni voti, sosterranno un breve concerto di cui diamo il programma:

Brahms: Rapsodia in sol minore, Pietro De Nicola, (compimento periodo medio); Chopin: Berceuse, Liliana Dronigi (compimento periodo medio); Ravel: Giochi d'acqua, Dario Derosa (diploma); Dworak, concerto, secondo tempo, per violoncello, Libero Lana (diploma).

Oggi al Filodrammatico

Serata in onore di Jole Silvani

Gli spettacoli odierni al Filodrammatico sono in onore di Jole Silvani, la briosa e simpatica prima attrice della Compagnia di Angelo Cecchelin. Si rappresenterà la brillante commedia musicata in due quadri «La go fata mi» della quale la seratante è interprete efficacissima.

Nella seconda parte dell'attraente programma Nino D'Artena si esibirà nella dizione brillante «Non sono stato io», quindi la Silvani canterà due canzoni veneziane di Silvio Travaglia e in chiusa Cecchelin presenterà il suo nuovo raccontino «No so gnente».

L'inno patriottico "La Riscossa,,

del maestro de Zuccoli

Domenica prossima, durante il concerto meridiano in piazza dell'Unità, la banda cittadina diretta dal maestro Alberto Montagna, farà udire le gagliarde note della «Riscossa» — inno di redenzione della gente giuliana — sul ritmo simbolico iniziale della Marcia Reale. Il nostro chiaro compositore, maestro Gastone Zuccoli, ne ha concepito il testo poetico e la musica, nei giorni fatidici della Vittoria. L'illustre maestro Riccardo Zandonai, ch'ebbe occasione di udire l'inno al pianoforte, disse all'autore: «E' un vero Inno alla Patria immortale». La trascrizione per grande organico bandistico, è stata fatta dall'egregio maestro Fantini, della banda del Presidio.

RADIO

Programmi del 10 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE II - PALERMO - CATANIA - ROMA II: 11.30: Quintetto Bolognese. — 12.30: Armonie allegre. — 13.15: Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei. — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «L'amico Lucio»: Chiacchierata a sorpresa con i radioascoltatori. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Lina Bondavalli Ferrarotti e del baritono Leonida Bellon. — 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.15: Trasmissione inaugurale dei programmi dedicati alla Germania: Messaggi di S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, ispettore per la radiodiffusione e la televisione, del Cav. del Lavoro ing. Raul Chiodelli, consigliere direttore generale dell'Eiar e del dott. Glasmeier, Reichsintendant della Radio tedesca. **Concerto sinfonico italo-tedesco** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 21: **«Magalì»**, commedia musicale in due atti di A. Donaudy, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Dopo la commedia e alle 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: (Vedi Trieste). — 21: **«Missa salisburgensis»** per soprano, coro e orchestra di Vittorio Gnecchi. Interprete: soprano Maria Landini; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — 22.10: Dischi di musica sinfonica. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Quintetto campestre. — 20.50: **Concerto bandistico** diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.30: Canti popolari abruzzesi, basso Paolo Silveri con il concorso di Antonio Jannone (solista di fisarmonica). — Indi: Musica da ballo.

Musica da camera

al Dopolavoro Ferroviario

Sabato, alle 21, nella sala delle audizioni del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, si svolgerà un concerto di musica da camera di cui saranno esecutori il soprano Bianca Zoratti, i violinisti maestro Franco Gulli e Giuseppe Zineri e i cellisti Luigi Montini-Zimolo e Gino Zorzini. Al pianoforte siederà la professoressa S. Mornig-Haizen.

Il programma comprende fra l'altro: il quartetto opera 6.a n. 1 del Boccherini; la romanza della «Wally» del Catalani; un brano dell'«Amico Fritz» del Mascagni e ancora Puccini «Gianni Schicchi»; Giordano, «Fedora»; Tschaykowskj, Adagio; Haydn: Presto, adagio, finale. Alla serata che già si presenta suggestiva e piacevole per il programma svariato e attraentissimo potranno intervenire gratuitamente soci e dopolavoristi. Al concerto, oltre alle esibizioni del soprano Zoratti, si presenterà il quartetto sociale noto per la sua valentia e per la sua perfetta fusione.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro «Ras». Sabato 12 corr. avrà luogo in sede sociale una rappresentazione marionettistica sostenuta dal complesso del Dopolavoro Ferroviario diretto da Toselli Barbieri. Lo spettacolo s'inizierà alle 17.30. Oltre ai figli dei soci saranno ammessi allo spettacolo i bambini di altri dopolavoristi, purchè presentati da un socio.

«Il segretario del commendatore». Sabato 12 corr., alle 20.30 precise, la filodrammatica della Casa rionale «G. Boscarolli» diretta da Rado Dini darà nella sede del Dopolavoro «G. Boscarolli», campo S. Giacomo 5, la commedia in 3 tempi di Diego Ricci «Il segretario del commendatore».

Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, alle 20.45, la ricostituita sezione filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani, inaugurerà la nuova stagione con tre atti unici: «L'amico», dramma di Marco Praga; «Una ragazza in gamba», commedia di S. Sergo e F. Redaelli; «Per un marito», commedia di A. Pittani. Ad ingresso libero dopolavoristi lire una. Dopo la recita seguiranno le danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Successo: «La via del possesso», con Frank Morgan, Florence Rice e John Beal.

NAZIONALE. 16: Ultime: «Il prigioniero di Zenda», R. Colman, M. Carroll. Domani: «Jeanne Doré».

EXCELSIOR. 15.45: Grande successo: «La baronessa e il maggiordomo», con Annabella e William Powell.

PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Colosso Metro.

FENICE. 15.30: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti, G. Moriay. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione L. 1.

FILODRAMMATICO. 15: Ultime recite della Comp. Cecchelin con la commedia «La go fata mi». Sullo schermo: «Demone del giuoco», con P. Blanchar.

ITALIA. 16: «Modella di lusso», film delizioso in una fantasmagoria di stupendi colori con Warner Baxter, Joan Bennett.

REGINA. 16: «Cento uomini e una ragazza», capolavoro, con l'adorabile Deanna Durbin. L. 1.

IMPERO. 16: «Pazza per la musica», il trionfo di Deanna Durbin, nonchè «Le accademiste di Orvieto», Luce.

REALE. 16: «La moglie bugiarda», con Fred Mac Murray, Carole Lombard e John Barrymore. Un brillante e dinamico Paramount!

GARIBALDI. 16: «Susanna», con Katharine Hepburn. Ult. giorno. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Chi è più felice di me», con Tito Schipa e Caterina Boratto. Il film delle più belle canzoni.

MASSIMO. 16: «Mister Flow», un bel film giallo. L. 1.

MODERNO. 16: «Bionda avventuriera» e «Maggiordomo». Due ore di delizioso spettacolo.

ODEON. 15.30: «Sangue gitano», con Annabella, H. Fonda. Topol.

ARMONIA. 15.30: «Il conte di Brechard», A. Nazzari. Nuovo varietà.

SAVOIA. 15.30: «Il castello in Fiandra» con Martha Eggerth-Hartmann.

AZZURRO. 16: «Baci sotto zero», con Ann Sothern e Don Ameche.

RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Piccolo conte», con Anny Ondra.

POPOLO. 15.30: «Troppo amata», Joan Crawford, R. Taylor. Domani: «La grande barriera», L. Carrillo-Parker.

VITTORIA. 16: «La lucciola», Jeannette MacDonald e Allan Jones.

CENTRALE. 15.30: «Angeli senza paradiso», Marta Eggerth. Nuova ediz.

ADUA. 15.30: «Knock-out», con Max Schmeling e Anny Ondra. Topolino.

VENEZIA. 15: «Senza perdono», con Vctor Mc.Laglen.

BELVEDERE. 15.30: «La provinciale», con Robert Taylor. Ultimo giorno.

ARGENTINA. 15: «Rose Nere», avventuroso, e «Un grullo in bicicletta».

CARDUCCI. 14.30: «La fuga di Tarzan», con Weissmüller e Maureen O'Sullivan. Segue «La bambola del diavolo», con Lionel Barrymore.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 77, Tel. 5392). Seralmente nella Grande Taverna orch. Safred.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16) prof. Tisminiezky. Seralm. 20.30 trattenim. famil. Dame accomp. ingr. gratuito.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Autobus contro un'auto

La scorsa notte, poco prima del tocco, un grave incidente automobilistico, fortunatamente senza danni alle persone, è avvenuto all'incrocio fra le vie Roma e Mazzini. A quell'ora, l'autobus n. 503 della linea n. 10, stava percorrendo la via Roma, diretto verso il capolinea di Scoglietto, quando si vedeva improvvisamente incrociare la strada da un'autovettura targata col n. 2950 GO., proveniente da piazza Goldoni e diretta alla Riva Tre Novembre. Il conducente dell'autobus dava subitamente mano ai freni e così faceva il proprietario dell'automobile: ma non ostante la pronta manovra il pesantissimo autoveicolo della linea n. 10, andava a sbattere con estrema violenza contro l'auto, la quale usciva dal frangente completamente fracassata. Il rumore prodotto dall'urto faceva accorrere sul posto numerosi passanti, alcuni dei quali, temendo il peggio, si davano a forzare lo sportello dell'automobile per trarne... i feriti.

Per un vero miracolo invece i passeggeri della macchina goriziana, all'infuori di giustificato panico, non avevano riportato alcuna lesione. L'automobile, che come si è detto è stata quasi letteralmente schiacciata, veniva più tardi rilevata da un carro speciale, mentre l'autobus, su cui erano pure vari passeggeri, poteva riprendere la corsa interrotta.

Cade da un ballatoio

e si sfracella il cranio

Abbiamo da Udine:

Si ha notizia da Faedis di una mortale disgrazia colà avvenuta. Ieri l'altro certa Anna Perabò, di 59 anni, abitante a Canal di Grivò, uscendo dalla camera e affacciatasi a un ballatoio di legno sovrastante il cortile, provocò la rottura di un asse fradicio e precipitò nel vuoto. La poveretta fu tosto raccolta dai familiari, che le prodigarono le cure del caso. Purtroppo però, in seguito alla frattura della base del cranio, cessava di vivere nel domani.

CRONACA GIUDIZIARIA

La trattoria «Alla cappuzzera»

(Tribunale penale) Nel settembre 1934, la contessa Elodia Tamaro in Marcovich, con apposito contratto, cedette in subaffitto alla signora Anna Maria Hörmann in Fojan, il locali dello stabile di via S. Cilino 8, con annessa trattoria denominata «Alla cappuzzera». La locazione durò fino il 15 ottobre 1937, giorno in cui la Fojan fu costretta ad abbandonare i locali in seguito allo sfratto intimatole dalla contessa Marcovich per mancato pagamento della pigione. La Fojan, nell'andarsene, prese l'intero rivestimento in legno delle pareti nonchè gli steccati del gioco delle bocce e tutto l'impianto elettrico, sia interno che esterno. In sostanza non rimasero che le nude pareti, tanto che la contessa Marcovich si affrettò a denunciare la Fojan per furto aggravato.

Al processo, che s'è svolto ora alla quinta sezione, la Fojan ha sostenuto che nel locale aveva fatto delle grosse spese e che tutto quello che aveva ritenuto di asportare era di sua proprietà.

Il Tribunale, ravvisando nell'azione commessa dalla Fojan gli estremi del reato di appropriazione indebita, ha condannato l'imputata a 2 mesi di reclusione, a 500 lire di multa, spese, danni e tasse comprese, concedendole però tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; parte civile avv. Kostoris; difesa avv. Buda; cancelliere Piuch.

«Come sta il piccolo?»

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso marzo, certa Caterina C., entrata nel negozio di Maria V., domandò a questa notizie sul bimbo della figlia Iride.

— Come sta il piccolo di vostra figlia?

Dato che la Iride è appena sedicenne la domanda della C. suscitò qualche scalpore tra le persone che si trovavano nel negozio. Immaginarsi poi lo sdegno della V. nell'udire la calunniosa allusione espressa nei riguardi della figliuola.

— Vergognatevi! Uscite! — gridò la V. indicando la porta alla C., contro la quale venne subito presentata regolare querela per diffamazione.

Comparsa ora davanti ai giudici della quinta sezione la C. rettificò le parole espresse nei confronti della figlia della V.

— Avevo domandato come stesse la Iride e non il figlio di questa che sapevo troppo bene non esistesse...

I testi, citati all'udienza, le diedero torto poichè non una ma molte orecchie avevano distinte troppo bene le parole incriminate pronunciate dalla C.

I giudici, tirate le somme, ritennero di condannarla a 500 lire di multa nonchè ai danni e spese. Alla C. vennero però concessi tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; parte civile avv. Franchini; difesa avv. Buda; cancelliere Piuch.

La casa vuota

(Tribunale penale) Partito per un lungo viaggio, tale Nicola Emme lasciò la moglie con tre bambini a Trieste con tutto l'occorrente per far fronte ai bisogni della vita. Inoltre ogni mese si curò di inviare alla moglie il viatico di diversi biglietti da mille, tanti erano i denari che riusciva a realizzare lavorando in terra lontana. Le lettere che l'Emme scriveva alla moglie erano pure frequenti e calde di affetto e di nostalgia. Il suo sogno era quello di ritornare ricco e quanto prima possibile per riprendere la vita in comune, in una cornice di felicità e di agiatezza. E contando mese per mese, giorno per giorno, venne finalmente anche per l'Emme il desiato momeento di riprendere la via del ritorno. Imbarcatosi su una delle nostre grandi motonavi, l'Emme intraprese il viaggio verso Trieste inviando, durante il tragitto, appassionati radiogrammi alla moglie e ai bimbi che, nella sua immaginazione, egli vedeva ansiosi e giulivi stenderli le braccia per accoglierlo festosamente, appassionatamente...

Ma quando sbarcò a Genova e venne in treno a Trieste, l'Emme provò una prima, forte disillusione: alla stazione non c'era nessuno ad aspettarlo! Salito in un tassì e fattosi condurre a casa, la prima persona che vide fu la portinaia la quale, fermatolo, gli domandò dove andasse:

— Da mia moglie! Dai miei figli!

— Non ci sono! Andati via tutti.

— Partiti?

— Non lo so. La signora ha venduto l'intero mobiglio...

L'Emme ebbe l'impressione di ricevere una pugnalata al cuore. Contorse la bocca in una smorfia spasmodica. Gli occhi gli si velarono. Piangeva. Poi, rianimatosi, si mise in giro per avere informazioni sui suoi. Seppe così che la moglie, nell'apprendere che stava per arrivare, aveva venduto ogni cosa e s'era affrettata a recarsi a Taranto assieme ai figli e a tale Giuseppe B.

L'Emme presentò subito querela contro la donna per abbandono di domicilio e per avere tenuto una condotta contraria all'ordine e alla morale nonchè per avere dilapidato i beni della famiglia.

La Emme, processata dal Pretore, venne condannata a 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa nonchè alla rifusione dei danni. Contro tale sentenza la donna si appellò e ora, la causa è stata nuovamente discussa alla terza sezione i cui giudici, pur tenendo ferma la sentenza del Pretore, si sono limitati a concedere alla Emme i benefici di legge.

Presidente cav. Finelli; giudici Forziati e Ferlan; P. M. cav. Colotti; parte civile avv. Kezich; difesa avv. Camber; cancelliere Dattolico.

Un pugno che spacca il naso

(Pretura penale) Si trattava dell'acquisto di una macelleria e si stavano stipulando i termini della compravendita quando sorse un alterco, per futili motivi, tra uno dei mediatori, certo Celli e il venditore Spagani. La discussione si incalorì e si passò alle vie di fatto con questa conseguenza che ad un certo punto il Celli sferrò un poderoso pugno al viso del suo avversario, un terribile «diretto» che lo mandò a finire prima ruzzoloni per terra, poi all'ospedale. Quivi il sanitario di turno trattenne il ferito avendogli riscontrata la frattura del setto nasale. Denunciato il fatto all'autorità il Celli veniva chiamato a rispondere di lesioni guarite in trenta giorni.

L'imputato si scagionò affermando di non aver colpito direttamente lo Spagani, ma d'averlo buttato per terra con una spinta involontaria. D'altra parte la difesa del Celli potè stabilire che la malattia era durata non più di dieci giorni e in base a tale risultanza chiese che il Celli venisse prosciolto per mancanza di querela. E così infatti il Pretore, dichiarata improcedibile l'azione penale, mandò assolto l'imputato.

Difensore avv. Turola.

Un furto e un ricorso

(Corte d'Appello) Il Tribunale di Gorizia il 29 luglio scorso condannava tale Primo Donda, residente a Moraro di Capriva, ad 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Secondo la denuncia il Donda, nella notte dal 29 al 30 aprile, avrebbe rubato circa 15 chilogrammi di salami dalla cantina di certa Leonina Mulloni in Moraro di Capriva.

Contro tale sentenza il Donda produsse ricorso, che venne ora discusso alla nostra Corte d'Appello. La difesa, spiegati i motivi in appoggio al ricorso, ha chiesto che venissero concessi i benefici di legge al Donda, il quale risultava incensurato.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di associarsi alla tesi defensionale, ordinando pure la immediata scarcerazione del Donda, se non detenuto per altra causa.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Colonna; cancelliere Godnig; difesa avvocati Vlach e Camber.

Tre piccoli incendi

Per cause non bene precisate, un piccolo incendio si è sviluppato ieri, poco dopo le 15, in un'abitazione privata, al secondo piano dello stabile n. 1 di via della Valle, ove hanno preso fuoco un armadio, una cassa contenente dei vestiti e diversi altri oggetti. Il piccolo incendio è stato prontamente domato dai pompieri accorsi sul posto, al comando di un sottufficiale. Il danno è di qualche migliaio di lire.

— Dovuto al cattivo funzionamento di un camino ostruito dalla fuliggine, un altro piccolo incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, verso le 17, in via Massimo D'Azeglio n. 3. Verificatosi mentre era in funzione un apparecchio per la tostatura del caffè, il fuoco ha tenuto impegnati i pompieri per circa un'ora. Esso ha prodotto soltanto lievi danni.

— Ieri sera, verso le 23, i pompieri sono stati infine chiamati a spegnere un principio d'incendio verificatosi nello spaccio delle Cooperative Operaie di via Moisè Luzzatto, in seguito al corto circuito provocato da un motorino elettrico lasciato sotto corrente. Il piccolo fuoco è stato domato in brevissimo tempo. Esso non ha prodotto che lievi danni.

La caduta di un operaio

Occupato nel Cantiere S. Marco, il giornaliero Giovanni Mameli, di 57 anni, da Pola, è caduto, iersera, da un'impalcatura sopra un ammasso di ferraglia, ed ha riportato una ferita lacero-contusa al fianco sinistro con lesione della milza ed una lacerazione al sopracciglio sinistro. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Per uccidere il maiale

si ferisce al ginocchio

Il macellaio Luigi Giusti, di 24 anni, abitante al n. 6 di Prosecco, si accinse iersera a uccidere il proprio maiale, ma per quel momento, il suino ebbe salva la vita, chè, maneggiando il coltello, il Giusti si produsse una rilevante ferita di taglio al ginocchio sinistro, che lo costrinse a farsi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Lattai e lattaie

denunciati al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura penale, per vendita di latte scremato i seguenti lattai e lattaie: Giovanna Fonda, di Basovizza n. 67; Giuseppe Marz, da Corgnale; Giovanna Mavec, da Corgnale; Francesco Racman, da Basovizza n. 47; Sofia Raseni, da Basovizza n. 81; Martino Strain, da S. Dorligo della Valle; Andrea Karis, da Goregna di Poverio e Valeria Ciuk, da Trebiciano n. 142.

Pugni a iosa. Giusto Emili, di 36 anni, abitante al n. 17 della via Filippo Corridoni, si recava ieri sera, per bere un bicchiere di vino, in un'osteria poco distante da casa sua. Bevuto il vino, l'Emili stava per uscire, quando un omaccione che doveva averne bevuto di parecchio, gli scaricò addosso una tempesta di pugni e calci. Ferito alla faccia ed alla gamba destra, l'Emili si recò all'ospedale Regina Elena.

Casa colonica in fiamme

Abbiamo da Gorizia:

A Voschia, per cause non bene accertate, si è manifestato l'altra notte, un incendio nella casa colonica dell'agricoltore Giuseppe Podgornik. Non ostante l'opera di spegnimento prestata da volonterosi terrazzani, coadiuvati dai carabinieri del luogo, sono andati distrutti parte dell'edificio e vari quintali di foraggio, mobilio, attrezzi rurali e altro, causando un danno che ascende a diecimila lire circa.

Un giovane fiore reciso

Ben triste cosa è quando la morte, recidendo un giovane stelo, toglie alla vita uno dei suoi fiori più belli: quello della prima giovinezza.

Passata, col suo gelido manto, sopra la famiglia Piccoli, abitante in via S. E. Piccolomini n. 3, la sinistra Parca ieri, nel pomeriggio, s'è portato via il piccolo Dario, di 10 anni, ch'era la gioia e la consolazione dei genitori. Un sanitario della Guardia medica, chiamato proprio all'ultimo momento a prestar soccorso al povero Dario, non ha potuto far altro che constatarne il decesso, avvenuto per un fulmineo attacco di gastro-enterite, e tentare qualche parola di consolazione. Ma vi sono parole che abbiano il potere di alleviare simili dolori?

Infortunio sul lavoro

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza al Cantiere S. Marco per prestar soccorso all'operaio tecnico Tommaso Bracchetti, di 48 anni, abitante in piazza del Ponterosso n. 2, il quale, cadendo nella cappafumo di una nave in costruzione, aveva riportato delle gravi contusioni alle braccia ed agli arti inferiori.

Avute sul posto le prime cure del caso, il Bracchetti è stato inviato all'ospedale Regina Elena ove, secondo i medici, dovrà rimanere degente per un paio di settimane almeno.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 8 alle ore 19 del 9 corr.:

Pinesich Sergio, di 8 anni, scolaro, abitante in Chiadino S. Luigi 24: ferita lacero-contusa alla regione occipitale parietale destra, riportata cadendo accidentalmente in casa; Pertot Giuseppe, di 17 anni, elettricista, abitante a Barcola in Monte 678: ferita da taglio al cubito, due ferite all'avambraccio e una ferita alla regione ipotenare, riportate accidentalmente, lavorando per conto della ditta Boccari, in via G. Battisti 18; Cepparo Giorgina, di 2 anni, abitante in via del Ponte 7: ematoma al pollice sinistro, riportato accidentalmente cadendo in via del Ponte; Bernetti Alberto, di 20 anni, disoccupato: escoriazioni all'occipite, riportate cadendo sulla pubblica via (medicato in ambulanza); Mauri Giovanni, di 27 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1173, muratore: ferite da taglio al quarto e quinto dito della mano sinistra, riportate accidentalmente (medicato e trasportato all'ospedale Regina Elena).

Un colpo di falce. La Guardia medica è stata chiamata ieri, nel pomeriggio, verso le 16, a Erpelle, ove il contadino Bruno Cappuni, di 26 anni, abitante a Grazzana-Pessek, lavorando in campagna con una grossa falce, s'era prodotto una grave ferita di taglio alla regione achillea. Il giovane, che perdeva sangue in gran copia, dopo una sommaria fasciatura, è stato inviato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno ha dovuto praticargli diverse suture.

Il boscaiuolo ferito. Il boscaiuolo Bruno Capponi, di 26 anni, abitante in Rosanna d'Istria, si muniva ieri mattina di ascia e fune e si recava in un bosco ad abbattere alcuni pini. Due o tre di quegli alberi, il giovanotto riusciva a stenderli tra la prunaglia, ma al quarto, l'ascia incontrando un nodo, gli rimbalzò sulla gamba destra, producendogli una ferita di taglio lunga e profonda parecchio, che richiese il suo accoglimento nell'ospedale Regina Elena.

Carezza male ricompensata. Fatto per accarezzare il cane di una vicina, un bambino di 3 anni, abitante al n. 15 di via Baiamonti, è stato graffiato dall'animale al braccio destro. Portato dalla mamma all'ospedale Regina Elena, il piccino è stato ivi medicato.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Sabato, dalle 21 alle 24 trattenimento. Valevoli gli inviti rilasciati lo scorso anno.

«Crda». Sabato dalle 21 alle 24 e domenica dalle 20.30 alle 23.30 trattenimenti danzanti.

Pubblico Impiego. Sabato dalle 21 alle 24 trattenimento di danza Sezione B e C.

«Dimm». Sezione A. Questa sera alle 19.30 premiazione mostra fotografica. Domenica trattenimento danzante dalle 18. — Sezione B. Sabato trattenimento di danza dalle 20. — Sezione C. Sabato premiazione sportivi e proiezione film gara di marcia «Coppa «Dimm».

«Ras». Domenica gita con torpedoni di gran turismo sul Monte Maggiore e ad Abbazia. Programma dettagliato in sede.

«L. Morara Sassi». Domenica dalle 17 alle 21 avrà luogo in sede, via S. Lazzaro 4, un trattenimento danzante Si accede soltanto per invito che può essere ritirato seralmente alla segreteria dalle 19 alle 20.

Commercio-Industria. Domenica gita a piedi alla volta del Monte Sternizza.

Cooperative Operaie. Oggi trattenimento di danza dalle 20 in poi. Signorine ingresso libero.

«M. Trevisan». Questa sera trattenimento di danza per soci e familiari. Iscrizioni sezione corale femminile.

Artigiano. Questa sera, dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento di danza con gare di fox-trott.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

Canottieri Adria. Domenica trattenimento. Per inviti seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio, tel. 50-33).

«G. Beltrame». Questa sera alle 20 seconda lezione corso ginnastica presciatoria femminile. Alle 21 seconda serata campionato briscola e tressette. Domenica escursione a Gorizia e visita Ossario di Oslavia, al S. Michele, al Monte Santo e Sabotino. Quota lire 8; non soci lire 9. Iscrizioni Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica gita della «Sezione Montagna» sulle Creste del Crons (Pontebba). Partenza sabato, pernottamento in casera. Iscrizioni entro le 20.30 di domani sera. Questa sera alle 19.15 ginnastica presciatoria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (10 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 135, 137, 139, 140, 141; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 31, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mezzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 88, 80, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 233, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

CORRISPONDENZA APERTA

Ambizioso. Potate, sarchiate, strappate le erbe, le erbette e le erbacce dei troppi desideri nell'animo vostro e vi potrà fiorire la pianticella della serenità.

Studente preoccupato. Col diploma del R. Istituto Industriale superiore potete frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento. — *Senza firma.* Potete darle il titolo di maleducata...

Vecchia abbonata. A Firenze esiste una scuola di puericoltura presso quel Brefotrofio in piazza della SS. Annunziata.

Topolino. Se è così come credete, non tarderete a saperlo. — *Fior di pesco.* Consultate la Guida di Trieste.

Emma. 1) Per essere ammesse al primo corso della Scuola-Convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» in Trieste le aspiranti devono aver compiuti gli anni 18 e non superati i 35. 2) Titolo di studio per l'ammissione è il certificato di licenza di una scuola media di primo grado. 3) Chi aspira ad essere ammessa al primo corso deve presentare domanda su carta da bollo, corredandola dei seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza; c) certificato di stato civile; d) certificato di buona condotta; e) certificato penale; f) dichiarazione firmata da due persone rispettabili, conosciute dall'Amministrazione della Scuola, che attesti l'indiscussa moralità dell'aspirante; g) certificato medico di sana e robusta costituzione e di perfetto stato mentale; h) certificato di subita rivaccinazione rilasciato dal competente Ufficio sanitario comunale; i) fotografia debitamente vidimata; l) certificato degli studi compiuti. I certificati indicati alle lettere d), e), g) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione. Tutti i documenti devono essere in competente bollo e, se rilasciati fuori del Comune di Trieste, debitamente legalizzati. 4) Le allieve di primo e secondo corso corrispondono una retta mensile di 150 lire.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Novembre	8	9
Rendita 5%	94.55	94.65
Rendita 3½%	74.20	74.30
Redimibile 5%	94.85	94.85
Redimibile 3½%	71.85	71.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.20	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.30	101.30
Buoni Tes. nov. 1941	102.25	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.25	91.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.45	98.30
I. R. I.	459.—	460.—
Elettr. Ferrovie Stato	469.—	468.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.50	433.50
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3385.—	3365.—
Assicuratrice Italiana	510.—	506.50
Infortuni	1595.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1625.—	1625.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	80.—	80.—
Meridionali	827.—	832.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	275.—	275.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	148.—	148.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	236.—	236.—

CAMBI: Londra 90.46; New York 19; Francia 50.55; Svizzera 431.25; Germania 760.95.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tiberio, Giusto vescovo in Inghilterra.

DECESSI (9 novembre 1938-XVII): Iona ved. Pincherle Clementina, a. 79; Cernigoi Teresa, a. 84; Caputto Giovanni, a. 62; Rennar in Papini Maria, a. 37; Haymann Vittorio, a. 76; Butcovich Domenico, a. 73; Flappo Giovanni, a. 50; Morandini ved. Urbani Anna, a. 84; Leban Giovanni, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tommaso Ferdinando, fonditore con Starec Francesca, casalinga; Bertoli Umberto, infermiere con Cisilino Ellade, casalinga; Cerqueni Rodolfo, muratore con Rebeggiani Teresa, casalinga; Simsig Giuseppe, carpentiere, con Moretti Esterina, casalinga; Fumo Luigi, bracciante con Tolentino Maria, casalinga; Tuljak Guerrino, bandaio con Capatto Luigia, casalinga; De Zan Pietro, binarista con Tencich Paola, casalinga; Rosati dott. Bruno, impiegato con Petri Margherita, impiegata; Marussi Alfredo, meccanico con De Felice Elvira, sarta; Bartoli Guerrino, guardia giurata con Benci Danica, casalinga; Gradisar Firmino, carpentiere con Demarchi Dirce, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Farchi Giacomo, rappresentante con Pastori Iolanda, casalinga; Romanin Guido, impiegato con Arh Guerrina, casalinga; Sedmak Giuseppe, scalpellino con Settimi Maria, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.35 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 O; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut.; 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica stanze, cucinare, stirare, buoni attestati, offresi piccola famiglia o persona sola. Toti 8, primo. 78134 A

CAMERIERA anziana tedesca offresi, anche tutto fare, presso signore o signora sola. Viale Regina Elena 11. 45649 A

CAPACE tutti lavori, attestati, offresi. Piazza Valle 1, secondo. 78062 A

CUOCA capace, onesta, buoni attestati, offresi per trattoria, ristorante. Madonnina 39, primo. 78083 A

CUOCA pratica offresi ristorante, albergo. Piazza Guido Neri 2, quinto. Ruzzier. 45653 A

DOMESTICA giovane, capace, offresi stabile. S. Giustina 8, primo, porta 6. 45645 A

DONNA pratica tutti lavori offresi prestaservizi alcune ore pomeriggio. Vidali 13, calzolaio. 45636 A

DONNA offresi prestaservizi. Via Molino a vapore 11, Canziani. 45610 A

DONNA prestaservizi offresi. Via del Bosco 32, corte. 31251 A

PERSONA 38-enne distinta, praticissima direzione casa, tutti lavori domestici, offresi tutta giornata per coniugi o piccola famiglia. Via S. Michele 25, secondo, destra. 45618 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, offresi, anche come cameriera, con attestati. Via Torricelli 4, terzo, Rusignan. 78154 A

PRESTASERVIZI 23-enne onesta, brava, cerca posto presso piccola famiglia. S. Giacomo in Monte 10. 45621 A

PRESTASERVIZI ragazza con referenze offresi pomeriggio. Via Giulia 19, primo, sinistra. 78144 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, buone referenze, offresi. S. Michele 43, calzoleria. 31253 A

RAGAZZA principiante 16-enne offresi stabile. Via Conti 22, interno, Cleva. 78172 A

RAGAZZA prestaservizi mattina o pomeriggio, brava per lavori casa, offresi. Via Madonna del Mare 4, primo, porta 8. 78167 A

RAGAZZA 17-enne tutto fare, offresi. Via Udine 25. 78173 A

RAGAZZA brava tutto fare cerca servizio stabile piccola famiglia. Via Economo 10, primo, dalle 8 alle 12. 45647 A

RAGAZZA friulana offresi piccola famiglia, miti pretese, 17-enne. Piazza della Valle 1, Fascio. 78150 A

RAGAZZA di Caporetto offresi subito sposi giovani o piccola famiglia, miti pretese. Piazza della Valle 1, portiere, dalle 10-15. 78148 A

RAGAZZA capace cucinare e altri lavori offresi stabile. Rossetti 4, portiere. 78142 A

RAGAZZA offresi servizio stabile. Riva N. Sauro 18, portinaia. 78122 A

RAGAZZA stabile, bella presenza, offresi. Via Solitario 7, primo, destra. 45616 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi pomeriggio. Rivolgersi viale Sonnino 13, Sargo. 45612 A

RAGAZZE primo, secondo servizio, raccomandate, volonterose, e prestaservizi, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 31263 A

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, ragazza forte capace, principianti volonterose, prestaservizi raccomandate offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 31193 A

VEDOVA bella presenza, cuoca, offresi qui o fuori. S. Lazzaro 7, portineria. 45633 A

20-ENNE brava offresi prestaservizi. Androna S. Eufemia 2, Francia. 45625 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti, altro personale, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 45659 B

A. DONNA seria abitante paraggi Mazzini, cura indumenti e piccola abitazione, ore combinarsi. Offerte Buffet Imbriani 10. 31228 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31283 B

BAMBINAIA, cuoca capacissima, Trieste, Messina; cameriera pratica, prestaservizi raccomandabile, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 31258 B

CAMERIERA fine, pratica cucito, stiro, cercasi da persona sola. Scrivere Locatello, S. Marco 1981, Venezia. 31244 B

DONNA pratica per osteria, tutto fare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78132 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rapicio 8, quarto. 78133 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, cambio camerino. Via Milano 7, quarto, destra. 45629 B

PRESTASERVIZI giovane, ottime referenze, cercasi tutta giornata. Valdirivo 29, porta 9. 45617 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 9 alle 10.30. R. Manna 17, portinaio. 45665 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 78163 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, tutto fare. Via S. Nicolò 29, terzo. 78169 B

RAGAZZA capacissima cucinare, e cameriera fine, cercansi piccola famiglia. Battisti 13, telefono 6527. 31263 B

RAGAZZETTA prestaservizi brava cercasi per mattina. Limitanea 8, porta 6. 65634 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Sonnino 10, Sedmak. 45644 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. 36-ENNE praticissimo paghe operai regime sindacale, corrispondente italiano, contabilità, magazzino, registrazioni, spedizioni, svincoli, offresi miti pretese, dispone primarie referenze. Dettagliare. Cassetta 30518 C, Unione Pubblicità. 30518 C

AGRICOLTORE esperto, lunga pratica, buona cultura, offresi direzione media, attrezzata azienda agricola fertile zona. Giorgio Maldini, Capriva di Cormons. 31071 C

APPRENDISTA commessa bella presenza, 17-enne, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 45615 C

ATTIVA, titolo studio, pratica ufficio, indipendente, cauzione, referenze, offresi paghe operai, riscossioni, sorveglianze, consegne, qualsiasi mansione fiducia città, provincia, ditta o privato. Cassetta 31220 C, Unione Pubblicità. 31220 C

DIPLOMATO notaio, procuratore legale, buona pratica, offresi dignitosa occupazione, preferisceși studio notarile. Cassetta 31225 C, Unione Pubblicità. 31225 C

DONNA capace offresi presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 31229 C, Unione Pubblicità. 31229 C

GIOVANE, conosce francese, sloveno, adatto bancolotto, offresi praticante. Cauzione. Cassetta 31237 C, Unione Pubblicità. 31237 C

IMPIEGATO cerca posto presso ditta commerciale, pratico lavori esterni, eventuale cauzione, referenze. Offerte: Cassetta 31140 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati. Indirizzo Piccolo. 78136 C

ISTITUTRICE lingua inglese offresi alla pari presso famiglia signorile. Cassetta 31037 C, Unione Pubblicità.

PRINCIPIANTE commessa cerca qualsiasi lavoro. Moisè Luzzatto 5, porta 7. 45601 C

RISCUOTITRICE, cauzione, referenze, offresi. Cassetta 31220 C, Unione Pubblicità. 31220 C

SIGNORA distinta offresi pomeriggi per compagnia o leggere o assistenza persona anziana. Cassetta 31064 C, Unione Pubblicità. 31064 C

SIGNORINA giovane, celere dattilografa, stenografa, comptometrista, cerca posto. Offerte Cassetta 31062 C, Unione Pubblicità. 31062 C

SIGNORINA lunga pratica studio avvocatile, conoscenza tedesco, contabilità, offresi. Cassetta 31143 C, Unione Pubblicità. 31143 C

VIENNESE specializzata bambini, offresi madrelingua, giuoco, pomeriggio a ore. Indirizzo Piccolo. 31285 C

26-ENNE seria, attiva, pratica vendita, direzione negozio, offresi. Massime referenze. Cassetta 31230 C, Unione Pubblicità. 31230 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissé, in giornata, bottoni, punto inglese, a-jour, monogrammi. Imbriani n. 6. 31261 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MANTELLI, tailleurs, abiti sera, busti, anche riparazioni, lavoro prim'ordine, confezionansi. Piazza Tommaseo 2, terzo. 77799 CC

PELLICCIAIA, a-jour, punto inglese, bottoni, monogrammi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 31276 CC

RISVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, soprabiti, cappotti, lire 50. San Francesco 30, mezzanino. 45648 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, cappotti ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 31264 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Molino a vento 1. 45643 D

APPRENDISTA per lavoratorio camiceria cercasi. Cozzi, Ponchielli 3. 78155 D

DONNA pratica lavorazione conchiglie veneziane cercasi. Cassetta 31242 D, Unione Pubblicità. 31242 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 45661 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Carducci 55, secondo. 78160 D

GARZONA capace sarta uomo cercasi. Coroneo 1, primo. 78131 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Raffineria 3. 77967 D

LAVORANTE pasticcere cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 45655 D

LAVORANTI sarte uomo pratiche confezioni vestiti e paletots cercansi. Raffineria 3. 77966 D

RAGAZZETTO onesto, volonteroso, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31267 D

MEZZA lavorante sarta uomo svelta macchina cercasi. Via Ricci 3, mezzanino, destra. 45667 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Raffineria 3. 77965 D

PRIMARIA ditta locale cerca esperto tariffe ferroviarie internazionali. Offerte indicando età, studi, conoscenza lingue, curriculum vitae. Cassetta 31057 D, Unione Pubblicità. 31057 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 45606 D

SIGNORINA tedesca, con referenze, pratica educazione, tutti pomeriggi, cercasi per bambina 4-enne. Offerte: Cassetta 31235 D, Unione Pubblicità.

15-ENNE praticante ufficio cerca primaria ditta triestina. Offerte immediate. Cassetta 31243 D, Unione Pubblicità. 31243 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata con camerino vuoto, cucinetta, indipendenti, oppure sola camera con acqua corrente, cercansi. Dettagliare precisando prezzo. Cassetta 31240 E, Unione Pubblicità.

CAMERE due vuote, comodo cucina, cercansi subito. Casseta 31246 E, Unione Pubblicità. 31246 E

GARÇONNIERE, possibilmente ingresso scale, cercasi prontamente. Cassetta 31232 E, Unione Pubblicità. 31232 E

STANZA vuota, anche fuori centro, ingresso scale, tranquilla, cercasi. Cassetta 31248 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ALLOGGIO centrale, vitto familiare, conveniente. S. Nicolò 2, primo. 78129 F

A. A. BELLISSIMA, vitto ottimo compieto. XX Settembre 5, primo, sinistra. Visitare ore 11-13, 16-18. 31247 F

A. A. CAMERA matrimoniale affittasi, ingresso scale, volendo vitto. Via San Nicolò 20, terzo. 78135 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 45641 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale. Fonderia 4, secondo, porta 12. 78161 F

A. CAMERA tipo salotto, elegante, bagno, telefono, eventualmente camera letto con salotto, affittasi. Via Brunner 15, Geri. 78146 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Madonnina 11, primo, sinistra. 78137 F

A. INGRESSO scale, matrimoniale signorile, affittasi, anche giorni. Trento 5, terzo. 31287 F

A. MOBILIATA, vitto, eventualmente breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, primo. 78130 F

A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi. Coroneo 9, quarto. 45622 F

BELLA indipendente, altra grande, affittansi, volendo giorni. Milano 27, secondo, destra. 45608 F

CAMERA vuota affittasi. Caprin 6, secondo. 78147 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Torrebianca 9, primo. 78126 F

CAMERA vuota affittasi comodo cucina. Via Madonna Mare 4, porta 11. 78125 F

CAMERA mobiliata affittasi. Istituto 25, terzo, porta 8. 45627 F

CAMERA mobiliata soleggiata, affittasi. Via Milano 5, porta 11. 78170 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente presso distinti. Via Udine 31, custode. 31249 F

INGRESSO scale, mobiliata, affittasi. Scussa 7, secondo, porta 12. 45640 F

MATRIMONIALE coniugi, amici, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 45666 F

MOBILIATA, bagno, telefono, vista mare, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 45657 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Eventualmente vitto. Unico subinquilino. Piazza Goldoni 12, secondo, sinistra. 78158 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 45668 F

MOBILIATA bene affittasi, uno due distinti. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 31250 F

MOBILIATA, elegante, volendo matrimoniale, bagno, telefono, affittasi, anche giorni, paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 31274 F

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi distinto, anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 31270 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 45635 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Piazza Venezia 3, porta 10. 45642 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi 90. Sonnino 1, secondo. 78124 F

STANZA bellissima affittasi persona seria, eventualmente anche salotto. Petrarca 5, porta 11. 45609 F

VUOTA grande, bellissima, comodo cucina, affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 31272 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ENENKEL (scuola autorizzata), via Carducci 40, telefono 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione prima classe superiore Magistrale. Istituto Tecnico superiore, inferiore. Liceo scientifico. Licenza Avviamento commerciale. Conseguimento diploma maestro elementare, diploma ragioniere, geometra. Maturità classica o scientifica. Corso regolare di prima e di seconda ginnasio. Francese, inglese, tedesco, spagnolo, Pianoforte, canto, stenografia. Doposcuola. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Scuola Enenkel: via Carducci 40. 31202 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari. Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45498 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31287 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 8373 G

CORSO speciale per ragazzi delle medie inferiori ed elementari deboli nell'italiano. Insegnante espertissimo. Iscrizioni 9-11. Scuola privata evangelica, San Lazzaro 19. 45603 G

COSTRUZIONI, topografia, matematica, fisica, insegna professore regio, miti pretese. XX Settembre 53, presso Svastovich. 45598 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45605 G

GERMANICA (Amburgo), provetta insegnante tedesco. Primissime referenze. Onorario modico. Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 45652 G

INGLESE, tedesco, insegnante esperto madrelingua tedesca, metodo celere, prezzi miti. Machiavelli 13, secondo, sinistra. 45599 G

INGLESE cercasi per conversazione serale. Offerte Cassetta 31142 G, Unione Pubblicità. 31142 G

INGLESE 8 lezioni lire 20, inizio 15 novembre nuovi corsi per principianti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 31041 G

LEZIONI inglese, tutte materie scuole medie inferiori, elementari, impartisce signorina distinta. Battisti 11, terzo. 45626 G

SIGNORINA distinta tedesca impartisce lezioni, conversazione madrelingua, metodo speciale bambini, miti pretese. Offerte Cassetta 31245 G, Unione Pubblicità. 31245 G

TAGLIO, cucito, imparerete perfettamente, rapidamente. Metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 31078 G

TEDESCO! 8 lezioni lire dieci! Insegnante Waldhauer, Roma 28. Ospizio. 31041 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro cammeo (testa indiano), smarrito Cimitero S. Anna. Trattandosi caro ricordo, riportarlo «Piccolo». 000 H

CANE caccia marrone, coda corta, smarrito. Via Xydias 2, telefono 65-28. 45660 H

CATENA oro medaglietta smarrita martedì tratto Madonnina-Zonta. Mancia restituendo Madonnina 14. Ventura. 78143 H

OROLOGIO da polso da signora, marca Girard-Perregeux, smarrito 7 corr. paraggi via Roma-piazza Oberdan. Pregasi onesto rinvenitore portarlo via Cicerone 4, portineria. Generosa mancia. 78076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso bagno completo, grande poggiuolo, terrazza, termosifone, affittasi nuovo stabile piazza Carlo Alberto-Hermet. 31284 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, tutto davanti, poco mobiliato, affittasi. Canova 24, primo, destra. 45650 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31252 I

LOCALI con retrobottega ufficio installato affittansi dicembre. Boccaccio 3. 45662 I

MAGAZZINI (due) adatti per diversi usi, via Donadoni 36, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 31144 I

MAGAZZINO con retromagazzino affittasi Cereria 12. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 45623 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato per due distinte persone cercasi. Offerte Cassetta 31224 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina cercasi prontamente o fine mese (autista privato). Cauzione. Cassetta 31234 L, Unione Pubblicità. 31234 L

CAMERA luminosa e cucina cercasi. Rivolgersi viale Sonnino 13, pianoterra. 45613 L

COSTRUZIONE o capannone per uso industriale, circa 500 mq. coperti, cercasi. Offerte Cassetta 31241 L, Unione Pubblicità. 31241 L

LOCALI uso uffici in affittanza, della complessiva superficie 600 a 800 mq., in posizione centrale, cerca ente pubblico. Offerte Cassetta 31082 L, Unione Pubblicità. 31082 L

QUARTIERE 8-10 stanze, centro, cerca marittimo. Cassetta 31159 L, Unione Pubblicità. 31159 L

QUARTIERINO prossimità Chiesa S. Antonio Nuovo cerca sacerdote. Gentili offerte Sacrestia. 78088 L

QUARTIERINO camera e cucina, possibilmente camerino, cercano sposi, vicinanza Roiano o Gretta. Cassetta 31238 L, Unione Pubblicità. 31238 L

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, centro, cercasi. Dettagliare. Cassetta 31225 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

A. PELLICCIA grigia, altra caffè signora, sacchettino talpa, mantellina persiano, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 31259 M

AFFETTATRICE salumi, bilancia «Rumi» da 25, vendonsi. Novi. Lavatoio 4. 78153 M

BULDOGG francese pura razza regalasi. Burlo 1, primo, destra. 45658 M

CAMINETTO gas elegante, maiolica, vendesi occasione. Via Giulia 29, negozio. 45624 M

CAPI vestiario diversi bambini 4-6 anni vendonsi. Giulia 11, porta 8. 45604 M

CAPPOTTO marrone collo pelo, nuovo, vendesi. XX Settembre 40, mezzanino. 45607 M

CAPPOTTO vestito sport uomo, mantello signora statura media, orologio pendolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78168 M

CARROZZELLA fonda quasi nuova vendesi causa partenza. Congiu, Lamarmora 16, primo. 78123 M

DISCHI assortiti, ballabili, opere, celebrità, singoli lire 2; grammofono valigia fortissimo, occasione vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 45664 M

FONOGRAFI, dischi Columbia, pagamento lire venti mensili. Punzo, Carducci 10. 1000 M

FOTOGRAFICHE Superikonta 4.50 per 6 Tesser 1:3.5, nuova; altra Rolleicord 6 per 6 Triotar Zeiss 4.5 Esposimetro Sixtus occasioni. Indirizzo Piccolo. 78141 M

GRAMMOFONO (mobile) con dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31278 M

LAMPADARIO lussuoso cromato stile 900, due grammofoni «Voce Padrone», vendonsi prezzo bassissimo. Bar Egida, corso Garibaldi. 78171 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 78127 M

MACCHINA Singer spola rotonda lussuosa, altra 130, vendonsi. Bosco 12. 31279 M

MACCHINA cucire rientrante, nuovo modello, perfetta, occasionissima, anche ratealmente vendesi. Negozio S. Caterina 9. 31257 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 31260 M

MATERASSI, cappezzali crine vegetale, cuscini lana, vendonsi. Ginnastica 29, quarto. 78145 M

MATERIALE dentistico e da laboratorio vendesi. Corso Garibaldi 11. 78140 M

PELLICCIA nera, nuova, lussuosa, uomo normale, sbaglio misura, vendesi. Pomeriggi. Besenghi 30, secondo. 45639 M

PELLICCIA uomo, rara occasione, vendesi. Manifatture via Mazzini 44. 45602 M

PELLICCIA persiana ricca con ampio collo visone, vendesi, rara occasione. Via Rossini 14, primo, porta 7. 45611 M

PIUMINI due grandi finissimi vendonsi. Rapicio 5, terzo, porta 17. 31271 M

QUADRO antico, acquarello moderno, tappeto persiano, vendonsi. Via Cologna 10, porta 14, visitare 8-10, 13-15. 45631 M

RADIO diverse lire 200 in poi vendonsi. Sonnino 4, secondo. 31268 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazioni scale parlanti, ecc., facilitazioni pagamento: Laboratorio Mazzini 44, interno. Consultateci. 31286 M

SMOKING nuovo occasione, colonne marmo antiche, vendonsi. Trento 9, secondo, destra. 45656 M

STUFA grande «Elios» fuoco continuo, fucina fabbro, occasione vendonsi. Milano 25, officina saldature autogene. 31265 M

TAPPETO Argaman perfetto, 200 per 300, stores finissime nuove da vendere. Via Giulia 6, porta 7. 78162 M

UNDERWOOD, macchina scrivere portatile ultimo tipo, vendesi. Marconi 2, primo, sinistra. Visitare 14-16. 31222 M

VOLPE banana 150, tailleur blu greve 60, gonna mantella Giovane Italiana alta, 60, vendonsi. Via Fontana 4, secondo, destra. 45614 M

VOLUMI otto «Ingegnere elettrotecnico» di Morelli, 2000 illustrazioni, valore 550, vendesi prezzo irrisorio. Cassetta 31233 M, Unione Pubblicità.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA scrivere, cucire, biciclette, comperansi, disimpegnansi polizze. Zancano, Ponte 6. 78164 N

PELLICCIA trequarti nera o grigia cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 45600 N

SPARHERD, macchine cucire, scrivere, bagni, qualunque cosa usata pure guasta, acquistansi. Udine 19. 31256 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. BELLISSIMA matrimoniale vendesi. Falegname via Gatteri 42. 31262 NN

A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 78017 NN

A. A. APPROFITTATE mobili moderni, prezzi ribassatissimi. Occasione speciale. Türk, Battisti 12. 31189 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Crispi 32. Persuadetevi. 77827 NN

A. AL negozio mobili della Fabbrica Maranzana, troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15. 31281 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti. Convenientissimo. 45466 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, lavorazione propria, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 78165 NN

A. FIDANZATI: mobili usati, studio, salotto, sala da pranzo, camere da letto, buonissimo stato, vendonsi in complesso, senza intermediario. Indirizzo Piccolo. 77795 NN

A. STUDIO lussuoso stile, mogano, seminuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31280 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

ARMADIONE vestiti moderno, perfetto stato, cercasi. Cassetta 31239 NN, Unione Pubblicità. 31239 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, grandi risparmi. Tarabochia 6. 31094 NN

CAMERA letto completa magnifica, cucina, ghiacciaia, scaldabagno «Triplex», piccolo piano Ehrbar, tappeti persiani, poltrone, coutch, letto ferro, scrittoio, lampade, ecc., vendonsi prezzo irrisorio, causa partenza imminente. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 45632 NN

CARROZZINE «Phoenix» nazionali, partita occasione; altre quasi nuove. Tarabochia 6. 31094 NN

CUCINA nuova completa marmi, prezzo straoccasione, vendesi. Molino vento 35. 45663 NN

LETTINO, susta metallica, materasso vendonsi occasione. De Amicis 7, porta 1. 45638 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6. mobili. 31094 NN

MATRIMONIALE lussuosa, modernissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 12. 31275 NN

MATRIMONIALE buonissima, occasione vendesi. Guardia 52, porta 19. 78151 NN

MATRIMONIALE bellissima, garantita, altra tre porte, vendonsi, grande occasione. Viale XX Settembre 19. 78138 NN

MATRIMONIALE moderna, comò, tavolo, vendonsi partendo. Gatteri 50, porta 1. 78128 NN

MATRIMONIALE lussuosa stile Luigi XVI, occasionissima vendesi. Via Coroneo 35, falegname. 45630 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi oppure scambiasi mobili usati, pianino perfetto vendesi. Piccardi 14, porta 3. 31255 NN

MATRIMONIALI novità, finissime, garanzia, prezzi fabbrica. Facilitazioni. D'Azeglio 23, falegnameria. 78012 NN

MATRIMONIALI finissime, propria produzione, prezzi bassi. XX Settembre 53, falegname. 45628 NN

PIANINO, carrozzella ed altri oggetti vendonsi. Timeus 12, terzo, Dicher. 31266 NN

PIANINO perfetto vendesi lire 1500 trattabili. Via Carducci 32, secondo. 31283 NN

SCRIVANIA moderna, 7 cassetti, quasi nuova (valore 500), vendesi giornata 120. Poltroncina relativa, nuovissima, lire 20. Guardia 24, soffitta, Tosches. 78152 NN

STANZA pranzo, lussuosa, perfetta, finemente lavorata, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Mazzini 22. 45646 NN

TAVOLINO fumo vendesi. Udine 61, destra. 78149 NN

VETRINE due da parete vendonsi. Salone Libera, via S. Caterina 8. 78139 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI, oro, argento, comperansi prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31190 O

BRILLANTI, oro, acquistansi, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31273 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PERSONA distinta periodicamente visitante piazze paesi provincia, cauzione, referenze, offresi incassi commissioni. Cassetta 31248 P, Unione Pubblicità. 31248 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quattro marce, Bianchi S 5, perfette, vendonsi occasione in giornata, esclusi rivenditori. Rivolgersi via Fabio Severo 3-A. 78159 Q

BALILLA quattro marce, tre marce Viotti, altra spyder, vendonsi occasione. Crispi 8. 45654 Q

BICICLETTE donna, uomo, ragazzo seminuova, vendonsi. Trento 5, portiere. 78166 Q

MOTO A.J.S. 250 ottimo stato vendesi lire 2000. Via Cologna 50. 31206 Q

MOTO «Velocette», piena efficienza, vendesi. Via Trionfo 3, oreficeria Verin. 45637 Q

MOTOFURGONCINO usato acquisterebbesi subito. Offerte con prezzo. Cassetta 1462 Q, Unione Pubblicità.

TOPOLINO tetto apribile, 6000 km., ancora garanzia, vendesi. Rivolgersi portineria viale Regina Margherita 8. 45669 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CAPITALE piccolo associerei collaborando sana aziendiuola. Scrivere proposte: Tessera postale 691545, Trieste. 31226 R

LAVANDERIA-stireria avviatissima, posizione centrale, vendesi causa partenza. Via Giulia 13. 45619 R

NEGOZIO centralissimo, angolo, molto passaggio, vendesi. Cassetta 31236 R, Unione Pubblicità. 31236 R

NEGOZIO centro, tessuti, seterie, vendesi condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 45651 R

NEGOZIO frutta delicatezze, nonchè latteria centrale, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3126? R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA città, tre stanze, conforto, vendesi 30.000. Bisiach, Caffè Venezia. 78157 S

STABILE città, conforto, buona rendita, vendesi 165.000. Bisiach, Caffè Venezia. 78156 S

STABILE esente imposte, appartamenti piccoli, rendita netta 6.50 percento, vendesi 440.000. Mediatori esclusi. Cassetta 31277 S, Unione Pubblicità.

STABILE idoneo per alloggio popolare cercasi in affitto. Offerte Cassetta 31145 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

STATALE 38-enne, 16.000 annue, distinto, sposerebbe signorina seria, bella, modesta. Dettagliare: Tessera ferroviaria 193247, fermo posta. 30629 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PREZZI d'occasione bigiotterie, profumi, articoli regalo. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 31254 V

Oggi al Filodrammatico

Inizio dello spettacolo alle ore 15

GRANDIOSA SERATA D'ONORE

della triestinissima soubrette

JOLE SILVANI

con il seguente programma:

La go fata mi...

Commedia brillante in due quadri

Originale interpretazione di JOLE SILVANI

Seconda parte: 1) **«NON SONO STATO IO...»**, dizione brillante per **NINO D'ARTENA**; 2) **JOLE SILVANI:** due canzoni veneziane del prof. S. Travaglia, ediz. Zanibon, a) **«Redentor»**, b) **«Invito d'amor»**; 3) **CECCHELIN: «NO SO GNENTE!!!»**, raccontino con la testa fra le nuvole

Sullo schermo:

Il demone del giuoco

dal romanzo «La Dama di Picche» di Puskin, con **Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray e Marguerite Moreno**

Eccetto i festivi, tutti i giorni sono valide le riduzioni Dopolavoro

Domani al NAZIONALE

Un dramma di forte passione...
Una vicenda commoventissima

Oggi al Teatro Fenice

Il più familiare locale cittadino presenterà in 2.a visione assoluta

IL TRIONFANTE CAPOLAVORO ITALIANO

GIUSEPPE VERDI

con

FOSCO GIACHETTI
GABY MORLAY
GERMANA PAOLIERI
CAMILLO PILOTTO

Esclusività E.N.I.C.

PREZZI D'INGRESSO:
1.o posto lire 2; 2.o posto lire 1.50
loggione (militari, ragazzi) lire 1.

La voce più forte

39 — *Maria Gaioso Polleri*

— Io non posso...

— Sta a vedere che l'ami sempre.

— Sì, l'ho amato subito e per sempre.

— E nemmeno vederlo accanto ad un'altra donna solleva il tuo sdegno?

— No. Il cuore colpito da un dolore mortale mi pesa nel petto come una pietra, ma l'anima l'ha seguito e, se devo dire la verità, non sapevo d'amarlo ancora. L'averlo veduto mi ha riconfermato nella certezza che, malgrado la morte d'ogni illusione, l'amore non è finito, non è morto.

— Io, vedi, se fossi come te, invece di confessarmi perdutamente innamorata, andrei di là e dichiarerei ufficiale il mio fidanzamento col commendatore.

— Fidanzarmi per dispetto? Eppoi fidanzarmi, sai che cosa vuol dire? Sposare un uomo che non amo...

— Che importa?

— Ma io non posso. Sarò strana, sarò un'eccezione, sarà unica in questi tempi, ma sono così.

— Sei un'eroina dell'altro secolo.

— Per me sarebbe una vigliaccheria sposare un uomo avendone nel cuore un altro. E conservando la mia libertà non perdo totalmente il mio amore. Che vuoi, Tina, ognuno nasce con un carattere, il mio è questo e non posso cambiarlo. Non m'importa di nulla, vedi, sono indifferente alla ricchezza, potrei vivere la vita più semplice, rinunziare alle abitudini più care. Un momento ho creduto di poter sacrificarmi per dare tranquillità e benessere ai miei genitori, ma ora non più. Ho compreso che devo restar sola e con questa certezza mi sento già più tranquilla. Non mi spaventa nemmeno più il pensiero d'incontrar Franco, ho il coraggio di pensarlo anche innamorato d'un'altra donna. Ma io non derogherò più d'un passo. Questo ti confido in un'ora grave, Tina. Sarò sola, dovrò lavorare per provvedere alla mia esistenza in avvenire. Tanto meglio. Ma non mi venderò a nessun costo, non mi sposerò portando a mio marito un corpo senz'anima. Questo è il risultato dell'incontro.

— Bel risultato. Forse, se non rivedevi il violinista t'inducevi a sposare Olivari. Propendevi per il sì, non è vero?

— Non so. Certi momenti, spinta da mille ragioni, mi pareva quasi possibile accettare, ora non più.

Litta sembrava aver dimenticato il luogo e l'ora, l'impazienza di sottrarsi al pericolo di un incontro. Quell'impeto di sincerità e di abbandono l'aveva come sollevata sulle ali di una certezza che le alleggeriva il cuore.

Difatti, anche l'espressione del suo viso, che poco prima rifletteva il turbamento e il timore, ora era così chiara e splendente come il raggio della luna.

La bufera d'amore ridestata dall'aver appena intraveduto il violinista, sembrava essersi con lui allontanata ed aver lasciato il sereno; il tormentoso dilemma dissipato ed anche la preoccupazione del domani svanita nella semplicità di un cuore che poteva rinunciare, ma non tradire se stesso.

II

Un segretario negli uffici dell'A. G. I. N. annunziò al ragioniere Vergas che la signora Vergas chiedeva di essere ricevuta.

— Mia moglie! — esclamò Pietro meravigliato. — la faccia passare.

Luisa, chiusa in un tailleur semplice e scuro e non d'ultima moda, col viso d'un pallore uniforme, ma tranquillo, venne innanzi silenziosamente, guardando il marito con dolcezza pensosa e triste. Si scusò d'averlo disturbato.

— Abbi pazienza Pietro. Volevo parlarti fuori di casa e durante il giorno. La sera sei così stanco che non oso intavolare un discorso serio e lungo. Di giorno, quando sei in casa, c'è Litta.

Pietro Vergas scosse il capo: Ho capito, pensò.

Si alzò, andò a chiudere la porta, tornò presso la scrivania e disse:

— Va bene, cara, parliamo pure.

— Dobbiamo prendere una decisione che riguarda Litta.

Luisa tacque fissando il marito. Pietro non rispose, posò il gomito sul tavolo, la fronte sulla mano, chinando il capo. Appariva stanco, triste e perplesso. Comprendeva, prima che Luisa si spiegasse, che la decisione doveva essere contraria ai suoi desideri ed a quanto sarebbe stato ragionevole. Sua moglie e Litta ragionavano col sentimento ed il sentimento è quello che guasta tutto nella vita. Poi il sentimento passa, tutto si trasforma, la vita è sbagliata e si pagano gli errori.

Qual era il suo dovere di padre?

— Caro Pietro — cominciò Luisa con cautela — perdonami se vengo a combattere le speranze legittime e giuste che hai nutrito per Litta in questi ultimi tempi. Ma non basta che un progetto sembri ottimo, offra tutti i vantaggi del mondo, specialmente quando si tratta di matrimonio. Bisogna pensare che col matrimonio si entra in una nuova fase della vita e che il matrimonio per la donna è la vita stessa. Che una creatura come nostra figlia possa accontentarsi di una posizione alta e della ricchezza, in cambio della libertà e dell'amore, è un'idea forse sbagliata.

Pietro non potè trattenere un atto d'impazienza.

— La libertà è vincolata in qualunque matrimonio. — esclamò.

— Lo so, ma ben diverso è l'esser vincolati per amore, che l'esser vincolati per forza. A voi uomini tutto sembra semplice da questo lato, ma si fa presto a rovinare l'intera esistenza di una figliuola, costringendola ad un passo sbagliato.

Vergas guardò la moglie negli occhi, sollevando il capo, abbandonando la mano sul tavolo.

— Ma io non ho mai avuto l'idea di costringere mia figlia. — disse — Era mio dovere mostrarle i vantaggi di un matrimonio come quello che le si presentava.

— Questo è giusto. Ma bisogna considerare che Litta può credere un dovere da parte sua accettare il mezzo di riportare in casa il benessere e la ricchezza, la possibilità di comodi e cure che crede per me necessarie. Ed io non voglio, capisci, Pietro, che Litta si sacrifichi per me. Si tratta di mia figlia, della mia bambina. Noi siamo verso la fine della vita, ma essa è sul principio. Ha sofferto, ma la vita è lunga, le si presenterà il compenso. Non bisogna errare in nome della ragione, dell'interesse. Bisogna che Litta sia tranquilla e sicura che tutto va bene, anche se non sposa Olivari.

— E che farà se non sposa Olivari? Se domani venissi a mancare io? Hai ragione Luisa, noi siamo incamminati verso la fine. E se questa fine fosse prossima? Come lascieremmo questa figliuola? Roberto è lontano e mi pare che non sia ancora riuscito a mettere la testa a posto. Lo sai bene. L'ultima e recente lettera è poco confortante. Minaccia di lasciare da un momento all'altro l'azienda di mio fratello, dice che non conosce padroni, che non intende restare tutta la vita sottomesso. Andrà a cercar fortuna altrove! Te lo immagini? Darà fondo ai guadagni fatti in questo periodo di tempo e sarà sempre da capo. Da questo lato quindi, nulla da sperare. Prima di consigliare Litta, bisogna considerar bene il lato pratico della vita; a me pare una follia respingere la fortuna.

— Puoi dunque dubitare — disse Luisa tristemente — ch'io non abbia esaminato la situazione da tutti i lati e lungamente, prima di venire ad una conclusione?

— Tu sei un carattere romantico, mia cara. Come Litta. Credete che la felicità consista nel correre dietro alle chimere. Si è visto col primo fidanzamento quello che avete saputo combinare. E' stata la rovina di tutto, perchè, se va bene, quella bambina crede ancora d'amare il violinista.

Luisa chinò il capo.

— Che vuoi farci Pietro. Litta è così: conserva nel suo cuore, come un oggetto prezioso, quel sentimento di cui oggi spesso si ride, che quasi più nessuno sa prendere sul serio. Eppure non spera più. Che è stata per lui? Sono certa che non ci ripensa più, ma non può, forse non vuol combattere contro quello che ha nel cuore, che le riempie l'anima, che non può rinnegare. Io l'ho studiata bene. Essa taceva, non si confidava, anzi cercava di nascondere l'anima sua. Non so se avrebbe avuto il coraggio di decidersi al sacrificio, ma in nessun modo io l'avrei permesso. Sono venuta per dirti queste, povero Pietro. Voglio lasciare alla mia bambina almeno la libertà, la possibilità di esser tranquilla, se non felice, libera di avvolgersi nella luce di un sentimento che per lei, anche nel dolore, ha un valore inestimabile.

— E per una simile chimera senza speranza, per qualche anelito dell'anima, che un giorno inevitabilmente si spegnerà, tu vuoi che nostra figlia rinunzi a tutto quello che c'è di bello e di buono, sì, di bello e di buono nella ricchezza, nell'appoggio di un uomo potente ed affezionato. Una fortuna che non tornerà mai più. Non per noi, mia cara, togliamoci di mezzo. Ma per lei, per lei... dico...

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata